



Comune di Bologna



Governo Metropolitan
è Bologna

Documento Unico di Programmazione 2015-2017

Sezione strategica

Volume 3

**GLI INDIRIZZI GENERALI PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE E PER GLI ORGANISMI ED
ENTI STRUMENTALI**

Marzo 2015

Capitolo 1. Gli indirizzi per le società controllate e partecipate.....	3
1.1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna.....	4
1.2. Il quadro normativo e la sua evoluzione	5
1.3. Il bilancio consolidato	15
1.4. Il costo del personale e gli atti di indirizzo.....	18
1.5. Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni.....	19
1.6. I costi standard.....	20
1.7. Società Controllate	21
1.7.1. ATC SpA in liquidazione.....	21
1.7.2. Autostazione Bologna S.R.L.	23
1.7.3. Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.	29
1.7.4. CAAB Scpa	36
1.7.5. SERIBO SRL.....	41
1.7.6. SRM S.r.l.....	46
1.8. Società Collegate	56
1.8.1. Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.	56
1.8.2. Interporto Bologna S.p.A.....	62
1.8.3. TPER S.p.A.....	65
1.9. Altre Partecipazioni.....	70
1.9.1. Aeroporto S.p.A	70
1.9.2. AFM S.p.A	73
1.9.3. CUP 2000 SpA.....	80
1.9.4. LEPIDA SpA.....	85

1.9.5. Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere.....	93
1.10. Società non soggette ai controlli	97
1.10.1. HERA s.p.a	97
1.10.2. BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.....	102
Capitolo 2. Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali	104
2.1. Istituzione Biblioteche di Bologna	105
2.2. Istituzione Bologna Musei	108
2.3. Istituzione Educazione e Scuola.....	110
2.4. Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti	112
2.5. Fondazione Cineteca di Bologna.....	115
2.6. ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Bologna.....	122
2.7. ASP Città di Bologna.....	125

Capitolo 1. Gli indirizzi per le società controllate e partecipate

1.1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 16.

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., TPER S.p.A., che svolge nella città di Bologna il trasporto pubblico locale e il servizio ferroviario in tutta la regione e che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica svoltasi nel 2013, ha acquisito la gestione, in concessione triennale, dei servizi di gestione della sosta e accessori della mobilità acquisendo allo scopo l'azienda di ATC S.p.A. che è stata conseguentemente posta in liquidazione.

Altre società gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.a., Autostazione S.r.l. , Bologna Fiere S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Interporto Bologna S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. svolge per il Comune di Bologna e gli altri enti pubblici soci servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

SE.RI.BO S.r.l. gestisce il servizio di produzione pasti per le scuole.

Attraverso SRM S.r.l. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

La società Lepida S.p.A si occupa della realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni.

La partecipazione, quasi simbolica, in BANCA ETICA S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

Come già indicato nel Documento Unico di Programmazione 2015/17 approvato dalla Giunta Comunale il 29 luglio u.s. e presentato al Consiglio Comunale entro il successivo 31 luglio, e di cui il presente documento costituisce aggiornamento, il DUP - per assolvere agli obblighi di controllo particolarmente previsti dall'art. 147quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni – sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata (ad esclusione delle quotate) gli obiettivi di omologazione alle disposizioni di legge e gestionali a partire dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati in precedenza, ovvero ha anche natura e contenuto di report sui controlli.

1.2. Il quadro normativo e la sua evoluzione

Dopo la L. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014)

Nel DUP 2014/16 abbiamo registrato l'ennesimo cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, attraverso, questa volta, l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società.

A ciò si aggiungeva una diretta responsabilizzazione dell'Ente controllante delle società in house, attraverso l'obbligo di adottare atti di indirizzo nei quali esplicitare, come il soggetto controllato debba concretamente realizzare, nell'ambito della contrattazione di secondo livello l'estensione al proprio personale degli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, che la vigente normativa pone ai dipendenti dell'ente controllante in tema di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria.

Come di consueto il legislatore invece che dedicarsi all'adozione degli atti attuativi (difficilmente abbiamo assistito all'emanazione dei diversi DPCM e Regolamenti previsti dalle norme..) preferisce appassionarsi alla loro modifica, quando non all'introduzione di norme confliggenti, e quindi di seguito procediamo ad annotare le novità intervenute dall'inizio del 2014.

Innanzitutto la legge di stabilità è stata modificata con il DL 16/2014 (convertito con L. 2 maggio 2014, n. 68), introducendo:

- misure di esenzione fiscale in favore delle pubbliche amministrazioni che procedano allo scioglimento di società controllate direttamente o indirettamente (co 568bis);
- ammissione del personale dipendente dalle società sciolte alle procedure di mobilità previste dai commi da 563 a 568 della legge;
- possibilità di procedere all'alienazione (mediante procedure ad evidenza pubblica) della quota di partecipazione detenuta in società, con contestuale assegnazione del servizio per 5 anni e, nel caso di società miste, con riconoscimento del diritto di prelazione al socio privato se detentore di una quota superiore al 30%;
- diritto di recesso e alla liquidazione della quota (in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile) a favore degli enti che, avendo deliberato la dismissione di una partecipazione, non abbiano potuto realizzarla a causa del fallimento di una procedura ad evidenza pubblica;

Il DL. 66/2014 (convertito con L. 89/2014) ha stabilito:

- la (ennesima) modifica dell'art. 18, c.2 bis, del DL 112/2008 (conv. con l. 133/2008). La nuova formulazione prevede che *aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo* si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. Le regioni e gli enti locali coordinano le politiche assunzionali di tali soggetti al fine di garantire anche per i medesimi una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, attraverso atti di indirizzo dell'Ente controllante che stabilisca criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. La modifica estende il perimetro delle società coinvolte, in precedenza limitate alle società cosiddette in house, ovvero quelle

titolari di affidamenti diretti. Vengono però esplicitamente escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie;

- il limite massimo retributivo (€ 240.000 al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, ma cumulando anche somme eventualmente erogate da società partecipate in via diretta o indiretta) per il personale pubblico e delle società partecipate e fissa l'obbligo per le PA di pubblicare sul proprio sito i dati relativi ai compensi percepiti da ciascun componente del CdA delle società partecipate. (art.13)
- obblighi di riduzione dei costi operativi per le sole società controllate in via diretta o indiretta dallo Stato (art.20)
- incremento del finanziamento e facilitazioni per il pagamento dei debiti degli EELL nei confronti delle società partecipate (art. 31);
- di affidare al Commissario straordinario per la spending review il compito di predisporre, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali entro il 31 luglio 2014. Il programma dovrà indicare delle misure specifiche e sarà reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.

Da ultimo il DL 90/2014 (come convertito con L. 11 agosto 2014, n.114):

- modifica (in aumento) le percentuali di spesa del personale utilizzabili per il turn over negli Enti locali (art. 3), il che ha rilevanza con riferimento alla formulazione degli atti di indirizzo di cui all'art. 18, c.2 bis, del DL 112/2008 (nella formulazione modificata di cui al precedente paragrafo);
- modifica la legge di stabilità con riferimento alle procedure di mobilità del personale prevedendo che le procedure attivate dagli enti locali e dalle società controllate per la riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso le stesse società devono concludersi entro 60 giorni (per le procedure di cui al comma 566) e 90 giorni (per le procedure di cui al comma 567) dall'avvio (art.5),
- modifica il comma 4 dell'art. 4 d.l. 6 luglio 2012, n.95, conv. con l. 135/2012, eliminando l'obbligo della presenza, nei consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90% dell'intero fatturato, dei dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza. La nuova versione mantiene il limite numerico di 3 o 5 membri (art.16). Dispone altresì che, nelle società in questione, a decorrere dall'1/1/2015 si effettui una riduzione del 20% del costo complessivo sostenuto nel 2013 per i compensi degli amministratori.

Mantenendo l'obbligo di riversamento dei compensi all'Ente di appartenenza - in caso di nomina di dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione alla carica di membri del consiglio di amministrazione – riconosce però ai medesimi il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

- prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni in società per azioni detenute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, con modalità tecniche da definirsi con DPCM (art.17).
- Interviene a ampliare il perimetro di applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) alle società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come

individuata dall'Istituto nazionale di statistica: (era già prevista l'applicazione delle disposizioni concernenti l'accesso ai documenti informatici, e la fruibilità delle informazioni digitali -capo V del codice- ai gestori di servizi pubblici ed agli organismi di diritto pubblico). Dette società, inoltre, comunicano all'Agenzia per l'Italia digitale, esclusivamente per via telematica, l'elenco delle basi di dati in loro gestione e degli applicativi che le utilizzano.

Ma va anche ricordata l'innovazione introdotta dal DL 101/2013 (convertito con L. 125/2013), in quanto applicabile dall'1/1/2014, con la modifica del comma 3 dell'art. 60 del Dlgs 165/2001 che richiede che gli enti pubblici economici, le aziende che producono servizi di pubblica utilità, le società non quotate (diverse da quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e dalle società dalle stesse controllate) partecipate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni, sono tenuti a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Si è in attesa quindi di definizione di modalità e procedure (in merito circolare MEF del 30/4/2014 con la quale si determina di procedere innanzitutto all'acquisizione delle informazioni inerenti le società partecipate dalle banche dati già alimentate dagli EELL).

Il piano Cottarelli

Con il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito L. 23 giugno 2014, n. 89, si affida al Commissario straordinario (di cui all'articolo 49-bis del DL 69/2013) il compito di predisporre (entro il 31 luglio 2014) anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali individuando in particolare specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

Si prevedeva inoltre che il programma del Commissario fosse reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015. Si veda in proposito, più oltre, il paragrafo sulla Legge 190 del 23/12/2014.

Il 7 agosto 2014 è stato pubblicato il programma del Commissario, a cui si rimanda per una completa ed interessante lettura ma di cui si ritiene opportuno riassumere i passaggi fondamentali in vista della preannunciata operatività che a queste proposte dovrà fornire la prossima legge di stabilità.

A partire da una classificazione articolata delle società pubbliche identificate dalla rilevazione effettuata dal gruppo di lavoro del Commissario e sulla base del principio che la semplice profittabilità della società non è motivo sufficiente a giustificarne la detenzione in mano pubblica (concetto che ha ispirato la formulazione della norma di cui all'art. 3 comma 27 della L. 244/2007 che il Commissario interpreta nel senso che è ammessa la detenzione di partecipazioni in società che svolgono servizi 'di competenza dell'ente locale' e non sono più ammesse attività riconducibili ad 'un generico interesse generale') si arriva a proporre che l'ente locale possa esprimere la propria autonomia in merito alla decisione di mantenere partecipazioni o nella costituzioni

di nuove società limitatamente ad una serie di attività tassativamente individuate (ed elencate in una tabella del rapporto). La lista delle attività e servizi da includere nella Tabella dovrebbe, secondo il Commissario, essere periodicamente aggiornata in base al principio discriminante per il quale i servizi che possono essere erogati dal privato non possono più essere inclusi. Per le attività non elencate nella tabella di cui sopra, la decisione dell'ente locale viene rimessa al vaglio di un'altra autorità o ente pubblico, rievocando l'intervento dell'Autorità Antitrust già previsto da norme non più in vigore (di cui viene delineata la procedura anche con riferimento ai termini da prevedersi in sede di prima applicazione).

Dopo aver affrontato il problema della definizione del 'perimetro' si enunciano ulteriori misure di razionalizzazione:

1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata.
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento in house.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi.
4. Semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate.
5. Introdurre un parere da parte del MEF o altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all'interno dell'ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista.
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica.
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni in cui la popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata.
9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti.
10. Accelerare il processo di chiusura della partecipate già non operative.
11. Rafforzare le norme sulla chiusura delle partecipate in perdita prolungata.
12. Norme per le fondazioni pubbliche (proposta di attribuire il controllo ad un organo diverso dall'ente locale fondatore);

Le successive sezioni del rapporto sono dedicate a descrivere le misure di efficientamento (Sezione IV) e per la riduzione dei costi di Amministrazione (Sez. V) oltre a misure strumentali alla riforma delle partecipate:

- Escludere dal patto di stabilità interno le spese in conto capitale finanziate da dismissioni di partecipate.
- Mantenere la concessione in caso di ristrutturazione delle partecipate.
- Facilitare l'accesso a fondi di finanziamento in caso di dismissioni.
- Approvare incentivi fiscali per facilitare il processo di ristrutturazione delle imprese che gestiscono i servizi pubblici locali a rete.
- Perfezionare la normativa sulla mobilità del personale tra partecipate (per settori omogenei e in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese).
- Prevedere, nei casi di reinternalizzazione dell'attività, il trasferimento del personale all'ente partecipante con procedure di evidenza pubblica e nel rispetto dei vincoli sulle spese del personale.
- Favorire il riassorbimento sul mercato lavorativo del personale in esubero con l'attivazione di schemi di ammortizzatori sociali e meccanismi di

politica attiva del lavoro.

- Prevedere un sistema credibile di controlli selettivi sull'applicazione della normativa sulle partecipate con verifiche a campione.
- Introdurre un sistema credibile di sanzioni sia sull'ente partecipante che sugli amministratori delle partecipate

E ancora il Commissario suggerisce:

- in assenza di Certificazione dell'Antitrust obbligo di dismissione delle partecipazioni con tempi diversificati e meno restrittivi per le società che presentano gli ultimi tre esercizi con risultati positivi e con sanzioni per i casi di inerzia da applicarsi, tanto agli amministratori dell'ente soci, quanto agli amministratori della società;
- applicazione del recesso di diritto come previsto dall'art. 1 comma 569 della legge di stabilità per il 2014;
- richiesta di intervento autorizzatorio dell'Antitrust per evitare dismissioni con prezzi non di mercato (prezzi di svendita) quando motivata da circostanze oggettive
- applicazione delle procedure suddette alle società multi utilities per le quali si dovrà definire l'attività "prevalente" e per le altre attività non prevalenti procedere come per le società mono servizio: traspare una valutazione negativa dell'accentramento in unica società di più servizi secondo un orientamento che trova un proprio fondamento normativo tanto nell'art. 8 comma 2 bis della legge antitrust (legge 10.10.1990 n. 287) e art. 13 del decreto Bersani (D.L. 223/2006) con riferimento ad impedire il perpetuarsi di sussidi incrociati fra servizi a mercato e servizi in privata.
- eliminazione o limitazione dell'affidamento in house.

Il Commissario in merito alla restrizione del perimetro delle partecipate individua anche i principi generali sui informarsi per il vaglio dell'alternativa make or buy vale dire gestire il servizio in economia o attraverso una società. Tale principi verranno in campo una volta che il servizio avrà superato il preliminare vaglio della legittimità istituzionale di cui si è appena detto nelle pagine che precedono.

Il documento prende in considerazione anche un' ipotesi del tutto nuova di applicazione del sistema del "checks and balances" prevedendo l'intervento dei cittadini sulla decisione di attivare o mantenere una "municipalizzata".

In conclusione il Commissario individua alcune azioni che qualifica come strumentali per il raggiungimento del programma di intervento fra le quali si segnalano: (i) incentivi alla razionalizzazione attraverso un allentamento al patto di stabilità e incentivi finanziari alle ristrutturazioni; e (ii) un percorso non traumatico per il personale.

L. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità' per il 2015).

La novità fondamentale, per quanto qui interessa è costituita da alcune norme con le quali il legislatore intende pervenire ad un drastico ridimensionamento delle partecipazioni pubbliche. In realtà si tratta di una riformulazione delle disposizioni di cui alla L. 244/07 (art. 3, comma 27 e seguenti) che intervennero a vietare, a tutela della concorrenza e del mercato, alle pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni in società la cui attività non fosse strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In base alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 609 e ss. Della legge di stabilità il Sindaco, entro il 31 marzo 2015, è richiesto di approvare e rendere

pubblico (sul sito web) un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in base ai seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni..

Tale Piano, che deve precisare le modalità e i tempi di attuazione (ovvero percorso deliberativo previsto per gli atti che rimangono di competenza del Consiglio Comunale, eventuali atti e contratti di competenza di altri soggetti, procedure che si intendono adottare, eventuali alternative), nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire e corredato di una apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In seguito alle scelte da formularsi nel Piano dovranno affrontarsi eventualmente anche la verifica su eventuali procedure di mobilità del personale da mettere in atto in attuazione delle specifiche disposizioni della Legge di Stabilità per il 2014 richiamate anche dalla legge per il 2015.

L'Osservatorio dei servizi pubblici locali

Nel mese di agosto il Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito, con apposito decreto, l'Osservatorio dei servizi pubblici locali previsto dall'art. 13, comma 25-bis, aggiunto in sede di conversione, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145. All'Osservatorio gli enti affidanti i servizi pubblici locali devono inviare la relazione prevista dall'art. 34, comma 20, del D.L. 179/2012 riguardante le modalità di affidamento prescelte, la rispondenza delle stesse alla normativa europea, i contenuti degli obblighi di servizio imposti e le relative compensazioni. Ancora una volta la disciplina citata intende delineare una procedura più trasparente in materia di affidamento dei servizi in linea con anche la disciplina comunitaria prevedendo, indipendentemente dall'ente affidante, i presupposti amministrativi che devono sussistere affinché l'affidamento sia legittimo.

Secondo la Corte di Giustizia non si applica la disciplina del trattato in materia di aiuti di stato quando si verificano le seguenti quattro condizioni:

1. l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro.
2. i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente.
3. la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi derivanti dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti nonché di un margine di utile ragionevole.
4. quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, nel caso specifico, non venga effettuata mediante una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che dovrebbe sostenere un'impresa media, gestita in modo efficiente e dotata di

adeguati mezzi di trasporto.

Viene inoltre specificato dalla Commissione UE nella decisione del 20 dicembre 2011 che:

- per margine di utile ragionevole si intende il tasso di remunerazione del capitale che tiene conto del livello di rischio o dell'assenza di rischio
- per tasso di remunerazione del capitale si intende il tasso di rendimento interno (IRR) che l'impresa ottiene sul capitale investito per la durata del periodo di incarico.

Per l'attivazione dell'Osservatorio SPL il Ministero dello Sviluppo Economico si avvale di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), che cura la predisposizione e l'aggiornamento delle banche dati e degli strumenti, rendendoli accessibili attraverso il sito internet www.spl.invitalia.it, realizzato nell'ambito del Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni "Obiettivo Convergenza" per l'implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali le Autonomie e lo Sport.

Le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche

L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA deve provvedere, annualmente, all'aggiornamento dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss. mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica). L'elenco è compilato sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario che nella ricognizione del 2014 (cfr. GU Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014) sono espressi nel Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nell'Unione Europea – SEC2010 (fino al 2013: Regolamento UE n. 2223/96, SEC95).

Poiché l'elenco in questione (che non include alcuna società di capitali partecipata dal Comune di Bologna) ha natura meramente certificativa, si ritiene opportuno riportare gli aggiornati criteri per l'inclusione degli Enti nel Settore delle Amministrazioni Pubbliche (S 13), anche ai fini della verifica da parte delle singole società partecipate (che deve intendersi di carattere continuativo) della ricorrenza a proprio carico delle condizioni di cui al SEC 2010.

Il Settore S13 "è costituito dalle unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali e sono finanziate da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, nonché dalle unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito della ricchezza del paese" (paragrafo 2.111 del SEC2010)

Secondo il SEC2010, ogni unità istituzionale viene classificata o meno nel Settore S13 sulla base di criteri di natura prevalentemente economica, indipendentemente dal regime giuridico che la governa. Seguendo tali criteri (cfr. i paragrafi 2.111- 2.117 del SEC2010), le unità incluse nel Settore delle Amministrazioni Pubbliche sono:

- a) unità pubbliche che in forza di una legge esercitano un potere giuridico su altre unità nel territorio economico e gestiscono e finanziano un insieme di attività, principalmente consistenti nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita;
- b) società o quasi-società, a condizione che la loro produzione consista prevalentemente in beni e servizi non destinabili alla vendita ed esse siano controllate da un'amministrazione pubblica;

c) istituzioni senza scopo di lucro riconosciute come entità giuridiche indipendenti che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita e che sono controllate da amministrazioni pubbliche;

d) fondi pensione autonomi per i quali la contribuzione è obbligatoria e la fissazione e approvazione dei contributi e delle prestazioni sono gestite da amministrazioni pubbliche (paragrafo 2.112).

Per stabilire se una unità controllata dalle amministrazioni pubbliche debba essere classificata nel settore S13 il Sec2010 prevede di verificarne il comportamento economico attraverso l'applicazione del test market/non market (test del 50%) e l'analisi delle condizioni di concorrenzialità in cui opera.

Il test market/non market, è funzionale alla distinzione tra produttori di beni e servizi destinabili alla vendita e produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita e verifica in quale quota le vendite coprono i costi di produzione (compreso il costo del capitale) dell'unità istituzionale considerata.

Le condizioni di concorrenzialità in cui operano le unità istituzionali devono essere verificate mediante valutazioni qualitative che riguardano la struttura della domanda e dell'offerta (quali ad esempio le modalità di affidamento, le condizioni contrattuali di fornitura, il tipo di attività svolta).

Trasparenza e anticorruzione

L'art. 5 L. n. 125/2013 ha stabilito la trasformazione di CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) in Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.).

MA con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui al Dlgs 150/2009, sono trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica. In attesa dell'emanazione del regolamento di cui al comma 10, articolo 19 del DL 90/2014, mantengono la loro validità le indicazioni operative già espresse attraverso le relative delibere dalla CIVIT. Con lo stesso articolo viene soppressa l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, e i suoi compiti e funzioni sono trasferiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), ridenominata Autorità Nazionale Anticorruzione.

A tali consistenti modifiche di competenze intercorse in un così breve lasso di tempo corrisponde attualmente l'esigenza prioritaria per l'Autorità di concentrarsi sulla propria riorganizzazione, il che non ha ancora consentito (come si auspica) una revisione e omologazione di tutte le disposizioni, circolari ed interpretazioni emanate da diverse parti principalmente sul tema degli obblighi di trasparenza con individuazione delle responsabilità relative, ma soprattutto di declinare in maniera coerente le disposizioni dei Decreti legislativi 33/2013 e 39/2013 – rispettivamente Disciplina degli obblighi di pubblicità e trasparenza e Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la PA – emanati in attuazione della Legge delega 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che non risultano tra loro coordinate e univocamente interpretabili particolarmente con riferimento ai soggetti obbligati e alla informazioni oggetto di pubblicazione.

Al momento si ritiene di dover ribadire, anche in base allo specifico parere rilasciato dall'ANAC al Comune di Bologna – il cui contenuto risulta recentemente sostanzialmente confermato dalla deliberazione ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014, che tutte le società partecipate (fatta eccezione per le quotate) sono soggette agli obblighi di trasparenza di cui agli articoli 14, 15, 22 e 43 del D.lgs. 33/2013. In appendice alla presente introduzione viene

rappresentata la situazione di adeguamento a tali disposizioni dalle società partecipate dal Comune di Bologna ad una certa data. L'omologazione a tali disposizioni è da considerarsi direttiva da parte del Comune alle società in house in cui partecipa.

Pare altresì di poter interpretare la recente modifica dell'art. 11 del D.lgs. 33/2013 (introdotta dal DL 90/2014) nel senso che tutte le società in cui una P.A. eserciti controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o poteri di nomina, debbano applicare la medesima disciplina introdotta dal D.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni. Poiché l'applicazione delle disposizioni di cui trattasi non è immediatamente realizzabile, nella misura in cui la medesima riferisce a tipologie di provvedimenti e comportamenti tipici della P.A. e/o previsti da specifiche e diverse normative, si ritiene che spetti alle singole società identificare attraverso una analisi anche analogica e in ragione delle finalità espresse dalla normativa, quali atti ed informazioni debbano intendersi soggette ad obblighi di pubblicazione.

A seguito della citata riformulazione dell'art. 11 del D.lgs. 33/2013, ogni società/ente è direttamente responsabile, attraverso il proprio Responsabile del Trasparenza, dell'applicazione della normativa in questione; in ciò è soggetta, come qualsiasi altra pubblica amministrazione, alla vigilanza dell'ANAC, come declinata dall'art. 45 del decreto.

Come previsto dal “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017” il Settore Partecipazioni societarie ha in carico la pubblicazione sul sito web del Comune dei dati inerenti le sottosezioni:

- Enti pubblici vigilati, sulla base delle informazioni ricevute dal Dipartimento Benessere di comunità;
- Società partecipate;
- Enti di diritto privato controllati, sulla base delle informazioni ricevute dal Dipartimento Cultura e scuola, dal
- Settore Ambiente Energia e dal Gabinetto del Sindaco
- la rappresentazione grafica delle varie partecipazioni.

Per quanto riguarda le società partecipate, con una particolare attenzione per le società in house, il Settore vigila sull'osservanza delle norme sulla trasparenza, effettuando, qualora opportuno, segnalazioni alle società delle quali si riscontri – sulla rete - la non piena conformità agli obblighi legislativi (fermo restando che il Responsabile per la trasparenza nominato in ciascun ente/società è direttamente responsabile e soggiace alle eventuali sanzioni previste dal dlgs. 33/2013).

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC nel settembre 2013 abbraccia l'interpretazione evolutiva favorevole all'applicazione anche ad esse delle norme di anticorruzione assumendo che in attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale siano tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione l'Autorità ritiene che si possa fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).

Tuttavia, da più parti sono state sollevate perplessità in merito alla natura giuridica del Piano, tali da non garantire certezze interpretative che possano

redimere la questione in un senso o nell'altro, soprattutto in relazione ai piani 231, già adottati da molte società e chiaramente qualificabili da punto di vista giuridico.

Dalla raccolta delle risposte al questionario della Prefettura della scorsa estate, è emerso che alcune società hanno integrato il proprio piano 231 con specifiche fattispecie legate a reati contro la Pa, mentre altre società hanno scelto di predisporre apposito piano anticorruzione, mentre altre non possiedono né l'uno né l'altro.

L'adozione di un apposito piano è sicuramente apprezzabile, ma anche la semplice integrazione del piano 231 deve ritenersi sufficiente adempimento di anticorruzione, in aderenza agli orientamenti 39/2014 e 43/2014 dell'ANAC. Ciò che non appare ammissibile è l'assenza totale di adeguate misure organizzative e gestionali volte a limitare il rischio di condotte illecite, da sollecitare a tutte le società che ancora non le abbiano predisposte.

Si invitano quindi gli organi di amministrazione delle società *in house* controllate dal Comune di Bologna, a formulare loro proposte in merito anche in collaborazione e confronto con i competenti uffici del Comune.

1.3. Il bilancio consolidato

L'esigenza di amministrazione razionale per gli enti locali e, in generale, per tutta la pubblica amministrazione, non ha elementi di conoscenza se non viene esercitata in un'ottica allargata a tutto l'insieme di aziende che sono al servizio della collettività e sorgono per volontà pubblica. Amministrazione pubblica, insieme a società partecipate, aziende non profit (Fondazioni, Associazioni, ecc...), fanno parte di un gruppo con finalità omogenee, se viste nell'ottica del soddisfacimento del bisogno collettivo, seppur appartenenti a settori di attività diversi, a volte complementari.

Il gruppo "amministrazione pubblica" non ha per sua essenza, rappresentata dall'eterogeneità di membri (società per azioni, società a responsabilità limitata, fondazioni, associazioni, consorzi ecc...), una direzione unitaria unica in senso economico-aziendale, ma è una realtà di aggregazioni di imprese tipica del settore pubblico.

Il legislatore ha recentemente riconosciuto l'esistenza del gruppo "amministrazione pubblica" e ne ha stabilito lo strumento di rappresentazione contabile e di programmazione e controllo: il bilancio consolidato.

Già da alcuni anni il TUEL prevede la possibilità per gli EELL di rappresentazione attraverso un bilancio consolidato, ma solo nel 2012 è stato modificato per prevederne la obbligatorietà.

Tutti gli EELL dovranno procedere quindi all'elaborazione del Bilancio consolidato, ma a partire dall'esercizio 2015, sulla base dei criteri e dei principi contabili recentissimamente inseriti con modifiche nel D.lgs. 118/2011 (ovvero il provvedimento che ha reso obbligatoria l'armonizzazione contabile introducendo consistenti modifiche nell'impianto contabile e programmatico degli EELL). Il Comune di Bologna, unitamente ad altri Comuni, Province e Regioni ha aderito alla sperimentazione di tali innovazioni nel 2011 e per questo motivo si è elaborato e portato in approvazione il Bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Bologna relativo all'esercizio 2013.

La mancanza di 'coraggio innovatore' del legislatore, che non ha consentito di optare decisamente per la contabilità economica mantenendo quindi quella finanziaria a cui ha affiancato quella economica che rimane perciò stesso una modalità di rielaborazione e rettifica della prima, è l'elemento che ha reso più difficoltoso il lavoro tecnico. Sta di fatto che la maggiore difficoltà che in questa prima fase abbiamo dovuto superare è stata quella di coniugare impostazioni e approcci ancora molto distanti tra il Bilancio Comunale ed i Bilanci civilistici.

Scopo del bilancio consolidato è di aumentare le funzioni informative del bilancio e, al contempo, di dotarsi di un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia le proprie attività.

Il consolidamento avviene attraverso l'inclusione all'interno del bilancio consolidato di tutte le attività e passività, componenti positivi e negativi di reddito dei bilanci del Gruppo.

Il Gruppo Comune viene rappresentato come un'unica entità e pertanto al netto dei rapporti contrattuali, economico, finanziari e patrimoniali interni, ossia tra il Comune stesso e le sue società.

In base ai criteri contabili vigenti per il 2013 si è considerato che il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bologna sia composto da:

Organismi Strumentali (inclusi nel consolidamento in quanto non già inclusi nel rendiconto economico-patrimoniale del Comune come dovrà essere a regime):

ISTITUZIONE MUSEI

ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Enti Strumentali:

ASP IRIDES

ASP POVERI VERGOGNOSI (da 1/1/2014 ASP Unica Città di Bologna)

ASP GIOVANNI XXIII (da 1/1/2014 ASP Unica Città di Bologna)

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA (e la sua controllata Immagine Ritrovata srl)

FONDAZIONE VILLA GHIGI

Società Controllate:

ATC s.p.a (in liquidazione dal 2014)

SRM s.r.l

SERIBO s.r.l

AUTOSTAZIONE s.r.l

CAAB scpa

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI srl (e la sua controllata Bologna Servizi Funerari s.r.l)

I Componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica inclusi nel consolidamento dei conti sono tutti i soggetti suindicati eccetto la Fondazione Villa Ghigi, esclusa per irrilevanza ai sensi dell'art. 3.1 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Nel 2014 il perimetro di consolidamento del Comune di Bologna si amplierà sino a ricomprendere ACER, a seguito della modifica del principio contabile relativo. Nell'ultima versione infatti gli enti strumentali vanno inclusi nel perimetro anche se non 'controllati' dall'amministrazione, anche se questo fatto contraddice il criterio adottato con riferimento alle società.

Il bilancio consolidato 2013 del Comune di Bologna si chiude con un utile consolidato pari a euro 26.725.311, di cui l'utile del Gruppo Comune di Bologna è pari a euro 26.314.656 e l'utile di terzi è pari a euro 410.655.

Tale risultato deriva principalmente dal risultato delle gestioni finanziarie e straordinarie, tenuto conto delle rilevanti differenze esistenti tra i componenti del gruppo amministrazione pubblica inclusi nel consolidato in termini di settori di attività (Comune, Istituzioni, ASP e società commerciali).

Si rammenta inoltre che, il risultato del Gruppo deriva non solo dalla sommatoria di tutte le attività e passività nonché di tutti componenti positivi e negativi di reddito dei componenti l'area di consolidamento, ma anche dalla applicazione delle dovute elisioni delle partite infragruppo e dalle integrazioni/modifiche.

Per la gestione delle differenze riscontrate nell'elisione delle partite infragruppo non sono stati interessati i conti Differenze da consolidamento e Riserve di consolidamento affinché questi riflettessero solo lo scostamento tra il valore contabile delle partecipazioni e il relativo valore della quota di patrimonio netto.

A bilanciamento dello squilibrio sono stati pertanto rilevati nello stato patrimoniale consolidato i maggiori debiti e crediti segnalati rispetto alle partite correlate e sono stati rilevati nel conto economico consolidato i maggiori costi e ricavi segnalati rispetto alle partite correlate.

Data la natura della Capogruppo e l'inesistenza di implicazioni fiscali, non sono state operate le procedure di rideterminazione delle imposte, che rappresentano pertanto interamente un costo per il Gruppo. Sono state elise le partite relative alle imposte/tasse comunali indicate dalle società/enti.

La gestione ordinaria si chiude con una differenza negativa pari a 1.129.599. La differenza negativa deriva principalmente dalla medesima voce del Comune

di Bologna pari a circa – 9,3 milioni. Possiamo quindi affermare che il gruppo ha contribuito al miglioramento del Risultato d'esercizio consolidato. Nell'utile consolidato (26.725.311 euro), sono ricompresi gli utili di spettanza del Comune di Bologna nelle società/enti consolidati, mentre le quote degli utili delle società partecipate non consolidate rimangono nella quota di Patrimonio netto. Nella gestione finanziaria sono quindi evidenziati i dividendi di HERA S.p.A. e di AFM S.p.A. I dividendi delle società consolidate, nella fattispecie della società SERIBO S.r.l. sono stati elisi. L'apporto più significativo al Risultato d'esercizio del gruppo è dato dal Risultato della gestione finanziaria, che comprende i Proventi da altre partecipazioni per euro 14 milioni (derivanti dalla dividendi relativi ad HERA e AFM).

1.4. Il costo del personale e gli atti di indirizzo

Si è già detto più sopra che il Comune di Bologna deve affrontare il tema del contenimento dei costi del personale nelle società controllate attraverso atti di indirizzo i cui contenuti dovranno essere recepiti da gli organi amministrativi delle società ai fini della contrattazione aziendale.

Si è a tal fine avviato un percorso di analisi degli istituti contrattuali (di primo e secondo livello) adottati nelle società controllate che saranno posti a confronto con gli analoghi istituti applicati ai dipendenti Comunali.

Tali analisi e confronto sono finalizzate ad identificare, in collaborazione e confronto con le società partecipate, criteri ed indirizzi - da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nei prossimi mesi - che, tenendo conto delle specificità organizzative, logistiche ed economiche delle singole imprese, nonché del contesto in cui operano, diano attuazione razionale al disposto normativo.

Il Settore Partecipazioni Societarie e l'Area Personale hanno avviato con le società partecipate soggette all'applicazione della norma, nonché con ASP e Istituzioni, un iniziale percorso formativo di sensibilizzazione del tema, nel quale sono stati coinvolti anche tecnici della Regione Emilia Romagna, della CCIAA di Bologna, e della Provincia (ora Città Metropolitana) di Bologna, in quanto con i medesimi si condivide, in diversa misura la partecipazione in alcune delle società interessate.

L'approfondimento, basato sull'analisi delle norme riferite al Comune di Bologna, è proseguito con l'individuazione analitica degli istituti, contrattuali e non, relativi alla gestione del personale, al fine di costruire una griglia, che i singoli enti sono stati chiamati a compilare;

Successivamente, in una serie di incontri mirati, si è affrontata la lettura e il confronto dei dati raccolti, che sono stati misurati dialetticamente con le considerazioni relative al contesto ambientale e alle condizioni organizzative di ciascun Ente, al fine di pervenire ad indirizzi che tenessero conto, oltre che di istanze di contenimento della spesa, anche delle esigenze/peculiarità di ciascuna singola realtà aziendale e della quantità e qualità del servizio da erogare;

L'esame verterà anche sulle azioni in tema di personale già portate a compimento da parte degli enti, in buona parte come esito delle sollecitazioni e dei controlli svolti dal Comune.

Le società coinvolte in questo percorso sono:

- Autostazione di Bologna srl
- Finanziaria Bologna Metropolitana – FBM spa
- Società Reti e Mobilità – SRM srl
- Bologna Servizi Cimiteriali – BSC srl
- Seribo srl
- Centro Agro Alimentare di Bologna – CAAB scpa

1.5. Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni

Le norme effimere

Non può che risultare evidente che i rapporti con le partecipate, in un contesto di continuo cambiamento normativo e di conflitto tra i diversi livelli istituzionali e le diverse istituzioni (si fa riferimento al contenzioso Stato/Regioni, ai conflitti di competenza tra Autorità e Ministeri e tra di loro..) a cui si aggiunge, in qualche caso, una diversa interpretazione delle norme da parte dei diversi Enti pubblici con cui si condivide la partecipazione in numerose società, non sono certo facili.

L'approccio messo in atto dagli Amministratori e dagli uffici coinvolti nelle relazioni contrattuali e di controllo è ispirato alla massima collaborazione e confronto, cui corrisponde in linea di massima analogo comportamento da parte di amministratori e management delle società, ma non si può negare che tanto per i controllori che per i controllanti è faticoso adeguarsi di volta in volta a normative confliggenti e contraddittorie e a veri e propri cambiamenti di rotta soprattutto nei casi in cui ciò comporti rilevanti conseguenze gestionali o si debba prendere atto che una qualche attività o prodotto su cui si è investito in termini di risorse finanziarie e/o con un notevole impegno da parte degli operatori debba essere abbandonato per elaborare una alternativa.

A titolo di esempio si richiamano le modifiche nelle norme inerenti l'estensione dei vincoli sul personale che richiedono l'assunzione di atti di indirizzo da parte dell'Ente controllante, con riferimento ai quali è stato, nel giro di pochi mesi, modificato il perimetro delle società interessate includendovi, del tutto arbitrariamente, anche società che gestiscono servizi sulla base di una aggiudicazione a seguito di procedura ad evidenza pubblica o società che non gestiscono servizi o attività affidate dagli enti pubblici soci, per il solo fatto di essere controllate da un ente pubblico. Come si è detto nel paragrafo precedente si è approcciato il problema con spirito collaborativo e coinvolgendo le società a portare il loro contributo e conoscenza specifica del settore in cui si trovano ad operare per definire degli atti di indirizzo che non contengano generiche petizioni di principio e possano contribuire e rafforzare il ruolo e l'operato degli amministratori delle singole società anche nella logica di un contenimento della spesa di personale che non si esprima come punizione per i lavoratori e tenga conto delle specificità delle diverse attività e funzioni.

1.6. I costi standard

Con riferimento alle società che svolgono servizi a favore o funzioni per conto del Comune i Settori comunali competenti a partire da questo Documento programmatico iniziano a confrontarsi con la norma (L. 147/2013 art. 1 comma 553) che richiede ai soggetti partecipati di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, ovvero per i servizi pubblici locali sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche mentre per i servizi strumentali i parametri standard di riferimento sono costituiti dai prezzi di mercato.

1.7. Società Controllate

1.7.1. ATC SpA in liquidazione

Società controllata dal Comune di Bologna che detiene il 59,65% delle azioni

La società che sino all'inizio del mese di maggio 2014 è stata esclusivamente e transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing...), a seguito delle operazioni di scissione con beneficiaria ATC trasporti (alla quale è stata attribuito il compendio aziendale connesso con la gestione del trasporto pubblico), successivamente confluita in TPER mediante fusione con il ramo trasporti di FER (fusione perfezionatasi il 1 febbraio 2012), è stata posta in liquidazione per decisione dell'assemblea dei soci lo scorso 30 giugno 2014 a seguito dell'aggiudicazione a TPER s.p.a. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima del ramo d'azienda di ATC perfezionatosi il 4 maggio u.s.

Per quanto attiene i servizi complementari relativi a tutte le attività non ricomprese nel contratto di cui sopra (come ad esempio sistemi PMV – Infopark e Informacittà, attività manutenzione straordinaria parcheggi, ...) si è proceduto al completo passaggio al Comune di Bologna.

La società sarà esclusa dal perimetro del bilancio consolidato comunale a partire dal consolidamento dei bilanci 2014, essendo entrata in liquidazione a seguito dell'aggiudicazione a TPER s.p.a. della gara per il servizio di gestione della sosta.

Risultati economici 2013 e risultati dell'attività svolta nel primo semestre 2014

Il risultato economico negativo del Bilancio 2013, pari ad euro 154.028,00, risente del default del fornitore di servizi Coopertone, che ha portato alla dichiarazione di liquidazione coatta amministrativa di tale cooperativa, in quanto per la Società si è verificata una perdita su crediti, gravante sul conto economico, di importo complessivo pari ad Euro 1.298.796,00.

Relazione fornita dal liquidatore

La procedura di liquidazione ha effetto dal 2 luglio, ma in attesa di ricevere il rendiconto della gestione dall'organo di amministrazione di ATC il liquidatore ha proceduto a liquidare esclusivamente le posizioni oggetto di privilegio, ovvero i debiti residui verso dipendenti nonché i debiti per imposte e relative sanzioni nonché pagamenti dovuti in esito alla conciliazione avanti il Tribunale di Bologna in merito a cause con dipendenti ex Coopertone scarl.

Alla data del 28 gennaio 2015 il liquidatore segnala i seguenti accadimenti:

- Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bologna del 20 giugno u.s. di rigetto del ricorso presentato della società avverso avviso di accertamento IRAP 2007-2010: ha determinato a notifica da parte dell'Agenzia delle entrate di intimazione di pagamento per complessivi 2.856.735, cui si aggiunge iscrizione a ruolo di euro 1.612.712,52 precedentemente richiesti è per i quali era stata concessa sospensione amministrativa. La prima cifra dovrà essere versata entro il 29 novembre prossimo venturo (salvo concessione di sospensiva per cui il liquidatore si è attivato). In merito il liquidatore segnala altresì di avere provveduto a richiedere a TPER s.p.a. di corrispondere all'erario le somme predette, sulla scorta dei pareri legali rilasciati precedentemente ad ATC e in forza degli accordi risultanti dall'Atto di scissione e fusione del 2012.

- Rilevazione di un credito nei confronti dell'Agenzia delle dogane (anni 2008-2012) per euro 470.467, di cui parte (2012) da riconoscersi a Tper, alla quale si è richiesta collaborazione per avviare le necessarie istanze di rimborso. L'eventuale incasso darebbe luogo ad una sopravvenienza attiva in quanto i crediti erano stati precedentemente e prudentemente svalutati in ragione del primo diniego dell'Agenzia delle dogane.
- In data 31 ottobre 2014 l'ex Organo amministrativo di ATC spa ha consegnato al liquidatore il Rendiconto della gestione ai sensi dell'Art. 2487 bis C.C. che evidenzia un patrimonio netto di Euro 125.105 ed un risultato di periodo a zero;
- Il liquidatore ha predisposto l'esame delle posizioni creditorie e sta operando, in parte direttamente ed in parte tramite il legale di fiducia, per sollecitare il pagamento dei crediti scaduti (circa Euro 340.00,00 esclusi Tper e Comune di Bologna);
- In merito al pagamento dei debiti, rileva che con la pubblicazione in G.U. del decreto legislativo n. 175/2014 sono state introdotte nuove responsabilità a carico dei liquidatori in merito al pagamento dei creditori, pertanto in attesa di avere notizie sull'esito del contenzioso IRAP ora presso la Commissione tributaria Regionale, in conseguenza sono stati sospesi tutti pagamenti che abbiano un ordine di privilegio inferiore all'Erario. In data 9 gennaio 2015 si è tenuta presso la Commissione tributaria Regionale l'udienza avente ad oggetto la sospensiva dei pagamenti per IRAP richiesti dall'Agenzia delle Entrate e da Equitalia. Tuttavia la Commissione si è riservata di decidere e a tutt'oggi non ci sono notizie;
- Il collegio difensivo incaricato sta predisponendo le memorie ed osservazioni da presentare a breve a fronte del PVC rilasciato dalla Agenzia delle Entrate in seguito alla verifica ai fini IRAP sull'esercizio 2011.
- Sono in corso di definizione il bilancio iniziale di liquidazione al 2.7.14 ed il bilancio al 31.12.14 che non dovrebbero presentare risultati di particolare rilievo. Il ritardo nella presentazione consegue alla mancata produzione da parte di TPER s.pa. (che ha gestito in service la contabilità di ATC s.p.a dopo la scissione) dei dati necessari al calcolo del cuneo fiscale.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Nessuna

1.7.2. Autostazione Bologna S.R.L.

Società strumentale del Comune e della Provincia di Bologna (modello organizzativo in house providing), controllata dal Comune di Bologna che detiene il 66,89% delle azioni.

La società, costituita nel 1961, è partecipata dal Comune di Bologna dal 1968. Nel 2009 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione in srl e l'omologazione della medesima al modello in house providing a capitale sociale esclusivo di Comune e Provincia di Bologna.

Ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto del Comune e della Provincia di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

Data la mole di traffico nazionale (30 mila collegamenti) e internazionali (8 mila collegamenti) che consente la movimentazione di circa 5 milioni di viaggiatori l'anno (con medie giornaliere di circa 13.000), il terminal si inserisce tra i principali hub nazionali di interscambio del traffico su gomma. Nel corso degli anni è pertanto maturata sempre di più la necessità di aumentare gli orari di apertura dell'autostazione di Bologna oggi di fatto interdetta solo dalle ore 24,00 alla ore 4,00 del mattino.

La società è inclusa nel perimetro del bilancio consolidato comunale.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato nel maggio 2014, ha proseguito ad operare facendo proprie le principali scelte strategiche, già condivise con i soci, relative alla riqualificazione dell'immobile, con l'obiettivo di mantenere in tale fase un sostanziale equilibrio economico. Sono state monitorate le principali fonti di spesa per verificare la possibilità di comprimerle, senza gravare sensibilmente sulle qualità del servizio erogato. Sono state inoltre limitate tutte le spese generali ed accessorie al di fuori di quelle incomprimibili.

Sul fronte del progetto di riqualificazione dell'immobile, si evidenzia che:

- in data 22/01/2014 a seguito di approfondimenti dell'amministrazione comunale veniva richiesto di modificare la parte economica dello studio di fattibilità tenuto presente la valutazione degli oneri di urbanizzazione;
- in data 06/02/2014 veniva consegnato l'allegato "D" (parte economica) dello studio di fattibilità debitamente modificato a seguito dei pareri espressi in apposita conferenza di servizi;
- in data 06/03/2014 veniva consegnata la relazione geologica, richiesta dall'Amministrazione nel mese di febbraio;
- il 12/05/2014 il Consiglio Comunale ha deliberato l'adozione della variante al POC finalizzata all'inserimento dell'intervento di riqualificazione dell'Autostazione delle corriere di Bologna, individuata dal PSC come 'ambito storico' (P.G. N.116943/2014 O.d.G.n 222/2014);
- il 10/09/2014 si è presentata la SCIA, quale atto ulteriore dei lavori eseguiti per messa a norma autorimessa (C.P.I.);
- il 15/12/2014 il Consiglio Comunale ha deliberato l'approvazione della variante al POC finalizzata all'inserimento dell'intervento di riqualificazione dell'Autostazione delle corriere di Bologna, individuata dal PSC come 'ambito storico' (P.G. N.: 333850/2014 N. O.d.G.: 356/2014).

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Per quanto riguarda il servizio principale svolto dalla società e relativo alla gestione dell'arrivo, partenze e sosta dei bus si registra quale dato complessivo dell'anno 2014, un leggerissimo aumento. Dal dettaglio emerge però un calo del servizio TPL (-2%), trend che negli ultimi anni, 2009-2014 ha portato a una diminuzione del 6% e una continua crescita del trasporto nazionale (+4%) soprattutto legato al traffico notturno (+26%). Il volume dei ricavi da pedaggio risulta complessivamente aumentato del 1%.

Nel 2014 si sta assistendo ad un maggior flusso dei passaggi di autobus turistici (+23%). Si ritiene opportuno proporre all'Amministrazione comunale una politica coordinata della sosta di autobus turistici nella Città con possibilità di utilizzo dell'Autostazione quale unico capolinea per carico e scarico.

Le rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata nel corso di quattro indagini settimanali in diversi periodi dell'anno, risente dello svuotamento delle attività commerciali, azione necessaria e propedeutica al fine di poter porre in essere la ristrutturazione dell'immobile. L'utenza di fatto è riconducibile all'uso del servizio principale offerto dall'autostazione di Bologna. Complessivamente si registrano accessi giornalieri medi settimanali di circa 12.000 persone con picchi di 13.000.

Il 06/10/2014 è stata attivata, in collaborazione con il Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche del Comune di Bologna, una rete wi-fi gratuita per tutti gli utenti dell'Autostazione.

Con l'inizio del 2014 a seguito dei contatti intercorsi con le principali agenzie di vendita di titoli di viaggio è stato aperto un nuovo punto di vendita da parte della società TICKET BUS attuale unico gestore delle vendite all'interno dell'autostazione Tiburtina di Roma. Si ritiene che tale nuovo servizio possa positivamente impattare sia dal punto di vista qualitativo dell'offerta per i viaggiatori che dal punto di vista di interesse da parte dei maggiori operatori del servizio di trasporto.

Il preconsuntivo 2014 prevede una chiusura in pareggio in linea con il budget approvato. Come già evidenziato tale risultato è stato possibile grazie ad una serie di interventi volti al ridimensionamento della spesa corrente.

	CONSUNTIVO 2013	PRECONSUNTIVO 2014			
		azienda	gestione	condominio	generale
Totale ricavi (*)	1.235.923	1.277.522	603.618	673.904	0
Costi di esercizio	371.360	342.481	273.291	69.191	0
Margine 1	864.563	935.040	330.327	604.713	0
Costo del lavoro	385.130	393.907	231.927	75.125	86.855
Margine 2	479.432	541.134	98.400	529.589	-86.855
sindaci, consiglieri e revisore	73.113	68.657	0	0	68.657
accantonamenti	16.629	51.955	0	0	51.955
concessione comune onerosa	158.951	159.067	0	159.067	0
tasse	103.378	112.268	0	112.268	0
	352.071	391.947	0	271.335	120.612
risultato	127.362	149.187	98.400	258.254	-207.467
TOTALE AMMORTAMENTI	107.762	96.346	64.969	31.377	0
Risult.gest. Caratt.	19.599	52.841	33.431	226.877	-207.467
Risult. Gest.finanziaria	5.509	7.907	0	0	7.907
Risult.gest.straordinaria	-42	0	0	0	0
Risultato ante imposte	25.066	60.748	33.431	226.877	-199.560
imposte anticipate e differite	3.502	9.625	0	0	9.625
imposte sul reddito	45.639	69.725	0	0	69.725
Risultato netto	-17.071	648	33.431	226.877	-259.660

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Tenendo presente le tempistiche connesse all'approvazione del Poc e alla redazione del bando, si può prevedere di garantire il seguente timing di massima del programma di realizzazione del progetto:

28.02.2015 - pubblicazione del bando di gara d'appalto;

11.09.2015 – individuazione del Concessionario dell'intervento;

11.10.2015 – consegna progetto definitivo apertura Conferenza dei Servizi 2^ fase;

24.11.2015 - chiusura Conferenza dei Servizi 2^ fase;

10.01.2016 – stipula contratto.

Ulteriori obiettivi, di natura più ampia, da perseguire nel corso del triennio sono rappresentati dalla valorizzazione della mission principale della società.

Al riguardo si è già proceduto ad individuare alcune azioni strategiche volte a migliorare ed implementare il servizio di accoglienza nell'autostazione di Bologna. Si è già provveduto a contattare i principali vettori nazionali per avere una formale manifestazione di interesse per la realizzazione, all'interno di

locali già adibiti a sosta per gli agenti delle società di trasporto e non interessati dai lavori di ristrutturazione, di zone destinate a sosta per il personale di guida che effettua soste notturne all'interno di Bologna. Tre dei principali vettori hanno già formalizzato il loro interesse in relazione al fatto che gli stessi già utilizzano locali all'interno della città, per la sosta del proprio personale. Collegata a tale iniziativa si sta ipotizzando la possibilità di fornire, ai vettori nazionali, internazionali e turistici, un servizio di pronto intervento per riparazioni di piccola entità ai bus che transitano o sostano nell'autostazione di Bologna.

La sempre maggior rilevanza del trasporto nazionale ed internazionale suggerisce che l'autostazione si doti di un sistema di pagamento automatico e flessibile basato sui transiti. La società ha già implementato nei precedenti anni un sistema di controllo accessi al piazzale, tale sistema necessita di una implementazione che, utilizzando una tecnologia simile a quella prevista per il pagamento del pedaggio sulla rete autostradale, proceda in automatico alla riscossione del pedaggio. Poiché la società Autostrade Spa già effettua tale servizio per terzi, si rende opportuno valutare anche la possibilità di affidare a terzi tale servizio.

In un'ottica di maggior rilevanza dell'autostazione di Bologna e tenuta presente la nuova veste che la stessa andrà ad assumere a seguito dell'intervento di ristrutturazione, si ritiene indispensabile poter condividere con l'Amministrazione comunale un progetto che incentivi l'utilizzo del terminal bus per il carico/scarico e sosta dei bus turistici.

Considerate le iniziative illustrate, visto che l'autostazione di Bologna di fatto è ritenuta, in considerazione della sua posizione strategica, un hub naturale per l'interscambio dei viaggiatori da nord a sud e viceversa, risulta ormai indispensabile che la stessa programmi l'apertura continuata del terminal. A fronte di tale impegno si dovrà garantire, attraverso controlli esterni, l'attestamento di tutto il traffico di linea nazionale ed internazionale all'interno dell'autostazione, così da evitare soste e carichi di persone e cose, in punti critici della viabilità cittadina, prive di ogni sicurezza.

E' peraltro prevedibile che lo sviluppo immobiliare dell'edificio consenta un rilancio dei ricavi soltanto nel finire dell'anno 2016, conseguentemente e fino ad allora il conto economico sarà negativamente influenzato dal mancato apporto delle locazioni degli spazi che vanno necessariamente tenuti liberi per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione. Tenuto inoltre presente che l'affidamento della gestione immobiliare determinerà un calo dei carichi del lavoro del personale amministrativo il Consiglio ha evidenziato la possibilità di procedere ad una revisione della dotazione organica della Società che preveda una riduzione di una unità lavorativa.

Alla luce di tali previsioni in considerazione delle criticità/potenzialità sotto evidenziate, l'Autostazione di Bologna ha presentato ai fini di questo Documento programmatico un budget di massima per il 2015, che potrà essere oggetto di ulteriori revisioni, mantenendo però l'obiettivo di un risultato di sostanziale pareggio. Il budget definitivo sarà oggetto di approvazione (previa autorizzazione della Giunta per il Comune) da parte dell'assemblea dei soci ai sensi di statuto (come modalità di esercizio del controllo analogo). I dati relativi agli anni 2016 e 2017, essendo condizionati dalle risultanze della gara per la gestione dell'immobile non vengono qui rappresentati.

Criticità/potenzialità che potranno avere effetti sul conto economico 2014/2015 :

- gestione transitoria della locazione dell'autorimessa, il cui contratto – già disdettato – è scaduto il 31.01.2014;
- forme contrattuali flessibili per la locazione di spazi (temporary shop) ininfluenti sugli sviluppi della ristrutturazione dell'immobile;
- politiche per la crescita degli accessi degli autobus turistici;

- politiche di sostegno all'utilizzo del terminal bus;
- contenziosi con la precedente società che svolgeva il servizio di pulizie in merito al mancato pagamento di retribuzioni ai dipendenti.

	budget annuale 2015			
	azienda	gestione	condominio	generale
Totale ricavi (*)	1.198.415	589.455	608.960	0
Costi di esercizio	399.262	316.153	83.108	0
Margine 1	799.153	273.301	525.852	0
Costo del lavoro	376.895	225.290	69.799	81.805
Margine 2	422.258	48.011	456.052	-81.805
sindaci, consiglieri e revisore	67.961	0	0	67.961
accantonamenti	1.955	0	0	1.955
concessione comune onerosa	159.067	0	159.067	0
tasse	112.267	0	112.267	0
	341.250	0	271.334	69.916
risultato	81.008	48.011	184.718	-151.721
TOTALE AMMORTAMENTI	65.446	32.295	33.151	0
Risult.gest. Caratt.	15.562	15.716	151.567	-151.721
Risult. Gest.finanziaria	25.935	0	0	25.935
Risult.gest.straordinaria	0	0	0	0
Risultato ante imposte	41.497	15.716	151.567	-125.786
imposte anticipate e differite	0	0	0	0
imposte sul reddito	41.233	0	0	41.233
Risultato netto	264	15.716	151.567	-167.019

Riepilogando le fasi previste per il prossimo triennio si possono così riepilogare:

2014/2015 ridefinizione della pianta organica del personale; possibilità di service esterno per le piccole manutenzioni ai vettori nazionali ed internazionali

2015 conclusione dell'iter per l'ammodernamento del complesso autostazione. Progetto accoglienza turistica

2016 /2017 ristrutturazione locali oggi adibiti a sosta personale di guida; apertura continuata autostazione di Bologna; nuovo impianto per la riscossione automatica dei pedaggi.

INDICATORI DI ATTIVITA'

N. corse transitate

CONSUNTIVO	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
2009	91.938	33.351	20.222	10.485	1.695	157.691
2010	90.131	32.860	22.254	9.330	1.827	156.402
2011	87.909	29.860	25.180	8.932	1.551	153.432
2012	87.124	28.740	28.402	8.529	1.455	154.250
2013	86.441	28.756	28.699	8.006	1.410	153.312
2014	85.180	28.170	31.407	8.336	1.762	154.855
bdg 2015	84.998	27.878	30.518	9.008	1.718	154.120

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Si confermano l'obiettivo del rispetto del timing per la realizzazione dei lavori di riqualificazione entro i tempi previsti e quello della costituzione dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Si richiede inoltre:

- raggiungimento del risultato economico previsto nel budget
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna
- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Con deliberazione di Giunta P.G. n. 102450/2014 del 15/4/2014 il Comune di Bologna ha approvato il budget 2014 della società Autostazione srl.

Con deliberazione consiliare P.G. n. 116943/2014 del 12/5/2014 è stata adottata la variante al POC finalizzata all'inserimento dell'intervento di riqualificazione dell'Autostazione, individuata come 'ambito storico' (art. 60 RUE).

Esercizio del controllo analogo

Pervenute ed esaminate dal Settore Partecipazioni Societarie, nel corso del 2014, n. 5 convocazioni del Consiglio di Amministrazione.

1.7.3. Bologna Servizi Cimiteriali s.r.l.

Società mista di gestione di servizi pubblici, controllata dal Comune di Bologna che detiene il 51% delle azioni

Il Comune di Bologna ha acquistato la società da Hera s.p.a con atto notarile del 10/7/2012, perfezionatosi con atto del 1/8/2013 a seguito della sottoscrizione del 49% del capitale sociale da parte del soggetto risultante aggiudicatario, a seguito del procedimento ad evidenza pubblica a doppio oggetto. Il socio privato operativo è SPV s.p.a. (società costituita dall'ATI che ha ottenuto l'aggiudicazione (soci: Amga Energia Servizi srl, C.I.M.S. srl, C.I.F. srl, Novaspes investimenti srl, Sofia Krematorium ad).

La società gestisce i servizi cimiteriali e cimiteri in concessione, in base al contratto stipulato con il Comune di Bologna in data 1° agosto 2013 con durata trentennale. Lo statuto riserva al socio privato il diritto a prestazioni accessorie e strumentali. La deliberazione con cui il Consiglio Comunale decise, alla fine del 2011, la forma di gestione del servizio fu inviata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in attuazione della disposizione dell'art. 4 del DL138/2011 (attualmente non più vigente) per la verifica delle ragioni di mantenimento dell'esclusività del servizio.

A seguito dell'istituzione dell'Osservatorio per i servizi pubblici locali (agosto 2014), in attuazione delle disposizioni si dovrà provvedere alla redazione, pubblicazione ed invio della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

La società è inclusa nel perimetro del bilancio consolidato comunale.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La fase di start-up ha comportato un lungo e complesso periodo di riconfigurazione del sistema organizzativo, ancora in corso, finalizzato alla progressiva internalizzazione di funzioni amministrative (contabilità, fiscale, legale e societario, gestione del personale, gestione informatica, acquisti, attività assicurative, gestione degli investimenti etc.) precedentemente svolte in service esterno ed essenziali al normale funzionamento della Società. Contestualmente si è regolato anche contrattualmente il rapporto con il Socio Operativo, per definire il perimetro e la valorizzazione delle attività ad esso affidate.

Le azioni effettuate finora, alcune ancora in corso di completamento, sono riassumibili di seguito:

- a) costituzione di un ufficio amministrativo, con presidio sulle attività di selezione dei fornitori, che a regime gestirà con l'ausilio di strutture esterne il ciclo attivo e passivo, le incombenze fiscali e contabili, l'elaborazione dei bilanci ed ogni altra incombenza relativa al segmento di attività;
- b) progressiva internalizzazione delle attività legate alla gestione del personale;
- c) internalizzazione del presidio societario;
- d) internalizzazione della gestione informatica;
- e) internalizzazione del rapporto con i fornitori di servizi assicurativi;
- f) individuazione di un RUP interno a BSC per la gestione delle attività di investimento;

g) attivazione di una convenzione per la cremazione di resti mortali provenienti dal comune di Prato.

Con riferimento agli obiettivi assegnati dal Comune per l'esercizio 2014:

- Regolamento sul personale e sul conferimento degli incarichi: stato approvato in bozza dal Cda, sono in corso approfondimenti con gli uffici comunali.
- Adempimento agli obblighi sulla trasparenza: l'Assemblea dei soci ha adottato l'atto di individuazione dell'organo di indirizzo. E' stata effettuata la pubblicazione sul sito internet della Società dei documenti obbligatori. E' in fase di analisi l'insieme delle incombenze relative all'argomento, al fine di completare il percorso.
- Produzione di un piano economico-finanziario e di una previsione di investimenti per il triennio 2014-2016, evidenziando le motivazioni alla base di eventuali scostamenti rispetto al piano presentato in sede di offerta: si veda nei paragrafi successivi
- Mantenimento o recupero della marginalità prevista in sede di offerta nell'arco del triennio: si veda nei paragrafi successivi
- Adozione e pubblicazione Carta dei servizi: la Carta dei Servizi: è già stata approvata dal CdA ed è in corso di trasmissione al Comune per la validazione.
- Realizzazione del sito Web aziendale: Il sito è stato realizzato e verrà presto ulteriormente ampliato nei contenuti.
- Produzione di report semestrali sul rispetto degli standard di qualità dei servizi di cui al contratto di servizio: si prevede invio entro marzo 2015.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Il risultato del primo semestre 2014 di BSC unitamente a quello della controllata Bologna Servizi Funerari s.r.l. consente di elaborare la previsione rappresentata nella seguente tabella. Si deve tenere presente che la mancanza di dati storici di medio-lungo periodo aumenta gli elementi di incertezza connaturati in ogni esercizio previsionale.

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL	
Utile/Perdita ante imposte dirette	€ 701.342
Stima imposte (30%)	€ 210.403
Utile dopo le tasse	€ 490.939
Utile a Comune di Bologna-51%	€ 250.379
Utile a SpV - 49%	€ 240.560
Utile a disposizione per investimenti 2015	
Quota Co.Bo. 90% - come da impegno statutario	€ 225.341
Quota SpV 35% - (da statuto non inferiore a 377.435)	€ 377.435
TOTALE A DISPOSIZIONE PER INVESTIMENTI 2015	€ 602.776

Lo schema previsionale 2014 non raggiunge il risultato di utile netto riportato nel business plan allegato alla documentazione di gara da parte del Socio Operativo, nel quale si prevedeva un utile distribuibile di € 2.200.000 euro circa.

Tale scostamento si giustifica sostanzialmente come segue:

a) la gestione dei Servizi Cimiteriali da parte della Società Mista ha subito un ritardo temporale rispetto alle previsioni, partendo dal 01.08.2013 laddove il piano industriale prevedeva uno start al 01.01.2013.

b) nel periodo di start-up non sono stati realizzati compiutamente gli interventi previsti in BP che nelle previsioni avrebbero consentito un incremento degli utili attesi. Ciò è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

a. alla necessità di dare priorità alla riorganizzazione interna della Società, come altrove evidenziato;

b. al fatto che taluni interventi, meglio dettagliati in seguito, possono essere realizzati solo previo intervento diretto del Comune di Bologna, in quanto è necessario effettuare modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria Locale e alle tariffe applicate ai servizi erogati da BSC, attività entrambe in esclusiva titolarità dell'Ente Pubblico;

c. al fatto che taluni interventi prevedevano il coinvolgimento di altri partners imprenditoriali, con le conseguenti complessità operative.

E' da sottolineare, tuttavia, che la Società ha sviluppato sul fronte dei costi una strategia di razionalizzazione delle risorse interne che, ad oggi, ha sostituito la logica della assunzione di personale dall'esterno prevista in Business Plan, operazione che ha indotto una riduzione dei costi rispetto a quanto previsto.

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Nel periodo 2015-2017 la Società ha intenzione di attivare le iniziative contenute nel BP che permetterebbero un incremento dei ricavi presentato in fase di gara, apportando eventualmente le variazioni suggerite dalle conoscenze acquisite a seguito della gestione diretta ed operativa del sistema cimiteriale e crematorio.

Il risultato auspicato è il recupero della marginalità prevista nel BP.

Si elencano di seguito le principali iniziative, con evidenza delle attività richieste al Comune di Bologna per permettere la realizzazione delle idee prospettate.

1. Nuove modalità di inumazione

La Società provvederà ad attivare già a partire dal 2015 nuove modalità di inumazione che tengano conto delle esigenze espresse dall'utenza, permettendo contestualmente di migliorare il livello delle entrate tramite la definizione di nuove tariffe.

La previsione del BP di utilizzare elementi scolorati nelle fosse, funzionali alla riduzione dei tempi di mineralizzazione dei defunti, è stata in parte superata dalla verifica di percentuali di mineralizzazione già elevatissime, che non giustificerebbero l'incremento dei costi di inumazione che inevitabilmente graverebbero sull'utenza.

Resta invece valida l'idea di individuare campi per inumazione di pregio, con particolare cura del verde e periodi di permanenza in terra dei defunti anche superiori ai dieci anni previsti dalla norma (fosse in concessione), con livelli di qualità del servizio più elevati rispetto agli attuali.

Il particolare allestimento a verde potrà essere gestito in regime di manutenzione ordinaria, quindi l'attività non è stata prevista in piano investimenti.

Il contributo del Comune di Bologna è indispensabile in quanto occorre che:

a) in qualità di proprietario degli impianti cimiteriali e titolare della autorizzazione alla allocazione degli spazi interni, proceda all'individuazione di aree

destinate a tale nuova tipologia di inumazione;

b) in qualità di titolare della definizione delle tariffe, stabilisca una nuova tariffa remunerativa per il servizio.

2. Costruzione di loculi areati

La disponibilità di un numero di loculi ampiamente superiore alla domanda, grazie anche alla crescita della cremazione, induce a ritenere che sia preferibile la trasformazione di questi ultimi in loculi areati piuttosto che la costruzione ex novo di manufatti di tale tipologia.

E' intenzione della Società procedere, nel corso del 2015, alla individuazione sperimentale di un congruo numero di manufatti sui quali effettuare tale trasformazione. La sperimentale dell'azione si giustifica:

a) al fine di verificare l'effettiva e concreta idoneità igienico-sanitaria di tali soluzioni, ed in particolare per testare in un congruo periodo temporale – da definirsi – che sia garantita l'impermeabilità ai liquidi ed ai gas dei manufatti trasformati;

b) al fine di valutare la concreta risposta dei clienti all'offerta.

La trasformazione potrà essere gestita in regime di manutenzione ordinaria, quindi l'attività non è stata inserita all'interno del piano investimenti.

Il contributo del Comune di Bologna è indispensabile in quanto occorre che:

a) in qualità di proprietario degli impianti cimiteriali e titolare della autorizzazione alla allocazione degli spazi interni, proceda all'individuazione di aree destinate a tale nuova tipologia di inumazione;

b) in qualità di titolare della definizione delle tariffe, stabilisca una nuova tariffa remunerativa per il servizio.

3. Realizzazione di una casa funebre in partnership con soggetti imprenditoriali interessati all'investimento

La previsione inserita nel piano industriale determinerà, nel corso del triennio 2015-2017, una analisi approfondita da parte della Società finalizzata a:

a) verificare che, in virtù del peggioramento della congiuntura economica rispetto al momento della presentazione del BP, le ipotesi di propensione alla utilizzazione del servizio e le ipotesi sul costo proponibile all'utenza siano ancora valide;

b) verificare l'esistenza di soggetti imprenditoriali interessati all'investimento.

Il contributo del Comune di Bologna è indispensabile in quanto, qualora le condizioni precedenti siano soddisfatte, occorre che:

a) rilasci le autorizzazioni previste, per quanto di propria competenza;

b) in qualità di titolare della definizione delle tariffe, stabilisca una nuova tariffa remunerativa per il servizio.

4. Incremento dei ricavi derivanti da concessione ossari

Il piano industriale prevede un significativo incremento di ricavi derivante da concessione di ossari o cinerari.

La previsione è collegata alla possibilità di concedere ossari per novanta anni già all'atto della inumazione o della tumulazione dei feretri, quindi contemporaneamente alla prima sepoltura, in modo da garantire la futura disponibilità di un manufatto destinato all'accoglimento dei resti dei medesimi defunti a seguito della successiva esumazione od estumulazione.

E' intenzione della Società attivare già nel 2015 tale percorso.

Il contributo del Comune di Bologna è indispensabile in quanto occorre che:

a) in qualità di titolare delle modifiche del Regolamento di Polizia Mortuaria Locale, consenta la concessione – attualmente esclusa dal RPML - di ossari in assenza di resti mortali da seppellire, regolando contestualmente la durata della concessione in modo che abbia inizio dalla effettiva sepoltura del resto mortale;

b) in qualità di titolare della definizione delle tariffe, stabilisca una nuova tariffa remunerativa per il servizio.

L'attivazione nel corso del 2015 delle iniziative sopra indicate permetteranno alla Società di testare la effettiva risposta della clientela alle novità introdotte, quindi di verificare la tenuta delle ipotesi del Business Plan allegato all'offerta in una situazione congiunturale variata.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

In ottemperanza al protocollo sulla individuazione delle priorità di intervento definito con il Comune di Bologna, il complesso delle attività programmate è stato condiviso con il Comune stesso.

La Tabella che segue riporta gli interventi programmati per il triennio: Il Piano potrebbe subire variazioni in ragione di diverse e ulteriori priorità concordate con il Comune e in funzione delle risorse effettivamente disponibili tempo per tempo.

Si noti che la rappresentazione proposta individua gli importi al lordo ed al netto dello sconto sugli investimenti che il Socio Operativo ha offerto in fase della gara indetta dal Comune di Bologna per la selezione del Partner.

INVESTIMENTI PREVISTI - ANNO 2015

Opera	Imponibile (al lordo del ribasso in gara)	Imponibile (al netto del ribasso in gara)
Pantheon	€ 487.384,15	€ 332.584,15
Ossari Certosa	€ 328.522,00	€ 210.000,00
Inizio progetto accoglienza	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Bonifica amianto zona nuova certosa e borgo	€ 155.000,00	€ 105.800,00
Bonifica amianto chiostro VI	€ 30.000,00	€ 21.000,00
Investimenti BSC 2015	€ 1.015.906,15	€ 599.545,15

Sempre nel 2015 sono previsti interventi di investimento sulle zone:

Cinerario, Ex infetti, Parete lato ovest Chiostro Maggiore, Porticato interno lato ovest Chiostro Maggiore, Porticato interno lato est Chiostro Maggiore, Campo 1944 finanziate dalla Regione nell'ambito delle attività di intervento post-terremoto. Le attività sono vincolate alla erogazione del finanziamento.

INVESTIMENTI PREVISTI - ANNO 2016

Opera	Imponibile (al lordo del ribasso in gara)	Imponibile (al netto del ribasso in gara)
Inizio urbanizzazione zona ex forno	€ 300.000,00	€ 210.000,00
Primi interventi coperto colombario	€ 200.000,00	€ 140.000,00
Ossari Certosa	€ 328.522,00	€ 210.000,00
Ossari Borgo	€ 80.000,00	€ 56.000,00
Totale	€ 908.522,00	€ 616.000,00

INVESTIMENTI PREVISTI - ANNO 2017

Opera	Imponibile (al lordo del ribasso in gara)	Imponibile (al netto del ribasso in gara)
Sistemazione campo 1948	€ 435.000,00	€ 304.500,00
proseguimento progetto accoglienza	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Ristrutturazione chiostro VI e Galleria Annessa	€ 450.000,00	€ 315.000,00
Totale	€ 895.000,00	€ 629.500,00

Obiettivi per il triennio definiti dal Settore Partecipazioni Societarie:

- conseguimento degli utili previsti nel Piano economico-finanziario presentato in sede di gara.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna
- effettuare il consolidamento nel proprio Bilancio della controllata Bologna Servizi Funerari s.r.l.
- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013.

Obiettivi per il triennio definiti dal Settore Salute Sport e Città Sana:

- Progetto accoglienza: realizzazione di un punto di accoglienza per l'orientamento, l'informazione sui servizi e sulla struttura monumentale, installazione di colonnine informative, estensione e miglioramento della segnaletica del cimitero. Attivazione di un servizio di ausilio psicologico per gli utenti, in collaborazione con ANT.
- Valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa: in collaborazione con il Comune di Bologna, in particolare con l'Istituzione Musei, sviluppo di una offerta di materiali multimediali e cartacei destinati ai visitatori della Certosa e realizzazione di eventi di conoscenza e promozione.
- Interventi di miglioramento del sistema informativo: ampliamento dei contenuti del sito web aziendale, attivazione del servizio di teleprenotazione dei servizi funebri e degli arrivi al cimitero in collaborazione con la Polizia Mortuaria.
- Manutenzione dei cimiteri: mantenimento degli standard di servizio e realizzazione degli interventi previsti dal piano investimenti.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Nessuna

1.7.4. CAAB Scpa

Società controllata dal Comune di Bologna che detiene l'80,04% delle azioni.

La Società, costituita nel 1990, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro agroalimentare, che da tempo lamentava un sovradimensionamento rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.C.O. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione a Bologna, all'interno dell'area del Mercato Agroalimentare della CAAB di un contenitore che raccolga le eccellenze dell'enogastronomia italiana attraverso il contatto diretto tra produzione, commercializzazione e somministrazione, attraverso il conferimento degli immobili interessati dal progetto ad un Fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione.

Nel 2013 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta per l'ampliamento dell'attività sociale di CAAB per la realizzazione del progetto sopra citato. Nel medesimo anno è stato approvato il Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna e la società CAAB per l'attuazione del Progetto F.I.C.O., al fine di condividere il nuovo assetto del polo funzionale anche con altri enti (Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Aeroporto e Bologna Fiere) e di avviare l'iter per la sua realizzazione operativa.

L'incarico di costituzione e gestione del fondo immobiliare è stato affidato, previa selezione tramite una procedura ad evidenza pubblica, alla società PRELIOS SGR S.p.A. di Milano). Il fondo immobiliare PAI è stato effettivamente costituito con le modalità e la scansione indicata nella relazione che segue.

L'inaugurazione della struttura dovrebbe avvenire entro il 2015.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

Nel corso del 2014 si è concretizzata la realizzazione del progetto C.A.A.B. – F.I.CO. con la costituzione del Fondo Immobiliare PAI comparto A e comparto B, dopo la selezione avvenuta tramite bando pubblico di PRELIOS SGR SPA, come società di gestione del Fondo.

Il Comparto A si è costituito il 31 marzo 2014, con l'apporto da parte di C.A.A.B. di immobili e aree per un valore di 55,5 milioni di euro. Detta parte del centro agroalimentare è destinata alla realizzazione del progetto F.I.CO. – EATALYWORD, il più grande centro al mondo per la celebrazione delle eccellenze alimentari del nostro Paese con un flusso di visitatori annuo stimato in oltre 6.000.000 di unità.

Il comparto B si è istituito il 13 maggio 2014 con condizione sospensiva al 31 ottobre 2014, mediante apporto da parte di C.A.A.B. di immobili e aree per un valore di 9,1 milioni di euro. Detta parte del centro agroalimentare è destinata alla realizzazione del progetto NAM (Nuova Area Mercatale) dove dovranno essere collocati gli operatori concessionari, grossisti e produttori dell'attuale Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso.

Per entrambi i comparti il Fondo ha raccolto le dotazioni finanziarie necessarie tramite apporti di investitori qualificati privati per un ammontare complessivo superiore ai 50 milioni di euro utili alla realizzazione di entrambe le ristrutturazioni.

I tempi di realizzazione sono il 31 marzo 2015 per la parte Nuova Area Mercatale (comparto B) e 31 ottobre 2015 per F.I.CO. (comparto A).

Tale operazione prevede che per i conferimenti da parte di C.A.A.B. dei due complessi immobiliari, C.A.A.B. diventi quotista di riferimento di entrambi i comparti del Fondo. I rendimenti attesi, sulla base dei business-plan approvati, a vita intera del Fondo comparto A è nell'ordine del 7% annuo, del Fondo comparto B è del 5,5% annuo.

Infine per la realizzazione del progetto sono in corso gli ultimi incontri con gli attuali concessionari per definire le modalità e gli oneri di trasferimento dalle attuali collocazioni nel comparto A (F.I.CO.) a quelle costruende del comparto B (NAM).

Per la manutenzione, miglioramento, adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare nel corso del 2014 si stanno realizzando i seguenti investimenti:

- a. Euro 890.000,00 per la ristrutturazione delle aree e degli immobili denominati "Area Servizi, Facchinaggio, Magazzini". In detti immobili, rimasti dall'anno 2000 parzialmente inutilizzati, saranno collocati operatori che svolgono attività complementari ed accessorie al Mercato Ortofrutticolo;
- b. Euro 50.000,00 per manutenzioni straordinarie conservative dell'immobile "Piattaforma logistica";
- c. Euro 30.000,00 per manutenzioni straordinarie conservative dell'immobile "Piattaforma surgelati";
- d. Euro 30.000,00 per adeguamento strumenti ed attrezzature aziendali.

Il trend dell'attività tradizionale caratteristica, anche per l'anno 2014, continua ad essere negativo, sia per gli effetti della crisi economica, sia per il perdurare delle condizioni di difficoltà strutturali (ampliamento della grande distribuzione, accorciamento della filiera, concorrenza di altri mercati nazionali) di settore in cui le aziende insediate all'interno del Centro si trovano ad operare (cfr. a titolo indicativo, la tabella che segue elaborata su dati aggiornati al 30 settembre 2014, che rappresenta la costante diminuzione dei quantitativi commercializzati).

Alimenti mediamente commercializzati (KG)	2009	2010	2011	2012	2013	Preconsuntivo 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Ortaggi	136.493.240	131.215.868	133.063.643	124.080.981	121.355.455	119.300.602	118.108.000	118.108.000
Frutta fresca	78.138.820	75.879.225	75.824.867	72.513.349	67.905.435	68.079.556	67.399.000	67.399.000
Agrumi	34.773.255	32.972.529	33.861.624	32.979.790	31.235.751	29.613.097	29.317.000	29.317.000
Frutta secca	1.347.613	1.358.674	1.238.062	1.154.434	1.158.322	1.095.809	1.085.000	1.085.000
TOTALE	250.752.928	241.426.296	243.988.196	230.728.554	221.654.963	218.089.064	215.909.000	215.909.000

Si è quindi proseguito nelle azioni strategiche previste per il rilancio del Centro:

1. Sviluppo del mercato locale: da realizzarsi attraverso:

- lo studio di un format per i mercati nazionali di nuova generazione,
- lo studio di un sistema di city logistic,
- la riattivazione della piattaforma surgelati e la creazione di uno spazio refrigerato a servizio delle aziende insediate per il mantenimento della catena del freddo.

2. Internazionalizzazione: in collaborazione con le aziende insediate e supportato da un finanziamento della Regione Emilia-Romagna si è concretizzato, con la firma di un importante protocollo di partenariato con il centro di Istanbul, il completamento del corridoio logistico Perpignan – Bologna – Istanbul. Si è, inoltre, sottoscritto un protocollo di collaborazione con la Municipalità della Città di New York.

3. Sostenibilità: per effetto degli accordi stipulati con la società realizzatrice dell'impianto fotovoltaico, le aziende insediate hanno la possibilità di acquistare energia elettrica a costi significativamente inferiori rispetto a quelli di mercato. Sono inoltre in corso studi e analisi sul fronte dell'uso efficiente delle energie e dello smart management in collaborazione con REA Srl nell'ambito del progetto Bext e del progetto PAES del Comune di Bologna.

4. Brand Awareness: attraverso la partecipazione ad eventi cittadini (Arte Fiera Off), fiere nazionali ed internazionali (Macfrut, Perpignan, Berlino, Istanbul), l'organizzazione di eventi e seminari sul tema della filiera alimentare e della logistica e l'adesione al comitato EXBO insieme al Comune di Bologna, Fondazione Alma Mater, Fondazione Marino Golinelli, Ente Fiera e Camera di Commercio.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo)

Nel corso del 2014 è continuata la dismissione di porzioni di spazi commerciali, per cessata attività di alcuni concessionari, con conseguente riduzione di ricavi: tuttavia tale riduzione è stata compensata dagli introiti relativi agli apporti al Fondo PAI, dalla vendita della "Palazzina ingressi", dagli incentivi e minori costi derivanti dalla gestione dei 5 impianti fotovoltaici acquistati nel luglio 2013 e dalle economie gestionali relative a minori costi per manutenzioni e pulizie.

Il risultato pre-imposte stimato per il 2014 risulta pertanto aumentato (1,9 milioni) rispetto a quello 2013 (1), mentre si prevede una sensibile riduzione per l'annualità 2015 (vedi oltre), in conseguenza del fatto che le entrate finanziarie del comparto B saranno distribuibili solo dal secondo semestre mentre quelle del comparto A saranno distribuibili presumibilmente solo dal primo trimestre 2016.

	CONSUNTIVO 2013	PRECONSUNTIVO 2014
Ricavi attività mercatale	4.644.327	4.593.444
Altri ricavi attività caratteristiche	3.573.535	8.252.303
Valore produzione operativa	8.217.862	12.845.747
Costi esterni operativi	3.573.929	2.831.520
Valore aggiunto	4.643.933	10.014.227
Costi del personale	1.084.435	1.141.937
Margine operativo lordo	3.559.498	8.872.290
Ammortamenti e acc.ti	1.915.890	436.347
Risultato dell'area accessoria	-	4.208.076
Corrispettivo usufrutto	-	-
Risultato operativo	1.643.608	4.227.867
Risultato dell'area finanziaria	-624.405	34.813
EBIT normalizzato	1.019.203	4.262.680
Risultato dell'area straordinaria		
EBIT integrale	1.019.203	4.262.680
Oneri finanziari	-	-734.148
Proventi straordinari	-	-
Oneri straordinari	-	-1.627.641
Totale oneri (proventi) finanz.straord.	-	-2.361.789
Risultato lordo	1.019.203	1.900.891
Imposte sul reddito	-487.072	-881.824
Risultato netto	532.131	1.019.067

(*) 2014 - Plusvalenze da apporti comparto A e B

Permane, come noto, la situazione debitoria nei confronti del Comune di Bologna (Euro 15.762.265) per l'estinzione della quale, a partire dal 31.12.2016 e fino al 31.12.2020, la Società potrà procedere al programmato rimborso con proprie risorse mediante valorizzazione delle Aree Ex-Barilli per le quali si sta attendendo l'inserimento nel POC, e confermato che saranno corrisposti ogni anno gli interessi passivi maturati.

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Nel corso del 2015 si prevedono circa 2,5 milioni di euro per investimenti necessari al trasferimento del Mercato Ortofrutticolo e all'adeguamento funzionale delle strutture e dei sistemi informatici esistenti.

BUDGET 2015-2017 CAAB	2015	2016	2017
Ricavi attività mercatale	3.741.911	3.613.263	3.628.522
Altri ricavi attività caratteristiche	513.249	2.276.023	3.914.211
Valore produzione operativa	4.255.160	5.889.286	7.542.733
Costi esterni operativi	1.344.746	1.279.269	1.292.062
Valore aggiunto	2.910.414	4.610.017	6.250.671
Costi del personale	1.225.924	1.235.119	1.247.470
Margine operativo lordo	1.684.490	3.374.898	5.003.201
Ammortamenti e acc.ti	405.477	405.477	405.477
Risultato dell'area accessoria	438.863	438.863	438.863
Corrispettivo usufrutto	500.000	1.000.000	1.010.000
Risultato operativo	340.150	1.530.558	3.148.861
Risultato dell'area finanziaria	26.800	26.800	26.800
EBIT normalizzato	366.950	1.557.358	3.175.661
Risultato dell'area straordinaria			
EBIT integrale	366.950	1.557.358	3.175.661
Oneri finanziari	-714.792	-714.792	-567.442
Proventi straordinari	1.000.000	400.000	-
Oneri straordinari	-	-	-
Totale oneri (proventi) finanz.straord.	285.208	-314.792	-567.442
Risultato lordo	652.158	1.242.566	2.608.219
Imposte sul reddito	-289.291	-111.496	-173.506
Risultato netto	362.867	1.131.070	2.434.713

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- rispetto dei tempi di realizzazione ed avvio delle nuove strutture
- conseguimento dei risultati di Budget
- anticipazione dei tempi di rimborso del debito al Comune
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna
- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

O.d.G.: 146/2014 (P.G. N. 9761) del 3 febbraio 2014: CAAB S.C.P.A.: APPROVAZIONE DI MODIFICHE STATUTARIE.

progr. n. 270 (pg 309417/14) rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione in riferimento alle azioni della società "caab scpa" messe in vendita da parte della procedura fallimentare del socio de angelis group srl.

1.7.5. SERIBO SRL

Società mista per la gestione di servizi pubblici, controllata dal Comune di Bologna che detiene il 51% delle azioni

La società è stata costituita in data 30 luglio 2003 tra il Comune di Bologna e la società Campanella Partecipazioni s.r.l., risultata vincitrice della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato di minoranza della costituenda Società per la gestione della refezione scolastica.

Il contratto per l'affidamento del servizio a Seribo srl, di durata decennale, scaduto il 7/09/2013, è stato oggetto di proroga fino al 30/06/2014 con atto PG 191819/2013 del Direttore del Settore Istruzione, in ragione della necessità di approfondimenti in merito alla possibilità di rinnovo del contratto vigente.

Con deliberazione consiliare P.G. n. 206581/2014 del 28/7/2014 si è confermata la scelta del modello organizzativo a prevalente partecipazione comunale, quale scelta organizzativa più opportuna per la gestione del servizio di refezione scolastica, per la particolare delicatezza del servizio rivolto ai bambini:

Con successiva determinazione dirigenziale del Direttore del Settore Istruzione P.G. n. 221563/2014 del 1/8/2014 è stata affidata alla società, fino al 30/6/2015, nelle more dell'espletamento delle procedure per la nuova gara, la gestione completa del servizio di refezione scolastica e riscossione delle relative tariffe già oggetto del contratto di servizio precedente. Il nuovo affidamento conferma sostanzialmente gli stessi corrispettivi per i pasti (fatte salve alcune riduzioni del costo a seguito di modifiche del servizio) prevedendo però oltre ad uno sconto 'forfettario' per l'intero anno scolastico di euro 350.000, l'accollo a Seribo del costo delle pulizie dei refettori e dell'acquisto della stoviglieria nonché dell'installazione delle lavastoviglie ove non presenti (a cui farà seguito una riduzione del costo del pasto per le scuole dell'infanzia comunali in cui si introduca tale innovazione), l'introduzione delle stoviglie monouso ecocompatibili fino all'installazione delle lavastoviglie, l'incremento dell'utilizzo materie prime di origine biologica, dop, igp, filiera corta e "chilometro zero", fino a raggiungere una percentuale complessiva del 71% con una quota prevalente di prodotti biologici (51%).

Recentemente la Giunta Comunale - anche in conseguenza della necessità di predisporre un Piano di razionalizzazione delle società partecipate in seguito a disposizioni della Legge di Stabilità per il 2015 intese a conseguire un drastico ridimensionamento delle medesime - ha rivalutato l'opzione formulata per il modello organizzativo della società mista. Di conseguenza gli uffici sono impegnati nella riformulazione del progetto economico finanziario (concernente anche gli investimenti già previsti) in vista della proposta al Consiglio Comunale di procedere ad un appalto di servizi di durata contrattuale congruente con gli oneri da richiedersi all'appaltatore. Tale scelta comporta evidentemente una rinegoziazione dei rapporti con il socio privato di SERIBO srl onde garantire l'operatività dell'operazione soprattutto per quanto concerne la cessione (vendita) dell'azienda di SERIBO all'appaltatore, di competenza dell'organo amministrativo della medesima, onde garantire la continuità aziendale e la salvaguardia occupazionale (l'operazione ai sensi dell'art. 2112 c.c. È analoga a quella realizzata nel corso del 2014 per l'azienda di ATC spa). A seguito del trasferimento dell'azienda la società sarà posta in liquidazione.

Dovrà essere redatta e pubblicata la relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

L'utile netto conseguito da SERIBO nell'esercizio 2013 e ammontante a euro 1.524.177,00, nella sede dell'assemblea svoltasi il 28 gennaio 2015, è stato accantonato a riserva straordinaria con l'assenso del socio privato, che ha statutariamente diritto al 90% degli utili distribuibili.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La società ha avviato la fornitura alle scuole della stoviglieria e delle lavastoviglie, ove non presenti, secondo il programma e la cadenza convenuta con il Settore Istruzione che si dovranno concludere entro il mese di giugno 2015. Analogamente e con le stesse scadenze procede la riorganizzazione del servizio di rigovernatura.

Nel corso del 2014 è stato realizzato nei suoi punti salienti un significativo programma di miglioramento del servizio, messo in campo già a partire da settembre 2013, ma soprattutto con il nuovo contratto sottoscritto a settembre 2014 ed il cui completamento è previsto entro la scadenza del contratto stesso, ossia giugno 2015. La società ha provveduto ad allineare i menù proposti con quanto previsto dalle linee guida regionali, con particolare attenzione agli abbinamenti e alle frequenze dei diversi alimenti e ha avviato il progetto di estensione delle lavastoviglie e piatti in ceramica in tutte le scuole primarie. Ha inoltre partecipato al processo di automatizzazione delle presenze adeguando i propri programmi per far sì che potessero importare i dati forniti dal sistema comunale.

La società ha poi garantito il mantenimento dei controlli previsti dal sistema di gestione qualità, che vanno dai controlli analitici (su materie prime, pasti pronti e superfici di lavorazione), a controlli sui fornitori, sulle derrate in entrata, sulle lavorazioni in produzione, sulle modalità di trasporto e distribuzione dei pasti.

Tutte le verifiche effettuate dall'Unità di controllo sui pasti interna al Comune, realizzati attraverso visite e prelievi di campioni poi sottoposti ad esami di laboratorio, hanno mostrato una gestione regolare e nella norma, secondo gli standard richiesti.

Anche i controlli in fase di distribuzione dei pasti hanno prodotto esiti positivi. Resta certamente non risolto il tema dell'estensione di tecniche di distribuzione più moderne - oggi impiegate solo al nuovo Centro di via Canali - che consentano di preservare maggiormente la gradevolezza del prodotto servito; obiettivo che potrà essere realizzato solo dopo la realizzazione del nuovo centro e l'ammodernamento del Centro Casteldebole.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

	BDG 2014	PRECONS. 2014	BILANCIO 2013
VENDITE ESTERNE	16.618.857	17.450.221	17.224.806
PASSAGGI INTERNI		0	0
<i>Extra sconto una tantum</i>		<i>-350.000</i>	
RICAVI VARI (CONGUAGLIO)	1.139.999	1.090.000	979.716
TOTALE RICAVI	17.758.856	18.190.221	18.204.522
COSTO MERCI	4.921.912	5.333.604	4.817.166
PASSAGGI INTERNI		0	0
1° MARGINE RESA	12.836.944	12.856.617	13.387.356
COSTO DEL LAVORO	4.528.459	4.091.791	3.980.033
2° MARGINE	8.308.485	8.764.826	9.407.323
COSTI DIRETTI	2.745.543	3.568.939	3.057.365
3° MARGINE	5.562.942	5.195.887	6.349.958
COSTI DI PERIODO	55.069		50.098
AMMORTAMENTI	555.384	481.466	464.105
MARGINE DI CONTRIB.	4.952.489	4.714.421	5.835.755
SPESE GENERALI	1.879.723	1.819.723	1.806.202
PROVENTI FINANZIARI	20.000		59.147
-			
REDDITO OPERATIVO	3.092.766	2.894.698	4.088.700

Il preconsuntivo 2014 conferma, migliorandole, le previsioni di risultato anteimposte formulate con il Budget (obiettivo assegnato in sede di DUP 2014/16), infatti il risultato inferiore è totalmente dovuto al maggior sconto riconosciuto al Comune:

E' prevista invece la riduzione dell'utile ante imposte rispetto all'esercizio 2013 in quanto la società sta sostenendo maggiori costi per materie prime e si accollerà il costo di servizi in precedenza rimborsati dal Comune.

Risultati previsionali per il 1 semestre 2015

Budget SERIBO AL 30/06/2015	
VENDITE ESTERNE	10.397.821
PASSAGGI INTERNI	0
RICAVI VARI (CONGUAGLIO)	570.405
TOTALE RICAVI	10.968.226
COSTO MERCI	3.481.939
PASSAGGI INTERNI	0
1° MARGINE RESA	7.486.287
COSTO DEL LAVORO	2.590.894
2° MARGINE	4.895.393
COSTI DIRETTI	1.983.591
3° MARGINE	2.911.802
COSTI DI PERIODO	30.981
AMMORTAMENTI	318.630
MARGINE DI CONTRIB.	2.562.191
SPESE GENERALI	944.516
ONERI/PROVENTI FINANZIARI	15.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.632.675

Obiettivi per il primo semestre 2015 fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- raggiungimento risultato di budget al 30/6/2015;
- adozione degli atti di competenza del Cda per procedere alla vendita dell'azienda a favore del soggetto che risulterà aggiudicatario dell'appalto di servizi, entro i tempi concordati con i Settori Comunali competenti, per l'inserimento nella documentazione di gara.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011);
- adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013.

Obiettivi per il primo semestre 2015 fissati dal Settore Istruzione

- estensione dell'utilizzo dei piatti in ceramica in tutte le scuole, in particolare quelle dell'infanzia, in cui vi è la possibilità di installare le lavastoviglie, dopo l'espletamento dei lavori da parte del Comune; dove ciò non fosse possibile, e comunque in attesa che il progetto sia completato, sostituzione delle stoviglie monouso attualmente in uso con stoviglie ecocompatibili
- incremento dell'utilizzo di prodotti bio, a lotta integrata, DOP IGP, equosolidali, filiera corta km 0 fino ad arrivare ad una percentuale del 71% complessiva
- introduzione di un sistema che permetta di pubblicare mensilmente oltre al menù convenzionale anche i menù destinati ai bambini soggetti a diete speciali sia per motivi sanitari che per motivi etico-religiosi, fermo restando le garanzie di tutela dei dati personali e sensibili.
- verifica della fattibilità organizzativa, d'intesa anche con le scuole, di una modalità di distribuzione che consenta l'introduzione dei piatti in ceramica anche per i pasti dieta, fermo restando le garanzie di sicurezza che sono specifiche e particolari per questa tipologia di pasti.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Odg 292/14 del 28 luglio 2014: Indirizzi per la gestione futura del servizio di refezione scolastica – scelta del modello organizzativo.

1.7.6. SRM S.r.l.

Società strumentale in house soggetta al controllo congiunto da parte di Comune (61,63%) e Provincia di Bologna (38,37%) dal 1/1/2015 Città Metropolitana

La società è stata costituita nel 2003 quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A. (in attuazione della deliberazione Consiliare O.d.G. n. 66/2003, P.G. n. 26199/2003 del 17/03/2003), al fine di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio.; nel 2011 è stata trasformata in s.r.l (atto commissariale Pg.n. 182121/2010) in esecuzione delle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con convenzione i soci Comune e Provincia di Bologna attribuiscono ad S.R.M. le funzioni di Agenzia locale per la Mobilità.

La Regione Emilia Romagna nel mese di agosto 2013, nell'ambito della rivisitazione della LR 30/98 in materia di trasporti compiuta con la legge 9/2013, ha introdotto un obbligo di fusione delle Agenzie locali per la mobilità operanti nel medesimo ambito sovrabacinale. Nel luglio 2012 infatti la Giunta Regionale aveva definito gli ambiti territoriali ed omogenei dei servizi di trasporto pubblico locale individuando, tra l'altro, l'<Ambito Reno> come sommatoria dei bacini provinciali di Bologna e Ferrara. Con una successiva disposizione legislativa la Regione ha rinviato al 31/12/2014 l'obbligo di fusione delle Agenzie. Comune e Provincia hanno assunto reciprocamente – nell'ambito della ridefinizione della convenzione regolante i rapporti tra i soci - un impegno per la conduzione, unitamente alla società, di adeguati approfondimenti sulla fattibilità dell'operazione dal punto di vista economico e sulle modalità per pervenire ad un'unica agenzia per l'Ambito Reno. Il progetto di fattibilità sarà predisposto da un gruppo di lavoro partecipato da Comune e Provincia di Bologna, all'uopo costituito, che si è insediato nel luglio 2014. Il gruppo ha già concluso una prima fase di analisi che ha preso in esame gli aspetti giuridici ed istituzionali con particolare riferimento alla legge n. 56/2014 (comma 90 dell'articolo unico) che ha stabilito la soppressione delle Agenzie regionali e l'attribuzione delle relative funzioni alle Province/Città Metropolitane, nonché alla contingente situazione che vede la 'coesistenza' della Provincia di Bologna (socio di SRM s.r.l.) limitatamente alla gestione ordinaria e della neo-costituita Città Metropolitana di Bologna (ente che succede alla Provincia) escludendo quindi la possibilità che gli organi di entrambe gli Enti abbiano al momento attuale i poteri necessari all'approvazione di atti di straordinaria amministrazione quali sono quelli necessari a dar corso ad operazioni di fusione societaria.

L'analisi prosegue con riferimento agli aspetti economici patrimoniali ed organizzativo-logistici. Poiché si rende necessario condurre tali analisi con riferimento anche alla agenzia Ferrarese, il gruppo ha preso contatto con il Comune e la Provincia di Ferrara e la loro Agenzia per condividere criteri e metodologie di analisi e confronto.

L'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) istituita nel settembre 2013 ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, ha svolto una consultazione sulle questioni regolatorie relative all'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico che si è conclusa lo scorso 5 agosto e ha visto la partecipazione e il contributo di numerosi soggetti istituzionali e di associazioni di consumatori e dei gestori. (consultabili sul sito dell'autorità).

Si rileva che l'Autorità ha, tra l'altro, il compito di coadiuvare le amministrazioni pubbliche competenti all'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e dei metodi più efficienti di finanziamento, mediante l'adozione di pareri.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

Nel corso del 2014 la SRM ha continuato a svolgere le funzioni previste dalla convenzione, oggetto di rinnovo durante l'anno, e dagli accordi attuativi sottoscritti con gli enti locali correlati. Alle attività già affidate si è aggiunto, in particolare, l'avvio delle attività di controllo sulla gestione della sosta e dei servizi/attività complementari per il Comune di Bologna (il contratto è stato sottoscritto con effetto dal 5 maggio del 2014), che ha determinato, a causa della sua complessità, un importante e ulteriore carico di lavoro, in parte supportato dal personale in comando alla SRM.

La ricognizione dettagliata ed armonizzata delle diverse procedure in essere ha permesso di individuare e sfruttare tutte le possibili sinergie esistenti, sia dal punto di vista dell'efficacia del servizio che delle attività amministrative ad esso collegate.

- Gestione tecnica del Contratto di servizio Tpl:

Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 si è rivelato in condizione di garantire un'eccellente gestione della relazione fra affidante (SRM) e affidatario (TPB–Società consortile composta da TPER, Omnibus e AGI). Le numerose variazioni ai servizi richieste dagli enti locali e determinate, soprattutto, dalle minori risorse per contributi a disposizione sono state gestite con tempismo e senza generare interpretazioni contrapposte del contratto. Anche l'adeguamento delle tariffe dell'estate 2013 è stato gestito nel rispetto del contratto e degli input degli enti locali competenti, senza contraccolpi, né gestionali né tantomeno economici, in particolare pervenendo alla sottoscrizione del “Verbale d'intesa per l'attuazione della manovra tariffaria 2013 e del piano di riprogrammazione dei servizi di TPL” sottoscritto l'11 marzo 2014, che regola anche ipotesi di qualificazione dei servizi con orizzonte all'anno 2016.

La verifica del rispetto degli standard qualitativi e la conseguente applicazione del sistema di premi e penali determinerà l'attribuzione alla TPB di ulteriori oltre un milione di euro per il 2013.

Per quanto riguarda il rinnovo del parco mezzi, si è registrato un ritmo di investimento, da parte dell'operatore, rallentato rispetto agli impegni assunti in fase di affidamento, tale anche da non garantire il raggiungimento degli obiettivi qualitativi riferiti alle percorrenze a basso tenore di inquinamento. In questo senso all'affidatario è stato richiesto di recuperare già nell'anno in corso. Non è stata approvata, anche in esito a un confronto con gli enti soci, la proposta di revisione del piano di investimenti presentata dalla TPB.

- Gestione economica del Contratto di servizio Tpl:

La gestione economica del contratto di servizio è caratterizzata dalla dinamica dettata dalla Regione Emilia-Romagna nella liquidazione dei contributi per i SSMM (servizi minimi). In particolare, i primi mesi dell'anno sono quelli più difficoltosi per la SRM, poiché la Regione “rallenta” sensibilmente la gestione di cassa. Nel dicembre 2013 la SRM ha anche gestito il “rientro” dell'anticipazione riconosciuta dal Comune e dalla Provincia per far fronte all'inerzia del rimborso IVA. La sua disponibilità per il 2014 è stata ridotta e ritardata rispetto agli anni precedenti. Con l'esercizio 2014, per effetto delle modifiche apportate alla LR 30/98, è stata modificata, pur parzialmente, dalla Regione la gestione del contributo relativo all'aggiornamento economico del CCNL Autoferro, con conseguenze non indifferenti dal punto di vista economico-finanziario. La Regione ha anche negato l'inflazionamento del suo contributo, nonostante la previsione del PRIT, creando difficoltà oggettive nella gestione del corrispettivo contrattuale.

- Gestione contratti SSAA (servizi aggiuntivi) di Tpl:

Come per gli anni precedenti, la SRM è risultata massicciamente impegnata sul fronte della gestione dei servizi di Tpl, in particolare dei servizi direttamente contribuiti con risorse locali. Questa operazione “alleggerisce” sensibilmente il carico di lavoro dell'operatore, il quale sottoscrive contratti similari sempre con lo stesso soggetto, parallelamente “appesantendo” le attività della SRM la quale deve affrontare il confronto con gli enti locali, nonché sopportare eventuali incertezze contrattuali e ritardati pagamenti.

Le convenzioni attive con enti locali bolognesi per servizi aggiuntivi di Tpl sono al momento quasi 40, per un importo complessivo di oltre 3.500.000 euro/anno. Si aggiungono anche i 7 contratti di integrazione tariffaria, incluso l'acquisto di abbonamenti gratuiti per i bambini, nei quali recentemente la SRM è subentrata ai comuni interessati – sull'esempio della prima esperienza condotta col Comune di Bologna.

Punto piuttosto delicato circa i SSAA di Tpl (circa 4M€/anno su 85M€ complessivi) è la tempistica con la quale gli enti liquidano alla SRM i contributi: si registrano ritardi, anche notevoli, che pongono la gestione finanziaria della SRM – la quale contribuisce alla copertura dei costi operativi in maniera non trascurabile – in potenziale difficoltà. In esito a solleciti le tempistiche di liquidazione sono in via di miglioramento.

- Verifica fermate/percorsi Tpl:

È proseguita, con i ritmi ormai consolidati, l'attività di verifica della sicurezza di fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale. SRM ha collaborato con la Provincia affinché parte dei fondi del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale fossero impiegati sulle condizioni di sicurezza dell'esercizio del Tpl. Tale progetto è stato approvato e col 2014 è partita la progettazione degli interventi. L'attività di presidio proseguirà con l'attenzione già apprezzata, ma le ristrettezze economiche in capo agli enti locali non lasciano intravedere la possibilità di affrontare concretamente situazioni di criticità oggettiva che pure sono state puntualmente individuate.

- Contratto di affitto di ramo d'azienda:

La situazione si protrae identica rispetto all'anno passato. Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 è andato a regime con un'inerzia maggiore rispetto al contratto di servizio, in particolare per ciò che riguarda la condivisione e l'approvazione del Piano per gli investimenti sui beni di proprietà della SRM, pur rivelandosi comunque in condizione di garantire un'efficace gestione della relazione contrattuale con l'affidatario.

La gestione degli investimenti ha registrato un rallentamento notevole rispetto agli impegni assunti in fase di offerta: allo stato attuale l'affittuario è impegnato a recuperare – per l'anno in corso – investimenti non effettuati negli anni previsti e anche ad anticipare investimenti, soprattutto in tema di linee filoviarie, previsti per gli anni successivi.

La quantificazione al 31.12.2013 (già formalmente comunicata e condivisa) è la seguente:

Investimenti:	Previsto in gara - 5,4M€	Attuato - 1,2M€
Manutenzioni straordinarie :	Previsto in gara - 3,3M€	Attuato - 0.6M€
Mezzi:	Previsto in gara 31M€	Attuato 2,7M€

La quantificazione provvisoria al 30.06.2014 (basata sulle comunicazioni scambiate con TPER) è la seguente:

Investimenti:	Previsto in gara - 6,6M€	Attuato - 1,2M€
Manutenzioni straordinarie :	Previsto in gara - 4,2M€	Attuato - 1M€
Mezzi:	Previsto in gara 37M€	Attuato 9,9M€

In riferimento al conguaglio relativo al contratto di affitto di ramo d'azienda sono state già formalizzate diverse richieste volte ad ottenerne la liquidazione.

Non è stata approvata, anche in esito a un confronto con gli enti soci, la proposta di revisione del piano di investimenti presentata dalla TPER sia per quanto riguarda la tipologia di investimenti sia per quanto riguarda la richiesta di utilizzare le risorse previste nel contratto di affitto per il finanziamento delle infrastrutture CIVIS.

- Supporto attività degli enti locali:

La SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione col Comune di Bologna sul tema della

gestione della sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità. È stata anche attivata la previsione contrattuale relativa all'”accertamento esteso” in capo alla TPB, su indirizzo del Comune che ha impegnato una disponibilità di 900.000 euro/anno per il biennio 2014/5. La SRM ha risposto all'invito del Comune di Bologna inerente un maggiore impegno sul fronte della promozione della ciclabilità urbana, i cui sviluppi vedranno la luce nella seconda parte del 2014.

- NCC-bus:

La gestione del registro provinciale delle imprese prosegue nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Permane la notevole problematicità causata dall'intervenuta nuova normativa, europea e – soprattutto – ministeriale. In attesa di un pronunciamento della Regione, che allo stato attuale detiene la potestà regolatoria in materia per effetto della L. 218/03, risultano di complessa gestione il rilascio di nuove autorizzazioni, le attività di controllo successive al rilascio e anche le esigenze di aggiornamento documentale previsto dal nuovo Regolamento europeo per il prossimo mese di giugno. La SRM, previa mera verifica dell'iscrizione al REN e del rispetto delle rimanenti norme regionali e nazionali (L. 218/03), rilascia alle imprese le autorizzazioni per l'accesso al mercato che coincidono con il titolo legale per l'immatricolazione dei mezzi previsto dal Codice della Strada. Continua a gestire il registro delle imprese previsto dalla L. 218/03 e dalla normativa regionale.

- Progetti EU:

La gestione (successiva alla fase di elaborazione e di proposta) dei progetti finanziati dalla Commissione Europea è al momento un'attività fondamentale per la SRM: da un lato ne impegna significativamente il personale, dall'altro garantisce entrate finanziarie che, per entità e tempistica, permettono alla SRM medesima di mantenere in equilibrio il suo intero funzionamento. Merita rilievo la costante attività di ricerca di possibili bandi, il vaglio di proposte provenienti da terzi e la partecipazione a proposte progettuali, che viene svolta in collaborazione con gli enti soci, in veste di supporto specialistico e che impegna –con alcuni picchi- le risorse umane della SRM.

- Altro:

Nel 2014 è stata sottoscritta una nuova convenzione tra i Soci, in cui vengono confermate le attività delegate alla SRM, con scadenza identica a quella della società.

Il Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) è andato a regime, anche se le attività stentano ad avviarsi spesso per assenza dei componenti-abbonati. E' in fase di definizione la contrattualistica per il cambio di sede, che si prevede avverrà entro l'anno 2014.

Nell'anno 2014 è stata sviluppata e lanciata l'app DegustiBus, la cui realizzazione è stata finanziata dal progetto Europeo TIDE. Il lancio, in collaborazione con il Comune di Bologna e TPER, è stato fatto con una conferenza stampa nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità 2014. I primi dati raccolti sono stati messi immediatamente a disposizione del CCU.

Il numero dei dipendenti dell'Agenzia è pari a 7 dipendenti e 1 dirigente. Durante gli anni 2013 e 2014 è stato attivato un contratto a tempo determinato per la sostituzione di una dipendente assente per maternità.

Un contratto per un collaboratore a progetto è stato avviato per la prosecuzione del progetto SIMPLY-CITY e per l'avvio di P-REACT, i cui costi sono interamente finanziati da fondi europei.

Le assunzioni sono avvenute nel rispetto del “Regolamento per il conferimento degli incarichi e il reclutamento del personale dipendente” adottato dalla SRM il 28 ottobre 2008, con delibera del CdA.

Il Comitato di Coordinamento, previsto dallo Statuto quale organo di raccordo tra gli enti soci e con la società, si è riunito diverse volte nel corso dell'anno.

L'Amministratore Unico ha predisposto i report trimestrali, che hanno ormai una struttura consolidata e condivisa e che riportano aggiornamenti su tutte le attività elencate sopra. Tale approccio sistematico dovrebbe rendere più agevole l'attività di controllo in capo agli enti soci. La reportistica menzionata è indicata quale strumento per i controlli sulle società.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

	SRM	31.12.2013	Budget 2014	Prc 2014
Ricavi	Contributi TPL RER	80.463.692	80.490.012	80.559.152
	<i>di cui commissione trattenuta</i>	<i>361.033</i>	<i>435.000</i>	<i>389.581</i>
	Contributi CCNL	9.701.413	9.500.000	9.700.000
	Contributi TPL Comuni	4.818.953	4.800.000	4.816.000
	Contributi EU	161.032	150.000	131.208
	Altri ricavi	596.282	515.528	520.619
	<i>di cui canone affitto</i>	<i>422.970</i>	<i>426.000</i>	<i>425.508</i>
	<i>di cui contributo Comune sosta e comm.ne</i>	<i>-</i>	<i>60.000</i>	<i>69.189</i>
	TOTALE	95.741.372	95.455.540	95.726.979
Costi	Corrispettivi contrattuali e CCNL	94.572.953	94.270.012	94.648.248
	Costo Personale agenzia	563.021	550.264	534.176
	Costo Personale sosta	-	-	-
	Costo Personale interamente EU	19.712	28.000	28.000
	Altri costi	476.355	462.564	422.918
	<i>di cui consulenze (inclusa sosta)</i>	<i>93.030</i>	<i>10.200</i>	<i>10.200</i>
	<i>di cui servizi amministrativi</i>	<i>17.428</i>	<i>61.500</i>	<i>69.500</i>
	<i>di cui compensi a amministratore e sindaci</i>	<i>90.170</i>	<i>88.900</i>	<i>90.900</i>
	<i>di cui fidejussioni recupero credito IVA</i>	<i>42.793</i>	<i>50.000</i>	<i>49.000</i>
	<i>di cui altri servizi (indagini)</i>	<i>22.558</i>	<i>19.000</i>	<i>15.400</i>
	<i>di cui affitto sede</i>	<i>35.122</i>	<i>55.000</i>	<i>39.001</i>
	<i>di cui IMU</i>	<i>25.798</i>	<i>32.000</i>	<i>27.457</i>
	<i>di cui finanziati progetti EU (stima)</i>	<i>44.699</i>	<i>47.000</i>	<i>47.000</i>
	TOTALE	95.632.042	95.310.840	95.633.343
MOL		109.330	144.700	93.636
	Ammortamenti	88.339	96.000	87.000
EBIT		20.991	48.700	6.636
	Componenti straordinarie	-	-400	-5.567
	Interessi attivi su c/c bancari	160.373	58.100	56.000
	Interessi attivi su rimb IVA	-	-	-
	Interessi passivi ai soci anticipazione	-75.729	-70.442	-45.331
	Interessi passivi ritardo pagamenti	-51.040	-20.000	-
	Utili/perdite su cambio	7	-	-
EBT		54.602	15.958	11.738
	IRAP	-17.114	-16.000	-16.000
	IRES	-18.926		
EAT		18.562	-42	-4.262

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Come per gli anni passati, collaborazioni sinergiche sono state avviate con alcuni comuni della Provincia che hanno richiesto il supporto della SRM per le attività di controllo della sicurezza dei percorsi e delle fermate del trasporto pubblico nonché per alcune attività di pianificazione. Queste attività, al momento residuali, potrebbero essere notevolmente sviluppate, creando così in capo alla SRM un polo di competenza specializzata per la gestione delle problematiche inerenti la mobilità, a disposizione anche dei comuni della Provincia. Il tema di come corrispondere alle necessità espresse dagli Enti che si occupano di mobilità potrà essere ripreso nel momento in cui il soggetto “Città metropolitana” prenderà corpo.

L'Agenzia SRM fa parte di ALMA, l'associazione delle Agenzie per la mobilità dell'Emilia-Romagna e partecipa al Comitato delle Authorities del Trasporto Pubblico di UTP (PT Organising Authority Committee). Dall'anno 2011, in condivisione con ATC e Comune di Bologna, è stata rinnovata l'iscrizione a POLIS, rete internazionale per l'innovazione nel trasporto pubblico.

Si è avviato un approfondimento sull'organizzazione e sull'ottimizzazione gestionale delle attività di SRM, finalizzate al miglioramento delle prestazioni di SRM, all'individuazione di possibili nuove attività, nell'ambito dell'oggetto sociale, per la valorizzazione delle competenze e delle risorse umane presenti in azienda e per l'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001 entro l'anno 2014.

Si è avviato ad ottobre 2012 e proseguirà fino a settembre 2015, il progetto SIMPLI-CITY, le cui attività previste si svolgono in stretta collaborazione con il Settore mobilità sostenibile del Comune di Bologna. Il progetto ha come obiettivo la creazione di applicazioni che consentiranno di diffondere i dati di cui il Comune di Bologna già dispone per alimentare il sistema CISIUM anche ai dispositivi mobili e agli smartphones, incoraggiando così la pianificazione di itinerari più “intelligenti” e sostenibili. Il budget in capo alla SRM è pari a circa € 244.000, finanziati al 57%. SRM lavora inoltre, nell'ambito del progetto TIDE coordinato da POLIS, allo sviluppo di una applicazione in grado di raccogliere segnalazioni positive e negative sul servizio di trasporto pubblico. I fondi a favore di SRM (circa € 21.000) sono stati destinati allo sviluppo dell'applicazione DegustiBus – presentata all'utenza e avviata nella sua operatività in occasione della Settimana Europea della Mobilità di settembre 2014 - e alla condivisione dei contenuti con i partner del progetto. Nel 2014 si è avviato il progetto P-REACT, finanziato dal programma FP7-SEC, che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema di sorveglianza basato su cloud per prevenire la microcriminalità. SRM, in qualità di proprietaria delle pensiline di fermata del trasporto pubblico, ha dato la propria disponibilità a testare il sistema in collaborazione con TPER e con le forze dell'ordine di Bologna. Il progetto avrà durata di 18 mesi. Il budget per SRM è pari a € 136.500, finanziati al 70%. Si è avviato inoltre il 1° luglio 2014 il progetto EUSTO, che ha come scopo la creazione di una rete di contatto tra i proprietari ed i gestori delle infrastrutture critiche correlate al trasporto pubblico. Tale rete prevede lo scambio di esperienze e di supporto per la gestione dei protocolli di emergenza. SRM in qualità di proprietaria delle infrastrutture asservite al trasporto pubblico locale di Bologna, farà da “connettore” per l'Italia e si occuperà di organizzare un evento connesso alla sicurezza delle infrastrutture critiche a Bologna. Il progetto avrà durata 24 mesi. Il budget per la SRM è pari a circa € 42.000, finanziati al 90%.

Per quanto riguarda le previsioni di risultato:

Le entrate della SRM sono sostanzialmente di quattro tipi :

- la **commissione sui contributi per i servizi minimi** erogati dalla Regione Emilia-Romagna: essa era stabilita fin dal 2003 nella misura massima dell'1% del totale dei contributi per Servizi Minimi (SSMM) per il TPL, poi ridotta, su indicazione della Regione Emilia-Romagna, prima allo 0,8% in applicazione della “spending review” e poi allo 0,7% in applicazione della LR 20/2011 che ha previsto di comprendere nel totale dei contributi SSMM anche il contributo precedentemente destinato a copertura oneri CCNL autoferrotranvieri.

In effetti la SRM ha ritenuto di ridurre l'impatto della propria trattenuta anche in occasione degli ingenti tagli alla contribuzione regionale. Per l'anno 2015 la

commissione è stata stimata in misura pari a quanto previsto per l'anno 2014 e cioè allo 0,54% dei soli contributi per SSMM al netto del contributo per rinnovo CCNL. La percentuale sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, così come previsto dalla Convenzione per il funzionamento di SRM, rinnovata nel corso del 2014;

- il **canone di affitto di ramo di azienda** : questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato, in esito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico, tra la TPER (ex ATC) e la SRM nel marzo 2011. Nell'anno 2015 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati stimati pari a € 427.500. L'importo segue l'andamento dell'indice ISTAT e le previsioni per 2016 e 2014 sono sostanzialmente invariate;
- **altri contributi** in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti : a partire dall'anno 2014, con la delega ad SRM delle attività inerenti la gestione del contratto di servizio sosta è stato previsto un contributo da parte del Comune di Bologna a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti, stimati in circa € 60.000/anno.
- Questa voce include anche i contributi su progetti europei elencati al punto precedente. Nell'anno 2014 sono stimati pari a circa € 134.000 mentre si assesteranno a € 100.000 per l'anno 2015 e, come anticipato, costituiscono una entrata fondamentale per la SRM, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- gli **interessi attivi e passivi**, bancari e moratori, costituiscono una voce importante nel bilancio della SRM; l'attenta gestione delle risorse finanziarie, anche attraverso la ricerca di opportunità di impiego, ha finora assicurato l'equilibrio della società. E' superfluo sottolineare che il risultato di questa attività dipende fortemente dalle tempistiche di liquidazione dei contributi che SRM è chiamata a gestire. A partire dall'anno 2013, inoltre, l'anticipazione concessa dai Soci per far fronte alle carenze di liquidità della gestione IVA è divenuta onerosa. Questo elemento inciderà notevolmente sul saldo di oneri e proventi finanziari. In particolare nel consuntivo 2014 e nel budget 2015, con tassi attivi bancari in fase calante (0,60%) e in costanza di tasso passivo per l'anticipazione concessa dai soci (1,40%), la situazione presenta notevoli difficoltà.

L'indirizzo regionale di contenimento del costo delle Agenzie, strutturato in particolare sul ridimensionamento che la Regione ha imposto sulla commissione applicata ai contributi per il finanziamento dei SSMM da 1% a 0,72%, già citata in precedenza, l'esigenza manifestata dagli enti soci di liquidazione delle riserve della SRM nonché di rivedere le condizioni di cui alla convenzione 2003 (inerenti in particolare l'onerosità e la riduzione dell'anticipazione per il recupero dell'IVA precedentemente assolta dagli enti) rendono sempre più difficile il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della SRM nel triennio. Con riferimento agli investimenti sul patrimonio della SRM, si ricorda che la quantificazione è stata definita e concordata con la TPER in sede di sottoscrizione del contratto di affitto. Ogni ulteriore investimento sarà oggetto di apposito approfondimento e autorizzazione da parte della SRM. I relativi importi non compariranno nel bilancio della società, se non tra i conti d'ordine, fino al momento della chiusura del contratto.

Gestione del contratto di servizio relativo alla gestione del Piano Sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità per il Comune di Bologna:

il contratto, efficace dal 5 maggio 2014, garantisce la gestione dei servizi suddetti da parte di TPER, sotto il controllo di SRM. , la quale è anche impegnata nello studio delle variazioni al contratto, in ordine al progetto di estensione dell'attuale area di sosta regolamentata che sarà deliberato e avviato nell'anno in corso. Inoltre entro il 2014 SRM bandirà la gara per la gestione dei parcheggi c.d. "Mondiali" e del parcheggio "Santa Viola-Ferriera". Tutte le attività sopra citate sono supportate da personale del Comune di Bologna in comando presso SRM.

	SRM	Budget 2015	Budget 2016	Budget 2017
Ricavi	Contributi TPL RER	80.390.012	80.390.012	80.390.012
	<i>di cui commissione trattenuta</i>	435.000	435.000	435.000
	Contributi CCNL	9.700.000	9.700.000	9.700.000
	Contributi TPL Comuni	4.800.000	4.800.000	4.800.000
	Contributi EU	100.000	85.000	85.000
	Altri ricavi	504.646	506.146	504.146
	<i>di cui canone affitto</i>	427.500	427.500	427.500
	<i>di cui contributo Comune sosta e comm.ne</i>	60.000	60.000	60.000
	TOTALE	95.494.658	95.481.158	95.479.158
Costi	Corrispettivi contrattuali e CCNL	94.455.012	94.455.012	94.455.012
	Costo Personale agenzia	533.200	532.400	531.400
	Costo Personale sosta	-	-	-
	Costo Personale interamente EU	28.000	28.000	28.000
	Altri costi	412.630	423.200	413.200
	<i>di cui consulenze (inclusa sosta)</i>	10.200	10.200	10.200
	<i>di cui servizi amministrativi</i>	69.500	69.500	59.500
	<i>di cui compensi a amministratore e sindaci</i>	88.900	88.900	88.900
	<i>di cui fidejussioni recupero credito IVA</i>	44.500	45.000	45.000
	<i>di cui altri servizi (indagini)</i>	19.000	19.000	19.000
	<i>di cui affitto sede</i>	40.000	40.000	40.000
	<i>di cui IMU</i>	26.000	28.000	28.000
	<i>di cui finanziati progetti EU (stima)</i>	33.000	33.000	33.000
	TOTALE	95.428.842	95.438.612	95.427.612
MOL		65.816	42.546	51.546
	Ammortamenti	54.000	55.000	55.000
EBIT		11.816	-12.454	-3.454
	Componenti straordinarie	-1.000	-1.500	-1.500
	Interessi attivi su c/c bancari	74.800	74.500	67.500
	Interessi attivi su rimb IVA	-	-	-
	Interessi passivi ai soci anticipazione	-78.000	-81.000	-81.000
	Interessi passivi ritardo pagamenti	-	-	-
	Utili/perdite su cambio	-	-	-
EBT		7.616	-20.454	-18.454
	IRAP	-11.800	-11.800	-11.800
	IRES			
EAT		-4.184	-32.254	-30.254

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

Per il 2014/2016 gli obiettivi definiti dal Settore Partecipazioni Societarie erano i seguenti:

- gestione flussi di cassa in misura tale da contenere le ricadute in termini di oneri finanziari: SRM dichiara di non avere fatto ricorso nel 2014 a scoperti conto corrente;
- riduzione dei costi con particolare attenzione a quelli relative a servizi e consulenze laddove non siano strettamente necessari a garantire l'esercizio delle funzioni assegnate alla società e che non possano essere svolte dal personale interno della società, in merito alla quale fornire una specifica relazione agli uffici comunali competenti dando atto delle razionalizzazioni conseguite e dei risultati economici delle medesime; non è stata fornita una specifica relazione ma si può fare riferimento a quanto sopra esposto (relazione attività 2014);
- omologazione delle pubblicazioni richieste dalla normativa sulla trasparenza
- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013: l'attività si svolgerà nell'ultima parte del 2014.

Per il triennio 2015/2017 si assegnano i seguenti obiettivi:

- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- adeguamento alle eventuali direttive del Comune in materia di criteri di valutazione delle poste di bilancio e tenuta delle scritture contabili in coerenza con le necessità del consolidamento nel Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Bologna
- relazione dell'Amministratore Unico in merito alle razionalizzazioni organizzative realizzate e dei risultati economici delle medesime (in esecuzione direttiva di Giunta PG: n. 27133/14) entro il mese di gennaio e comunque prima della presentazione del Budget 2015;
- redazione, pubblicazione ed invio al Comune e all'Osservatorio dei servizi pubblici locali della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta per il servizio di trasporto pubblico locale che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche previste.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Obiettivi definiti dal Settore Mobilità:

- rendicontare, almeno trimestralmente, al Comune di Bologna il rispetto del contratto di affidamento della gestione della sosta e dei servizi complementari, ai fini di soddisfare le esigenze di informazione degli organi e dei rappresentanti del Comune, dei cittadini e dell'utenza.
- redazione, pubblicazione ed invio al comune della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento dei servizi di TPL

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Giunta del 18 marzo 2014 PG n.27133/14 - Approvazione del budget 2014

Consiglio Comunale del 17 marzo 2014 PG n. 55839/14 - Anticipazione di euro 3.697.800 a favore della società partecipata SRM srl con rimborso nel termine massimo del 21/12/2014

Consiglio Comunale del 3 marzo 2014 PG n. 313631/14 - Convenzione avente ad oggetto l'affidamento di funzioni alla società e l'esercizio congiunto del controllo sulla medesima.

Esercizio del controllo analogoEsame delle decisioni dell'Amministratore Unico:

1/2014 del 24 gennaio 2014

2/2014 del 31 marzo 2014

3/2014 del 23 aprile 2014

4/2014 del 22 maggio 2014

5 e 6/2014 del 19 giugno 2014

7/2014 del 24 luglio 2014

8/9 e 10 del 23 settembre 2014

11/12/13/14 del 23 ottobre 2014

15 del 3 novembre 2014

16 e 17 del 18 dicembre 2014

Riunioni comitato di coordinamento

2 aprile 2014

22 luglio 2014

26 novembre 2014

1.8. Società Collegate

1.8.1. Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Società strumentale del Comune, della Provincia (Città Metropolitana) e della Camera di Commercio di Bologna oltre all'Università di Bologna e alla Regione Emilia Romagna (modello organizzativo in house providing)

Società collegata del Comune di Bologna che detiene il 32,83% delle azioni

La società FBM s.p.a., costituita nel 1961, è totalmente partecipata da Enti pubblici che, dal 2008, hanno adottato il modello in house providing. Svolge (con oggetto esclusivo) attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale e di trasformazione urbana nei settori dell'urbanistica, delle opere pubbliche e dell'energia alternativa negli ambiti territoriali di operatività dei soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi.

La società adotta un Sistema di qualità certificato da ente accreditato a norma UNI EN ISO 9001/2008.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La società ha proseguito nel 2014 la realizzazione di numerosi e qualificati interventi a favore dei soci, svolti prevalentemente nell'ambito urbano di Bologna ma anche in altre province, impiegando nelle varie attività tecniche e di supporto quasi esclusivamente proprio personale dipendente, ed operando nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici.

Per quanto riguarda gli obiettivi indicati dal Comune per il 2014, si segnala quanto segue:

- il budget 2013 è stato sostanzialmente raggiunto, con il conseguimento di un risultato positivo pur in presenza di un fatturato leggermente inferiore al previsto;
- la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale della società è stata ampliata, integrandola con le ulteriori informazioni richieste dalla normativa sulla trasparenza che dapprima la Circolare n. 1/14 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, poi una specifica norma di legge (art. 24 bis L. 114/2014) hanno esteso alle società interamente partecipate da enti pubblici;
- è proseguita la collaborazione con il Comune per l'attuazione del comparto Bertalia-Lazzaretto, che per quanto riguarda la prevista variante ha registrato la sottoscrizione di una nuova specifica convenzione, mentre per quanto riguarda le opere di urbanizzazione non sono ancora intervenute le relative decisioni da parte del Comune stesso;
- la convenzione per l'attività di collaborazione prevista per il triennio 2014-2016 nell'ambito delle opere pubbliche comunali, in particolare la progettazione di opere riguardanti scuole, musei, teatri, edifici giudiziari ed illuminazione pubblica, per un importo pari ad euro 400.190,50 è stata approvata con determinazione P.G.n.301296/2014 del 21.10.2014 ed è stata sottoscritta dalle parti in data 30 Ottobre 2014.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Il risultato di esercizio 2014 è al momento stimato leggermente negativo, per un imprevisto calo del fatturato dovuto a due fattori concomitanti: da un lato lo slittamento in avanti di alcune iniziative, in particolare la realizzazione del Tecnopolo ed il prolungamento al 2015 dell'attività connessa alla ricostruzione post terremoto, che hanno comportato lo slittamento al 2015 di parte dei ricavi previsti; dall'altro l'inverno mite e l'estate poco calda hanno provocato una riduzione significativa dei consumi e quindi dei ricavi della gestione della centrale elettro termo frigorifera.

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Le attività previste a favore del Comune di Bologna nel triennio 2015/2017 riguardano i seguenti interventi:

a) Piano Particolareggiato Bertalia-Lazzaretto: la variante al Piano Particolareggiato, oggetto di incarico da parte del Comune di Bologna e in corso di elaborazione, oltre a ripianificare conformazione e uso dei lotti A e D rinunciati dall'Università, si pone l'obiettivo di ridurre i costi urbanizzativi e ridefinire le modalità attuative del Piano.

Con la nuova convenzione urbanistica da sottoscrivere con i privati il Comune assumerà gli oneri dell'attuazione diretta, a valere sugli obblighi urbanizzativi relativi ai propri lotti, di talune opere strategiche e indivisibili quali l'interramento degli elettrodotti ad alta tensione, la condotta di smaltimento delle acque di pioggia conferente nel fiume Reno, la rete elettrica di media tensione.

I privati realizzeranno invece, a budget fisso, gli stralci di opere necessarie al funzionamento dei lotti in attuazione, definiti con il Comune con specifici accordi attuativi

Ad oggi, in relazione a tale scenario attuativo, è ragionevole ipotizzare che la società sarà incaricata di sviluppare la progettazione esecutiva delle opere comunali del "canale Reno" e "rete di media tensione" e relativa direzione lavori, con approvazione progetto e gara d'appalto a cura del Comune.

Potrà inoltre risultare necessario proseguire, su richiesta del Comune, l'attività di sostegno ai Responsabili comunali, su temi quale il coordinamento delle esigenze cantieristiche, la verifica, il controllo e il monitoraggio delle fasi attuative, il coordinamento generale delle opere di urbanizzazione primaria, la verifica di congruità degli importi dei lavori, il risanamento della cava Bertalia, l'interramento delle linee elettriche ad alta tensione e il coordinamento con il previsto "People mover".

	consuntivo 2013	pre-consuntivo 2014
A) Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e prestazioni	7.385	6.950
Altri ricavi e proventi	345	350
Totale A) Valore della produzione	7.730	7.300
B) Costi della produzione		
per servizi	4.804	4.450
per il personale	2.296	2.295
ammortamenti	234	235
oneri diversi di gestione e accantonamenti	357	350
Totale B) costi della produzione	7.691	7.330
Differenza valore e costi produzione (A-B)	39	-30
C) Proventi e oneri finanziari		
Proventi finanziari	137	110
Oneri finanziari	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-11	-50
Totale C) proventi e oneri finanziari	126	60
E) Proventi straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	165	30
Imposte sul reddito dell'esercizio	118	120
Risultato d'esercizio	47	-90

b) Progetto di riqualificazione dell'edilizia scolastica: entro i primi mesi del 2015 verrà data completa attuazione alla convenzione, che prevede lo svolgimento delle attività di supporto tecnico ed amministrativo finalizzato alla predisposizione degli atti della procedura di evidenza pubblica per la individuazione della Società di Gestione del Risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione di uno specifico Fondo immobiliare denominato "Fondo Scuole" per l'ammmodernamento e la nuova realizzazione di edifici scolastici. Si può prevedere anche un possibile successivo coinvolgimento della società nella sorveglianza in corso di costruzione delle nuove scuole.

c) Controlli sugli impianti termici ai sensi della legge 10/91 e del DPR 412/93: anche per l'anno 2015 proseguirà questa attività, secondo i termini della convenzione in essere in scadenza al 31/8/2015, salvo la prevista possibilità di un'ulteriore proroga. Nel corso del 2015, in particolare fino al termine attualmente stabilito per la convenzione, è prevista l'effettuazione di circa 700 verifiche relative alla stagione invernale 2014-2015.

d) Collaborazione con la Società Autostazione di Bologna: nel 2015 è prevista la conclusione dell'attività di supporto al RUP della società Autostazione per lo svolgimento delle attività tecniche necessarie alla riqualificazione del complesso immobiliare dell'autostazione stessa, per un importo di lavori di circa 7.000.000 €.

e) Ex-Manifattura Tabacchi nel centro della città: nell'area, attualmente nota come “Manifattura delle Arti”, sede di strutture comunali e insediamenti universitari, restano da definire, da parte del Comune, le modalità operative relative agli interventi residui (palazzina di via Azzo Gardino, sistemazione di Largo Caduti del Lavoro e mura di Porta Lame), per i quali la società dovrà provvedere alla progettazione ed alla relativa Direzione Lavori (2015-2016). L'importo di detti lavori ancora da realizzare è di circa 400.000 €.

f) Progettazione opere: verranno svolte le attività di progettazione di opere riguardanti scuole, musei, teatri, edifici giudiziari, per un importo pari ad euro 400.190,50. Tali opere saranno finanziate, appaltate ed eseguite nel triennio 2015-2017.

Per quanto riguarda gli altri soci pubblici, le attività del prossimo triennio saranno le seguenti:

UNIVERSITA' DI BOLOGNA

a) Interventi nel settore fotovoltaico: proseguirà la gestione ventennale degli impianti fotovoltaici realizzati (2013-2032); per il 2015 è prevista la produzione complessiva di circa 1.400.000 kWh, e quantità analoghe per gli anni successivi, a meno del previsto degrado dei moduli fotovoltaici.

b) Insediamenti universitari al Navile della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico: proseguirà l'attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza dell'importante e impegnativo intervento; nel corso del 2015 è prevista la realizzazione di lavori per circa 15.000.000 € + IVA, nel 2016 per circa € 17.000.000 e nel 2017 per circa € 17.000.000. Nel contempo la società proseguirà la progettazione di diverse varianti in corso d'opera e l'adeguamento delle strutture portanti di tutti gli edifici alle norme tecniche per le costruzioni del 2008. Qualora l'Università decidesse di dare corso, come probabile, alle risultanze dello studio di fattibilità relativo all'insediamento di Farmacia e Biotecnologia, si renderà necessario predisporre la conseguente variante progettuale. Il valore delle varianti, non ancora ovviamente definito, sarà comunque di rilevante entità.

c) Insediamenti universitari di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzeretto: nel corso dell'anno 2015 non sono al momento prevedibili attività tecniche da parte della società. E' peraltro ipotizzabile un suo coinvolgimento nella fase di attuazione di parte dell'edificio Aule Comuni, che l'Università ha programmato di realizzare tramite finanziamento di progetto.

CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

La convenzione in essere con la Camera di Commercio scade al 31/12/2014, ma si ritiene che vi possa essere un rinnovo anche per completare le attività in corso.

a) Interventi di manutenzione straordinaria agli impianti tecnologici del Palazzo Affari e del Palazzo della Mercanzia: nel mese di settembre 2014 si è avviata la direzione dei lavori pluriennali di manutenzione straordinaria e di manutenzione ordinaria del Palazzo Affari, per un importo dei lavori di circa 150.000 €. Nei quattro anni seguenti verrà proseguita e conclusa la direzione dei lavori di manutenzione straordinaria pluriennale. La CCIAA ha inoltre richiesto alla società di svolgere la progettazione e la direzione lavori, nonché il coordinamento della sicurezza, per le attività di adeguamento normativo dell'autorimessa di Palazzo Affari; la progettazione potrà concludersi durante il corso dell'anno 2015, ed essere seguita dalla Direzione dei Lavori. I

b) Verifica della situazione statica del portico del Palazzo della Mercanzia: una volta completata la progettazione esecutiva dell'intervento, si potrà dare corso – secondo le decisioni che assumerà la Camera di Commercio – ai previsti lavori di consolidamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

a) Realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado: nel 2015 proseguirà l'attività mediante la predisposizione del bando di gara per la realizzazione del 1° e del 2° lotto previsti, rispettivamente secondo il modello dell'appalto e della concessione di costruzione e gestione. Alla

società sono stati assegnati compiti sia in ambito economico-finanziario che in ambito amministrativo-procedurale, sia infine in ambito tecnico-realizzativo. Successivamente è previsto dalla convenzione in essere che la società Finanziaria svolga il compito di direzione tecnica dei lavori, da eseguirsi per lotti successivi (2016-2020).

b) Attività emergenziali a seguito del terremoto del maggio 2012: sulla base delle convenzioni già stipulate è previsto lo svolgimento nel 2015 delle attività di completamento dei cantieri ancora in corso e di assistenza ai collaudi. E' inoltre previsto l'affidamento della direzione lavori di 3 ulteriori edifici scolastici per un importo netto di lavori di circa 10.500.000 €. Al momento è ipotizzabile la conclusione di questa attività sostanzialmente nel 2015, con la possibilità di alcune "code" nel corso della prima metà del 2016 per la conclusione degli ultimi collaudi.

	2015	2016	2017
A) Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e prestazioni	6.950	6.900	6.800
Altri ricavi e proventi	300	280	280
Totale A) Valore della produzione	7.250	7.180	7.080
B) Costi della produzione			
per servizi	4.450	4.450	4.420
per il personale	2.190	2.140	2.100
ammortamenti	220	220	220
oneri diversi di gestione e accantonamenti	320	320	320
Totale B) costi della produzione	7.180	7.130	7.060
Differenza valore e costi produzione (A-B)	70	50	20
C) Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	90	70	50
Oneri finanziari	0	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-20	-10	0
Totale C) proventi e oneri finanziari	70	60	50
E) Proventi straordinari	0	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	140	110	70
Imposte sul reddito dell'esercizio	120	100	60
Risultato d'esercizio	20	10	10

Verifica di cui al comma 553 dell'art. 1 della Legge 27/12/2013 inerente il confronto dei corrispettivi riconosciuti alla società con i prezzi di mercato (da parte dei settori che ricevono prestazioni e servizi da parte della società) :

Settore Piani e Progetti Urbanistici – comparto Lazzaretto: dato in corso di elaborazione

Settore Ambiente e Energia – controllo impianti termici: il contratto è antecedente all'entrata in vigore della norma, al rinnovo verrà attivata opportuna verifica ai sensi di legge.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- recupero di redditività nel triennio
- presentazione all'assemblea dei soci del budget relativo al Piano di attività annuale
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- collaborazione all'analisi finalizzata alla predisposizione degli atti di indirizzo del Comune di Bologna in attuazione della L.147/2013.

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Settore Piani e Progetti Urbanistici

- **completamento elaborazione della variante al P.P. Bertalia Lazzaretto**

supporto al RUP ed ai responsabili comunali per il coordinamento delle esigenze cantieristiche, la verifica, il controllo e il monitoraggio delle fasi attuative, il coordinamento generale delle opere di urbanizzazione primaria, la verifica di congruità degli importi dei lavori, il risanamento della cava Bertalia, l'interramento delle linee elettriche ad alta tensione e il coordinamento con il previsto "People mover".

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

P.G. n. 145206/2014: deliberazione di Giunta di approvazione del Programma di attività per il triennio 2014/2016.

Esercizio del controllo analogo

Si è esercitato nell'approvazione del Programma annuale di attività da parte della Giunta.

Si eserciterà nel prossimo periodo anche:

- attraverso l'adozione di atti di indirizzo sul contenimento della spesa di personale
- attraverso l'approvazione/autorizzazione del budget annuale.

1.8.2. Interporto Bologna S.p.A.

Società collegata del Comune di Bologna che detiene il 35,10% delle azioni

La Società - costituita nel 1971 - ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La società non svolge attività affidate dal Comune di Bologna.

A seguito della deliberazione consiliare che, nel 2013, ha approvato la dismissione della società, in quanto ritenuta non più strategica, si sono effettuati due tentativi successivi di vendita delle azioni mediante procedure aperte. In data 10 giugno 2014 la gara per la dismissione delle azioni dei soci pubblici Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Camera di Commercio di Bologna della società Interporto è, per la seconda volta, andata deserta (la prima asta si è svolta il 16/9/2013).

Il Consiglio Comunale sarà richiesto di rivedere la strategia in precedenza formulata per la dismissione sulla base del nuovo Piano industriale che la società sta elaborando e che comporterà una razionalizzazione del Gruppo, conseguente alla vendita di una parte consistente degli asset immobiliari e dalla revisione delle strategie operative, che comportano altresì la rinuncia all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti nel 2013.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

Nel 2014-15 è stata concessa un'anticipazione da parte della Provincia di Bologna per €10 mln. per l'esercizio 2014, utilizzata da Interporto Bologna per €3 mln. Il rimborso è avvenuto entro l'esercizio come previsto.

Per quanto riguarda l'anno in corso, la società ha raggiunto l'obiettivo fissato, collaborando con il Comune di Bologna nell'organizzazione e gestione della Virtual Data Room per la procedura di dismissione delle azioni degli enti pubblici soci.

Alla fine del 2014 si sono conclusi importanti accordi per la vendita di gran parte degli asset immobiliari che si perfezioneranno e produrranno i loro effetti economici e finanziari nel 2015, ponendo le premesse per il riequilibrio finanziario della società che sarà in grado di diminuire drasticamente l'indebitamento di breve e lungo termine.

In corso di predisposizione il nuovo Piano industriale che si fonderà sia sulla razionalizzazione del Gruppo, proponendo l'incorporazione di una società controllata, sia sullo sviluppo di nuovi business extraterritoriali (sviluppo del nuovo Hub di Trieste)

Risultati economici e attività 2014:

€/000	Budget 2014	Preconsuntivo 2014
Ricavi	16.971	15.829
Costi diretti di produzione	(7.240)	(4.233)
Personale	(850)	(750)
Altri costi operativi	(1.110)	(1.404)
EBITDA	7.771	9.442
Ammort. e accant.	(4.870)	(4.188)
EBIT	2.901	5.254
Oneri e prov. finanziari	(3.470)	(3.701)
Oneri e prov. straordinari	2.193	-
EBT	1.624	1.553
Imposte	(791)	(1.395)
UTILE	833	158

Lo scostamento della previsione dei ricavi relativa al budget rispetto al preconsuntivo 2014 deriva sostanzialmente dalla variazione negativa delle rimanenze per l'avvio delle vendite degli immobili.

Rimane consistente l'indebitamento finanziario relativo all'utilizzo di affidamenti a breve e agli oneri relativi ai mutui chirografari e ipotecari ancora accesi.

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Linee guida del Piano:

- Ricavi:

Consolidamento dei ricavi ricorrenti: locazioni, diritti di superficie e fotovoltaici;

Perfezionamento della vendita degli asset immobiliari;

Sviluppo (tramite la controllata IB Innovation) dei ricavi da progetti.

- Risultati economici:

Promozione della Società in ambito nazionale ed internazionale;

Conseguire redditività atte a coprire i costi operativi e finanziari, grazie alle alte marginalità delle vendite immobiliari.

- Posizione finanziaria:

Riduzione dell'esposizione debitoria (e degli oneri connessi);

Riduzione dell'indebitamento finanziario mediante ricapitalizzazione societaria con aumento di Capitale Sociale e/o vendita parziale di immobili.

€/000	Budget 2015	Budget 2016	Budget 2017
Ricavi	28.513	5.391	6.050
Costi diretti di produzione	(1.190)	(1.387)	(1.398)
Personale	(740)	(650)	(604)
Altri costi operativi	(823)	(840)	(841)
EBITDA	25.760	2.514	3.207
Ammort. e accant.	(1.037)	(1.031)	(1.022)
EBIT	24.723	1.483	2.185
Oneri e prov. finanziari	(6.091)	(206)	(154)
Oneri e prov. straordinari	-	-	-
EBT	18.632	1.277	2.031
Imposte	(7.700)	852	(702)
UTILE	10.932	2.129	1.329

Nel budget 2015 si rileva la previsione della vendita dei terreni di proprietà iscritti nelle Rimanenze. La riduzione del costo del personale deriva dal pesionamento di 1 unità. Con la cessione dei terreni si estinguono parte dei mutui ipotecari e dei relativi IRS accessi sugli stessi. Restano aperti i soli mutui chirografari che dovrebbero essere estinti nel 2018. Si rileva inoltre una riduzione dei fidi impiegati a fronte della liquidità generata grazie alle vendite programmate.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- l'obiettivo principale da assegnarsi alla società– dopo l'esito negativo della gara per la vendita delle azioni - diventa necessariamente la messa in atto di tutte le azioni necessarie per il riequilibrio della situazione finanziaria e la riduzione dell'esposizione debitoria, unitamente ad una razionalizzazione del gruppo.
- Elaborazione di un piano industriale e relativo business plan che consenta al Comune di ipotizzare diverse modalità di dismissione della partecipazione nel medio periodo.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Consiglio Comunale PG 54441/14 - Avvio di procedura ad evidenza pubblica per la dismissione della partecipazione del Comune, a seguito della prima gara deserta.

1.8.3. TPER S.p.A.

Società a totale partecipazione pubblica che gestisce servizi pubblici locali a seguito di gara pubblica.

Il Comune detiene una partecipazione pari al 30,11%

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC SpA e Fer srl, approvate con delibera consigliare del 28 novembre 2011.

Ha per oggetto sociale l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

Per il Comune di Bologna gestisce il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M., da marzo 2011 per anni 6+ 3, avvenuta a favore dell'ATI (poi società a responsabilità limitata) TPB.

Dal 5 maggio 2014 gestisce inoltre la sosta e i servizi/attività complementari per aggiudicazione a seguito di procedura ad evidenza pubblica gestita sempre da SRM (che ha altresì il compito di esecutore e controllore del contratto di servizio) che ha richiesto anche l'acquisto, da parte di TPER, del ramo di azienda di ATC s.p.a. (ora in liquidazione).

A seguito dell'istituzione dell'Osservatorio per i servizi pubblici locali (agosto 2014), in attuazione delle disposizioni si deve provvedere alla redazione, pubblicazione ed invio della relazione prevista dall'art. 34, commi 20 e 21, del DL 179/2012 che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste. Per quanto concerne il servizio di gestione della sosta il Comune ha già provveduto all'invio della relazione pubblicata contestualmente al bando di gara a cura di SRM srl. Con riferimento all'affidamento del servizio di TPL dovrà provvedere SRM s.p.a. che ha provveduto alla pubblicazione della relazione relativamente ai servizi della sosta contestualmente all'indizione della relativa procedura.

Il bilancio 2013 si è chiuso con un utile di euro 247.124,00. Si è pertanto raggiunto l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio in anticipo di un anno rispetto alla scansione temporale prevista nel DUP 2014/16.

Il CdA di TPER aveva inviato ai soci, nel dicembre 2013, una proposta di Piano Industriale, sulla quale sono state formulate osservazioni e richieste di approfondimenti da parte del Comune di Bologna. Il Piano Industriale rivisitato non è ancora stato ripresentato per l'approvazione dell'Assemblea.

Nel 2014:

sono stati riavviati i lavori del progetto ex Civis (ora Crealis Neo);

è stato avviato il progetto relativo ai fondi ex Metrotranvia, che vedono TPER soggetto attuatore e gestore;

è in corso la gara per l'affidamento del servizio ferroviario regionale, alla quale la società è stata autorizzata a partecipare dall'assemblea dei soci alla condizione, per quanto concerne il Comune, che l'offerta che si presenterà assicuri la sostenibilità dell'intrapresa per tutto il periodo dell'affidamento del servizio e che l'esercizio di tale affidamento e delle obbligazioni relative non interferisca negativamente con l'adempimento del contratto di servizio di TPL

nel bacino bolognese, anche con riferimento alla capacità di realizzazione del Piano di Investimenti di diretto interesse del Comune e non comporti risultati negativi a carico del Bilancio di Tper s.p.a..

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La società conferma anche per il 2014 l'equilibrio della gestione ottenuto attraverso una revisione critica, ancora in corso, di tutte le scelte di spesa e allocazione di risorse, ivi compresa la gestione del personale.

A cura del Settore Partecipazioni Societarie

E' da segnalare la mancata proposta ai soci da parte della società del Piano Industriale, a fronte di innumerevoli richieste di autorizzazione assembleare di singole operazioni o investimenti, che non consentono ai soci la collocazione in un contesto complessivo e temporale adeguato.

A cura del Settore mobilità sostenibile

Si può dire che il rispetto del contratto di servizio è garantito sul fronte dell'erogazione del servizio stesso, tanto è vero che anche con riferimento al 2013 la TPB si vedrà liquidato un saldo fra premi e penali assolutamente preponderante sulla prima delle due voci. Risulta invece non chiarito il pieno rispetto degli investimenti, su beni di proprietà della SRM e sul parco mezzi.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

La società non aveva fornito in precedenza un budget per l'anno in corso quindi non è possibile fare confronti con le previsioni formulate. Di seguito il forecast inviato dalla società in occasione della assemblea dei soci tenutasi il 15 ottobre 2014, a confronto con il consuntivo 2013. Il forecast 2014 formula la previsione di utile (+0,7 M€) anche per la chiusura 2014. Sono ancora molte e significative le incognite sul futuro (gara regionale per l'affidamento del servizio ferroviario...), ma il margine della gestione caratteristica è positivo ed appare in costante crescita, base per una gestione economicamente equilibrata e sostenibile.

FORECAST TPER S.p.A 2014

	Forecast 2014	Consuntivo 2013
Ricavi delle vendite e prestazioni	89.449	80.970
Contributi in conto esercizio regione	116.523	115.669
Corrispettivi da enti pubblici	4.807	4.908
Contributi rinnovo CCNL anni precedenti e malattie	12.773	12.814
Altri ricavi e proventi	16.875	16.657
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (al netto contributi in conto investimento)	240.427	231.018
Materie prime	-34.243	-35.872
Prestazioni di servizi	-66.454	-62.994
Godimento beni di terzi	-5.716	-2.638
Personale	-114.560	-112.078
Oneri diversi di gestione	-1.377	-1.432
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (al netto ammortamenti e accantonamenti)	-222.350	-215.014
EBITDA	18.077	16.004
Ammortamenti netti	-8.634	-8.825
Accantonamenti e svalutazioni	-3.500	-8.079
EBIT	5.943	-900
Proventi e oneri finanziari	-88	611
Proventi e oneri straordinari	2.359	5.337
EBT	8.214	5.048
Imposte	-7.689	-4.800
RISULTATO D'ESERCIZIO	525	248

Il pareggio del bilancio, previsto per il 2015, è stato anticipato al 2013. Oltre alla sistematica revisione della spesa citata al punto precedente, è stato fatto molto lavoro per contenere l'evasione tariffaria ed aumentare i ricavi di bigliettazione. Nel 2013 l'incasso di sanzioni amministrative ai viaggiatori senza biglietto è incrementato del 40%. L'aumento delle verifiche sui passeggeri e delle sanzioni agli irregolari ha supportato l'incremento delle vendite di biglietti (+6% nel 2013).

L'aumento del numero di viaggiatori paganti rappresenta un importante progresso ed è potenzialmente ripetibile negli esercizi a venire.

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Dopo importanti operazioni straordinarie portate a compimento nel 2014 Tper intende consolidare la posizione di soggetto aggregatore delle aziende del trasporto pubblico regionale, secondo quanto già definito all'atto di nascita della società.

Tper si pone con sempre maggiore concretezza quale azienda della mobilità che opera in ottica intermodale.

Il budget rappresentato di seguito rappresenta la sintesi delle previsioni in base alle informazioni attualmente disponibili. Non sono stati - al momento - considerati eventuali elementi reddituali straordinari ad oggi non definiti come, ad esempio, quelli che dovessero emergere da impatti da contenziosi - fiscali o contrattuali - o dai progetti di realizzazione di opere pubbliche (TPGV, SFM), così come non è stato possibile considerare eventuali impatti derivanti da provvedimenti normativi regionali e nazionali di settore in fase di discussione e che potrebbero avere ripercussioni economiche anche sulle attività di Tper nel 2015.

La società precisa inoltre che è in corso una revisione critica dei processi gestionali correnti. Aggiornamenti al budget 2015 potrebbero venire quindi sia dal lavoro in corso, sia dalla gestione straordinaria sopra citata e da nuovi impatti normativi. Si impegna conseguentemente a fornire successive informazioni in ordine alle definitive previsioni per il 2015.

Analogamente la società afferma di dover effettuare ulteriori verifiche (inerenti: budget 2015 e piano investimenti, andamento delle nuove attività acquisite nel 2014 e partite straordinarie) prima di poter sottoporre ai soci il piano industriale pluriennale e precisa che l'azienda continua a far riferimento al piano industriale approvato nella sede della fusione di Fer Trasporti e Atc trasporti che ha dato origine a Tper, per ciò che concerne le linee strategiche generali definite.

Budget TPER 2015

valori in K€	Budget TPER 2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.300
Contributi in conto esercizio regione	117.400
Corrispettivi da enti pubblici	4.900
Contributi rinnovo CCNL anni precedenti e malattia	12.800
Altri ricavi e proventi (esclusi contributi c/inv)	15.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (al netto contributi in conto investimento)	245.400
Materie prime	(34.500)
Prestazioni di servizi	(68.300)
Godimento di beni di terzi	(7.400)
Personale	(117.200)
Oneri diversi di gestione	(1.400)
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (al netto ammortamenti e accantonamenti)	(228.800)
EBITDA	16.600
Ammortamenti netti	(9.400)
Accantonamenti e Svalutazioni	-
EBIT	7.200
Proventi e oneri finanziari	(100)
Proventi e oneri straordinari	-
EBT	7.100
Imposte	(6.600)
RISULTATO DI ESERCIZIO	500

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- pareggio di Bilancio come risultato minimo della gestione.
- si ribadisce l'obiettivo della formulazione immediata di un Piano Industriale di medio periodo e una proposta di Budget per il periodo 2015/17
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Mobilità sostenibile.

In presenza di contratti di servizio riportanti indicatori dettagliati e oggetto di regolari monitoraggi e rendicontazioni, i servizi di trasporto pubblico (pur su scala metropolitana) e di gestione delle operazioni afferenti la sosta e servizi/attività complementari si può assumere come indicatore generale, come già fatto in sede di consuntivo, il rispetto di tali contratti.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Prog. n.: 244 del 14/10/2014: Tper s.p.a.. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 14.2 dello statuto sociale, al Consiglio di Amministrazione a partecipare alla procedura per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale.

1.9. Altre Partecipazioni

1.9.1. Aeroporto S.p.A

Società a maggioranza pubblica; il socio di maggioranza è la Camera di Commercio di Bo che ne detiene il 50,55%; il Comune detiene una partecipazione pari al 16,75%

La società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98 sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio; non ha attività affidate dal Comune di Bologna.

La Giunta Comunale, nella seduta del 7/1/2014, ha approvato l'atto di sub - concessione tra l'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA ed il Comune di Bologna, relativo alle aree di sedime aeroportuali interessate alla realizzazione della infrastruttura del trasporto rapido di massa denominato People Mover e contestualmente l'atto di sub - sub concessione tra il Comune di Bologna e Marconi Express SpA riferito alle medesime aree.

Il 23 giugno 2014 il Consiglio Comunale ha approvato modifiche allo statuto della società, con riferimento alla semplificazione della *governance* (eliminazione del doppio Vicepresidente) e all'adeguamento alla normativa sull'incompatibilità e sui controlli sulle partecipate ai sensi dell'art. 147 quater del T.U.E.L..

La società ha recentemente informato i soci pubblici di un progetto di quotazione in borsa finalizzato alla ricapitalizzazione della società con finalità di sviluppo, nell'ambito del quale i soci interessati potranno anche esperire un tentativo di collocazione sul mercato regolamentato del proprio pacchetto azionario o di parte di esso. Il Consiglio Comunale sarà tra breve richiesto di pronunciarsi in merito.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La buona performance in termini di traffico, in un contesto nazionale difficile, ha portato ad un buon livello di ricavi, trainati dall'effetto traffico e dalla riqualificazione dell'hub; anche i costi sono in crescita, ma la marginalità gestionale è in crescita anche in percentuale sui ricavi.

I principali interventi realizzati e in completamento entro l'anno 2014 riguardano:

- nuove sedute aeroportuali
- nuovi gate di imbarco
- corridoi per “controflussi” di passeggeri nella sala arrivi
- installazione di ulteriori postazioni di “self check-in”.

Risultati economici 2014 e previsioni 2015/2017:

	2013	2014 B	2015 BP	2016 BP	2017 BP
Valore della Produzione	79.682	79.682	85.066	89.557	93.719
Totale costi operativi	(63.408)	(65.091)	(66.779)	(69.624)	(72.152)
EBITDA	16.274	16.560	18.287	19.934	21.567
Totale costi di struttura	(11.433)	(13.147)	(14.317)	(13.560)	(13.321)
EBIT	4.841	3.412	3.970	6.374	8.246
Gestione finanziaria e straordinaria	(438)	(522)	(1.483)	(1.662)	(1.881)
Gestione partecipate	(74)	(98)	-	-	-
Risultato ante imposte	4.329	2.792	2.488	4.712	6.365
Imposte	(2.076)	(1.780)	(1.829)	(2.617)	(3.219)
Risultato d'esercizio	2.253	1.012	659	2.094	3.146

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Il Piano industriale 2015/2017 si articola sulle seguenti linee:

Business Aeronautico e Tariffe: le esigenze di sviluppo sono da contemperare con la salvaguardia margini. Occorre considerare le incertezze sulle nuove modalità di negoziazione tariffaria. Si ricerca un equilibrio nel mix dei vettori, con l'acquisizione di nuovi clienti solo se con marginalità positiva; lo sviluppo potenziale è verso l'Est.

Business Non Aeronautico: si punta alla valorizzazione delle nuove aree commerciali, alla tenuta dei proventi da parcheggi, allo sviluppo del business nell'ottica del passeggero. La valorizzazione dell'offerta commerciale attraverso una migliore conoscenza del profilo dei diversi clienti

Efficienza della Gestione: si effettuerà una verifica del modello attuale di domanda interna di beni e servizi, per ricercare possibili efficienze.

Processi e IT: si punta alla gestione dei processi in ottica «smart», e all'utilizzo della tecnologia quale leva per incrementare la produttività dell'infrastruttura e migliorare la "Passenger experience".

Investimenti: la modularità degli interventi di investimento consentirà di dimensionarsi sull'effettivo fabbisogno di capacità infrastrutturale, senza limitare potenziali espansioni di business che richiedono capitale.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- raggiungimento dei risultati di budget previsti per il 2015;
- realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale;
- report di aggiornamento sullo stato di attuazione e tempi per il completamento dei lavori di riqualificazione del terminal entro il mese di giugno 2015.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

P.G. n. 242018/2013, Progr. 2/2014: Approvazione atto di sub-concessione tra Aeroporto 'G. Marconi' di Bologna e Comune di Bologna, e conseguente atto di sub-sub concessione tra Comune e Marconi Express, relativi alle aree di sedime aeroportuali interessate alla realizzazione della infrastruttura di trasporto denominata 'People Mover' nonché approvazione convenzione tra Autostrade per l'Italia, Comune di Bologna e Marconi Express relativa alle aree di sedime autostradali interessate alla realizzazione della infrastruttura di trasporto denominata People Mover.

P.G. n.141828/2014, OdG 251/2014: Modifiche allo statuto della società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A..

1.9.2. AFM S.p.A

Società mista per la gestione di servizi pubblici

Società del Comune di Bologna che detiene il 15,86% delle azioni.

ADMENTA Italia S.p.A. è la holding italiana della società tedesca Celesio AG, leader a livello europeo della distribuzione farmaceutica al dettaglio e intermedia; ADMENTA Italia conta oltre 1.100 tra dipendenti e collaboratori e sviluppa un giro d'affari complessivo di oltre 400 milioni di Euro.

ADMENTA Italia gestisce direttamente 162 Farmacie Comunali di cui 68 con insegna Lloyds. E' presente in 20 comuni Italiani e opera nel territorio di Bologna e Provincia e in Savignano sul Rubicone tramite AFM S.p.A.

La società AFM S.p.A – costituita nel 1997 da parte di soli Comuni che nel 1997 hanno ceduto il pacchetto di maggioranza ad un socio privato operativo selezionato mediante procedura a doppio oggetto - gestisce 35 farmacie di Comuni soci; gestisce inoltre, a seguito dell'aggiudicazione di gare pubbliche, altre 4 farmacie.

Il 23 gennaio 2014 il gruppo americano Mc Kensson ha acquisito la società tedesca Celesio, assumendo il controllo di Admenta Italia spa.

Nel corso del 2014 è stata proposta dal CdA la modifica dello statuto della società. Le richieste di modifica riguardano l'oggetto sociale, per una migliore specificazione dello stesso, e l'esercizio finanziario, che, per esigenze di gruppo, avrà inizio dall'1/4 e terminerà al 31/3 di ciascun anno.

La società ha altresì completato la redazione della nuova Carta dei Servizi a confronto con il Comune e successivamente con il Tribunale del Malato che l'ha recentemente validata. Alla data di composizione del presente documento la Carta è all'esame della Giunta Comunale, come previsto dal contratto di servizio, per l'espressione di un parere positivo.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull' attività svolta nell'esercizio 2014

Settore Farmacie

I progetti principali di AFM S.p.A. Bologna nel 2014 per il settore Farmacie hanno riguardato:

- Estensione concept Lloyds
- Valorizzazione e formazione del personale.
- Prevenzione e ampliamento servizi per la salute.
- Attività promozionali e di fidelizzazione.
- Consiglio e vendita.

a) Estensione Concept Lloyds

A seguito dei positivi risultati ottenuti nel 2013 dalle nuove LloydsFarmacie gli elementi caratterizzanti (scaffale cura e benessere pelle , Bar della salute con macchina della pelle) sono stati inseriti anche in alcune farmacie, con maggiore potenziale di sviluppo, già a marchio Lloyds, in base allo spazio disponibile.

In tutte le nuove farmacie ristrutturate nel 2014 sono state inserite le due categorie focus “Salute della pelle” e “Dolore Cronico” evidenziate con una struttura diversa.

E' stata inserita una nuova struttura "Bar della salute" in cui il cliente può provare i prodotti, consultare il tablet e assistito dal farmacista effettuare l'analisi della pelle per conoscere i principali parametri, elasticità, idratazione, invecchiamento ecc.. .

Quest'anno le farmacie oggetto di ristrutturazione sono state: Stendhal a Bologna, Jussi a San Lazzaro, Castelmaggiore e Savignano sul Rubicone.

In seguito a gara sono state aperte due farmacie di nuova istituzione a Castenaso e a Palazzolo sull'Oglio, e il subentro nella gestione, in seguito a gara, della farmacia di Cremella.

Il passaggio a Lloyds e l'apertura delle nuove farmacie è stato preparato e accompagnato da un intenso programma di formazione specifica.

Il totale degli investimenti per la trasformazione delle farmacie nel concept Lloyds è pari a circa 1,2mio€ (per un totale di 8 Farmacie).

b) Valorizzazione e formazione del personale nelle Farmacie

E' continuato nel 2014 l'intenso programma di formazione per il personale di Farmacia, in linea con quanto già iniziato negli anni precedenti, che ha permesso di costruire un sistema integrato di azioni con l'obiettivo di standardizzare, semplificare, migliorare e supportare l'organizzazione e lo sviluppo dei ruoli.

E' continuato nel 2014 il corso "Gestione dello stress" rivolto a tutto il personale di farmacia, con l'obiettivo di migliorare la gestione del tempo aumentando le capacità organizzative e di pianificazione delle attività .

Con il lancio del progetto Lloyds la formazione ha privilegiato i due argomenti "Salute della pelle" e "Dolore Cronico".

E' in fase di avvio, in collaborazione con l'associazione onlus "Vivere senza Dolore, l'Università di Parma e alcuni fornitori partner il Progetto Dolore "Fa Do".

E' proseguito anche il progetto, iniziato nel 2010, di sviluppo professionale per i farmacisti con particolare potenziale, con l'obiettivo di identificare specifiche risorse e di costruire un percorso di crescita ad hoc in cui sviluppare conoscenze tecniche e competenze gestionali. Nella prima metà del 2014 è già stata effettuata la prima sessione; si sono inoltre già svolte due sessioni del nuovo corso pianificato per i direttori senior con l'obiettivo di approfondire i temi gestionali e di allinearli con le competenze commerciali, gestionali e di organizzazione della farmacia.

Continua il percorso formativo di tutto il personale sul tema sicurezza, con il corso specifico "Training Antirapina" con sessioni rivolte ai nuovi assunti e stage, per fornire utili suggerimenti di corretti comportamenti in caso di eventi criminosi, con l'obiettivo anche di tutelare il patrimonio aziendale.

Continua l'attenzione sulle Procedure Operative Standard professionali da applicare in farmacia per garantire sicurezza agli operatori ed elevati standard di qualità dei servizi offerti.

E' proseguita la pubblicazione nella intranet di un Bollettino settimanale "Pillole" con tutte le comunicazioni importanti per la farmacia, e con una parte dedicata ai nuovi prodotti messi in commercio con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento e le conoscenze del personale della farmacia .

Periodicamente vengono predisposte e aggiornate schede consiglio per i clienti su alcune tra le patologie più comuni come malattie da raffreddamento, prevenzione delle malattie allergiche stagionali, avvertenze sull'utilizzo di farmaci nelle fasi acute, sindrome metabolica , insufficienza venosa ecc

Prosegue l'utilizzo di un programma informatico per aiutare nel consiglio i farmacisti con l'obiettivo di fornire sempre utili suggerimenti ai clienti.

Anche nel 2014 è stata organizzata la Convention di tutti i Direttori di Farmacia del Gruppo ADMENTA (Febbraio 2014) quale opportunità per condividere e presentare, a tutti i manager dell'azienda, i progetti e la strategia.

L'incontro è stato anche un importante momento di confronto e conoscenza reciproca utile a creare un clima aziendale positivo e motivante.

c) Prevenzione e ampliamento servizi per la salute

Le attività principali per il 2014 hanno riguardato:

- Proseguimento e consolidamento delle Giornate e delle Settimane di attenzione e sensibilizzazione sulle principali tematiche, in coincidenza delle Giornate Salute indette dall'OMS e indicate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dai Piani per la Salute Regionali.
- Offerta di servizi per la salute in Farmacia:
 - Progetto respiro con focus su allergie stagionali e prevenzione
 - Pillole di Movimento in collaborazione con ASL, UISP, palestre e piscine aderenti al progetto per stimolare vita sana
 - Prevenzione Cardiovascolare con mini check up a prezzo promozionale
 - Progetto pollini e allergie con distribuzione materiale informativo e scheda consiglio
 - Test intolleranze alimentari con consigli alimentari
 - Sole e salute, viaggi, con distribuzione materiale informativo e scheda consiglio
 - Prosegue la fase di test di un nuovo servizio, la "MOC" (mineralometria ossea computerizzata), che indaga lo stato di mineralizzazione delle ossa; sono state organizzate giornate in alcune farmacie con la collaborazione di un'azienda farmaceutica. L'obiettivo è verificare le potenzialità di questo servizio per estenderlo a un numero maggiore di farmacie.
- Partecipazione al Banco Farmaceutico.
- In collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti, Ant , Last Minute Market , Azienda Asl di Bologna, Comune di Bologna ed Hera è ormai attivo il progetto "Farmaco Amico" in 9 farmacie della città. Obiettivo è la raccolta e il recupero di farmaci non ancora scaduti ma non più utilizzabili dai pazienti.

d) Attività promozionali e di fidelizzazione

Anche nel 2014 è continuato il meccanismo lanciato nel 2010 con la Carta Club, carta dedicata ai clienti delle Farmacie Comunali, che permette di accumulare punti e di usufruire di sconti particolari sui prodotti dell'area del non etico.

I risultati sono stati molto positivi in termini di fidelizzazione della clientela: la percentuale di acquisti con Carta Club rappresenta ormai il 67,2% degli acquisti di parafarmaco nelle farmacie in gestione.

e) Consiglio e Vendita

- Promozione del "Prodotto della Settimana" "sconto 40%" che cambia settimanalmente, presente nel volantino mensile;
- Consolidamento dei prodotti a marchio nell'area "igiene baby" con la linea bio Cocolateli che ha riscontrato apprezzamento da parte dei clienti;
- Consolidamento linea Benefect probiotico;
- Allargamento linea Face D, prodotto specifico per il viso;
- Attività EDLP – Every Day Low Price, che permette di trovare ogni giorno in Farmacia diverse opportunità di risparmio nel settore OTC e

- parafarmaco;
- Promozione dei medicinali generici;
 - Promozione nell'area baby, con prodotti scontati e con la distribuzione di un carnet sconti aggiuntivo;
 - Attività "Book dermo", con consegna in farmacia di un book con informazioni utili alla salute della pelle, contenente anche un carnet di buoni sconto;
 - Adesione alla Social Card, card riservata alle famiglie indigenti. con possibilità di ricevere uno sconto del 5% sui prodotti parafarmaceutici;
 - Elaborazione di un Magazine stagionale "Argomenta", con informazioni sul lancio di nuovi prodotti sul mercato, servizi e promozioni;
 - Attività "Door to Door" effettuata periodicamente per la promozione delle nostre offerte ed iniziative.

Settore Distribuzione intermedia

Dal 1/11/2013 il magazzino di Bologna non serve più le farmacie di Milano, Cremona e Lissone, per l'attivazione nello stesso periodo della nuova piattaforma logistica di Gorgonzola (MI).

E' in corso di valutazione la modalità di gestione della piattaforma logistica di Bologna.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Alla data di redazione del presente documento (ottobre 2014), il forecast 2014 è disponibile solo nella versione gestionale recentemente approvata dal CdA.. Si riportano di seguito i risultati gestionali preconsuntivi 2014 a confronto con il 2013. quest'ultimo riclassificato in forma gestionale (dati forniti dalla società). Si fa presente che il risultato ante imposte rappresentato nella tabella seguente deriva da una riclassificazione 'gestionale' che non corrisponde ai criteri applicati in sede di formazione del bilancio civilistico, che è invece strutturato in base alla IV Direttiva CEE. Con riferimento al Bilancio 2013 (approvato in questo esercizio) la differenza, a livello dell'utile ante imposte ammonta a 544.000 € equivalenti a imposta Ires chiesta a rimborso e a mancata deduzione dell'Irap sul costo dipendenti per gli anni pregressi, così come previsto dal Dl. 201/2011. Tale provento ai fini gestionali è stato riclassificato tra le imposte mentre nel IV direttiva viene considerato tra gli elementi eccezionali.

Il confronto operato tra 2013 e 2014 (stima) è possibile in quanto i due risultati sono definiti con i medesimi criteri.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE	Consuntivo 2013	Pre-consuntivo 2014
Fatturato verso farmacie gestite	79.343	22.638
Fatturato Clienti terzi	219.033	212.007
Fatturato (incl. I/Co)	298.376	234.645
Margine	31.422	30.147
Margine %	10,50%	12,80%
Ricavi diversi	4.261	3.480
Costi del personale	-15.716	-14.996
Altri costi	-13.619	-12.617
Ammortamenti	-1.228	-1.175
Utile prima dell'avviamento, interessi, elementi eccezionali e imposte	5.120	4.840
Avviamento	-130	-148
Utile operativo	4.990	4.692
Interessi	-18	-76
Elementi eccezionali	-328	-215
Utile ante imposte	4.644	4.402

Il rimborso IRAP nel presente prospetto è all'interno delle imposte mentre nella IV CEE nelle componenti straordinarie (utile ante imposte)

Risultati previsionali e programmi 2015-2017:

Nel corso dei prossimi anni la società si pone l'obiettivo di lavorare sulle leve strategiche già descritte, con particolare attenzione sui seguenti progetti:

Settore farmacie

- Strategia di marchio: sviluppo e rafforzamento del nostro assortimento
- Aumento del numero dei clienti e fidelizzazione
- Comprensione dei bisogni del consumatore e conseguente clusterizzazione dei nostri punti vendita e allineamento della nostra offerta

- Store Standard: una filosofia quotidiana
- Miglioramento nella gestione dell'organizzazione del lavoro

Settore Distribuzione Intermedia

Missione e strategia continuano ad essere basate sulle seguenti leve:

- Definizione di un'organizzazione sempre più in linea con i flussi di lavoro, con ottimizzazione della produttività e dell'efficienza.
- Continuo sviluppo di una strategia di vendita in grado di rispondere alla competizione sempre più aggressiva.

La società comunica che per il 2015 verrà valutata l'estensione del concept Lloyds ad un totale di 1/ 2 Farmacie.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE	Budget 2015
Fatturato verso farmacie gestite	23.295
Fatturato Clienti terzi	213.127
Fatturato (incl. I/Co)	236.422
Margine	29.674
Margine %	12,60%
Ricavi diversi	3.412
Costi del personale	-15.069
Altri costi	-12.324
Ammortamenti	-1.150
Utile prima dell'avviamento, interessi, elementi eccezionali e imposte	4.542
Avviamento	-130
Utile operativo	4.412
Interessi	-88
Elementi eccezionali	0
Utile ante imposte	4.324

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- mantenimento di un livello di redditività pari a quello dell'esercizio 2013 . Ci si attende pertanto il mantenimento di un utile di almeno € 3.500.000,00.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Salute

- trasmissione al Comune di Bologna di un report almeno annuale in merito alle segnalazioni ricevute dall'utenza con riferimento ai servizi forniti. In particolare dovranno essere fornite informazioni dettagliate in ordine alle richieste di risarcimento e alle proposte/segnalazioni ricevute unitamente al riscontro fornito e alle iniziative assunte in merito.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

P.G. N. 304938/2014, Prog. n.: 277/2014: PARERE. su CARTA DEI SERVIZI SOCIETA' AFM SPA.

P.G. N. 303131/14 O.d.G.: 343/2014 MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' AFM SPA

1.9.3. CUP 2000 SpA

Società strumentale degli Enti: Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Comune di Ferrara e ASL territoriali e ospedaliere della Regione ER (Modello organizzativo in house providing) Ente controllante Regione Emilia – Romagna
Il Comune di Bologna detiene il 10,60% delle azioni

La società, costituita nel 1996, che ha come oggetto sociale, nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio-sanitari, la progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di Information e Communication Technology, ha adottato, nel 2008, il modello dell'in house providing. Una convenzione regola da parte dei soci l'esercizio del controllo analogo, attraverso una Conferenza di coordinamento che adotta decisioni condivise in ordine alle direttive da impartire e alla vigilanza sulla gestione.

La società dal 2009 è dotata di certificazione ISO 9001:2008.

Dal settembre 2014 Cup 2000 s.p.a. è inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche individuate dall'ISTAT ai sensi della L.196/2009

Nel corso del 2014 il Consiglio comunale ha approvato, con deliberazione P.G. n. 213854 del 28/7/2014, il "Piano Strategico Operativo per lo sviluppo della società CUP2000 nel triennio 2014-2016", nel quale è delineata un'ipotesi di nuovo assetto della società, con reinternalizzazione da parte delle Aziende Sanitarie Locali di parte delle attività, ricorso al mercato per un'altra parte e mantenimento in capo a CUP 2000 dei soli servizi rientranti nel core business (promozione, progettazione, messa in opera e gestione di sistemi di sanità elettronica nel servizio sanitario regionale e nella rete socio-sanitaria). La convenzione-quadro e i servizi affidati (call center comunale e call center specifico della Polizia Municipale, servizi di Data Center) hanno scadenza a fine 2014: il Comune ha autorizzato, come previsto dall'art. 3 comma 27 della legge n. 244/2007, il mantenimento della partecipazione nella società CUP 2000 come società strumentale per lo svolgimento di servizi nell'ambito dell'e-care.

Nei primi mesi del 2015 si dovrà effettuare la verifica di 'indispensabilità' richiesta dalle disposizioni della legge di stabilità onde confermare o modificare l'opzione formulata dal Consiglio Comunale.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

L'obiettivo principale perseguito dalla Società anche nel 2014 è stato quello di rendere interoperabili i Sistemi informatici e informativi delle diverse organizzazioni del Sistema Sanitario e Socio-Sanitario Regionale (in particolare AUSL, AOSP) per creare la massima condivisione dei dati di salute – e in prospettiva di assistenza - tra Medici Specialisti, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Cittadini. Il Fascicolo Sanitario Elettronico e la Rete SOLE, che lo genera, sono il motore di questo sistema di comunicazione delle informazioni di salute e per l'assistenza.

Le direttrici principali secondo le quali si articola il programma 2014 sono:

- dematerializzazione delle prescrizioni (DM 2.11.2011 – D. Legge 179/2012);
- adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico come mezzo di comunicazione tra il SSR ed il cittadino e come strumento a supporto all'attività clinica;
- stesura progetto dell'infrastruttura FSE secondo linee guida ministeriali;
- adozione di una soluzione applicativa unica per i medici di medicina generale.
- razionalizzazione applicativi in uso presso le ASL AOSP.

Nel mese di febbraio 2014 sono stati predisposti i piani esecutivi e operativi di attività di tutti i progetti ICT regionali e delle AUSL. Nell'ambito di tali progetti sono stati approfonditi i temi per qualificare ulteriormente l'attività della Società in nuovi ambiti tecnologici e progettuali. Inoltre, nel mese di giugno

2014 è stato presentato il piano esecutivo relativo alle attività aventi importanza strategica per il generale sviluppo del sistema regionale e a supporto delle Aziende sanitarie, quali: anagrafe unica regionale, gestione risorse umane, gestione sistema amministrativo e contabile, fatturazione elettronica, riuso delle soluzioni sviluppate dalla società per conto della regione.

La Società nel primo semestre ha dato positiva continuità alla gestione dei servizi sia verso i cittadini (CUP metropolitano bolognese, Punti di accettazione ospedalieri, call center informativi e di prenotazione, servizi on line, FSE, pagamento on line, Cupweb, Pronto Cartella clinica ospedaliera on line) sia verso gli operatori sanitari (help desk SOLE per i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta, help desk per le Farmacie e per gli operatori sanitari) sia verso le Aziende e il Sistema Sanitario Regionale (la Rete SOLE, il Fascicolo Sanitario Elettronico, l'Anagrafe Sanitaria regionale, la manutenzione e conduzione sistemistica delle reti, digitalizzazione delle cartelle cliniche, e i sistemi amministrativi). E' proseguita la diffusione del FSE su tutto il territorio regionale, che dovrà essere ulteriormente supportata da un valido piano di comunicazione che permetta ai cittadini di avere una reale conoscenza di questa importante innovazione.

Prosegue la reingegnerizzazione dell'infrastruttura SOLE anche per una maggiore condivisione del dato di salute tra i professionisti medici in rete e con i cittadini ai fini dell'assistenza; l'integrazione della rete con il mondo socio-sanitario; il miglioramento ulteriore del sistema degli accessi (Cup) e dell'interfaccia con il cittadino.

Nel mese di marzo 2014 è stato avviato il nuovo sistema CUP per la provincia di Modena tramite la migrazione dei sistemi delle Aziende Sanitaria e Ospedaliera di Modena. La migrazione ha richiesto un significativo impegno produttivo e di capacità tecnologiche.

Sotto il profilo dell'innovazione progettuale si riportano alcune delle realizzazioni del semestre:

Reti Regionali

- Dematerializzazione (DM 2.11.2011 e D. Legge 179/2012) della “ricetta rossa” nel ciclo prescrizione – prenotazione – refertazione
- Fascicolo Sanitario Elettronico: si è proceduto con il collaudo della consegna referti al cittadino tramite FSE. Inoltre, come previsto dal Decreto, si è provveduto a completare la stesura del piano di realizzazione del FSE per conto della Regione Emilia-Romagna.
- Sviluppi della Cartella clinica delle Carceri (SISP), che ha suscitato grande interesse da parte di altre regioni italiane, ed è stata recentemente presentata al Ministero degli Interni.
- Reingegnerizzazione della rete SOLE.

Reti dell'accesso

- Rinnovata con le Aziende USL di Bologna e Imola la convenzione per il Sistema Cup per l'anno 2014.
- Definito con l'AOSP di Bologna il programma annuale per la diffusione del nuovo modello di accesso alla specialistica realizzato nel 2013 (la convenzione è in corso di formalizzazione).
- Realizzazione e messa in produzione di EasyCup con l'AOSP di Bologna; sono state predisposte le integrazioni per la messa in produzione nelle aziende di Ferrara: E' in corso l'attività di configurazione dell'offerta prenotabile dagli specialisti.
- Avvio delle attività di progettazione del nuovo sistema di cassa RUDI per lo IOR.
- Svolto il programma di manutenzione evolutiva di CUP 2.0 concordato con le aziende di Ferrara.
- Messa in produzione del nuovo sistema di prenotazione per l'AUSL di Modena, monitoraggio delle criticità dell'avviamento, sviluppo test e collaudo di nuove funzionalità di back e front office richieste dagli utenti, consolidamento della gestione del sistema.
- Progettazione per la Ausl di Modena del servizio di prenotazione online, accessibile con le credenziali che si ottengono tramite il servizio regionale FedERa..

- In corso la progettazione del nuovo back office web di CUP2.0.

Reti aziendali

- System Integrator: è proseguita l'attività di supporto per l'informatizzazione dei percorsi assistenziali dell'Azienda UsI di Bologna, relativi alla specialistica ambulatoriale, alla programmazione dell'attività chirurgica e di sala operatoria, alla procedura per l'anatomo-patologia per la integrazione di Area Vasta, allo Screening, dipartimento oncologico.

- Progetto Casa della Salute: è stato ampliato il sistema di reportistica evoluta e di business intelligence, per fornire un quadro di insieme di informazioni ad oggi disaggregate relativamente alla situazione prescrittiva, con indicatori aggiornati in tempo reale.

- Datacenter: la Società ha continuato a sviluppare la componente di servizi di Datacenter a supporto delle reti regionali e dei servizi alle AUSL. Inoltre con la società Lepida si sta collaborando per uno sviluppo comune dei Disaster Recovery.

- Cartelle Cliniche: sono state sviluppate nuove funzionalità del software per la gestione integrata delle digitalizzazioni con tools dedicati al controllo del processo produttivo e la tracciatura degli accessi al sistema nel rispetto della normativa per la privacy e consenso dati.

Reti Socio Sanitarie

- Integrazione socio sanitaria: avviate le attività per realizzare attraverso il sistema SOLE l'integrazione di alcuni processi socio sanitari tra Comuni, Aziende, Medici di Medicina Generale.

- Progetto Celiachia: progettazione per il completamento del processo di dematerializzazione dei buoni, anche nella fase di spesa presso le farmacie e gli esercenti convenzionati.

Partecipazione a progetti di ricerca in ambito nazionale ed europeo

- Avviato il progetto OPLON, presentato in ambito nazionale ad aprile 2013, nell'ambito del bando "Smart Cities and Communities" del MIUR.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Le previsioni di Budget 2014 sono state confermate in sede di valutazione della situazione semestrale. L'andamento del Budget 2014 e i risultati economici di periodo al primo semestre 2014 evidenziano le azioni di contenimento di costo attuate dalla società in comparazione con i dati economici dell'esercizio precedente. L'andamento al 31/8 è stato presentato dalla società alla Conferenza di Coordinamento dei soci (cfr. tabella): La società precisa che la conclusione di commesse previste per l'ultimo quadrimestre dell'anno consentirà una chiusura dell'esercizio in linea con le previsioni di Budget.

Per quanto riguarda il Comune di Bologna nel 2014:

- il Settore Agenda Digitale ha acquisito servizi per 40.000 euro nel corso del 2014:

- attività di prenotazione musei per visite didattiche (contratto affidato da Istituzione Musei): scaduto a marzo 2014, è stato prorogato fino alla fine dell'anno scolastico (giugno 2014) per non creare disservizi all'utenza, procedendo con un'integrazione di complessivi euro 6.069,50 . Nel frattempo è stata fatta un'indagine per prodotti analoghi già presenti sul mercato, e non si è individuato un software "chiavi in mano" con tutte le caratteristiche richieste per continuare a mantenere l'attuale livello funzionale e qualitativo. I vari software analizzati necessitano comunque di alcuni sviluppi ad hoc da realizzare su richiesta del committente e temporalmente non sarebbero stati disponibili per la realizzazione delle attività propedeutiche di definizione del piano dell'offerta didattica in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico 2014/2015.

Pertanto si è reso opportuno procedere con il rinnovo annuale alla società CUP 2000 S.P.A. di Bologna dal 1 settembre 2014 al 30 giugno 2015 , per un canone annuale di complessivi euro 13.847,00.

- gestione del Call center generale e di Polizia Municipale.

	Bilancio 2013	Budget 2014	Consuntivo al 31/08/2014
Servizi ICT	13.345.495	13.945.202	7.663.462
Servizi CUP	11.666.780	8.608.041	5.666.527
Call Center	2.596.715	2.121.064	1.389.812
Cartelle Cliniche	3.549.672	3.729.896	2.101.432
Accesso Ospedaliero	2.325.486	2.219.437	1.509.748
Servizi e-care	802.242	958.801	684.799
Totale Ricavi di Produzione	34.286.389	31.582.441	19.015.780
<i>di cui Totale Costi diretti</i>	31.664.971	28.923.637	-
Margine di contribuzione	2.621.418	2.658.804	-
<i>di cui Costi di Struttura</i>	2.414.007	2.352.925	-
Personale (incluso IRAP)	20.489.151	20.672.884	13.682.216
Personale esterno	526.120	207.334	155.586
Servizi diretti	9.173.243	6.548.522	3.308.100
Materiali	133.440	194.245	58.476
Ammortamenti e leasing	1.270.195	1.162.998	698.151
Altri costi di progetto	2.486.829	2.490.579	1.559.594
Totale Costi	34.078.978	31.276.562	19.462.123
Risultato operativo	207.411	305.879	-446.343
Gestione Straordinaria Totale	58.199	-	9.761
Gestione Finanziaria Totale	-137.819	-174.000	-34.964
Risultato ante imposte netto	127.792	131.879	-471.545
IRAP imputata	441.408	506.373	320.857
Risultato ante imposte	569.200	638.253	-150.688
Imposte	518.618	620.000	320.857
Risultato netto indicativo	50.582	18.253	-471.545

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Con riferimento al 2015 la società ha comunicato di prevedere ricavi per complessivi 31,5 milioni e un risultato netto positivo, in linea con le previsioni per il 2014, e di ipotizzare investimenti per circa 800.000 euro.

Le previsioni di ricavo per il 2015 della società CUP 2000, riferibili alla committenza Comune di Bologna, sono i seguenti:

a) prosecuzione dei contratti di call center generale e di Polizia Municipale. Per quanto riguarda questi servizi, occorre precisare che la Polizia Municipale sta acquisendo un preventivo da parte dell'affidatario della notifica delle contravvenzioni (contratto Intercenter) anche per l'attività di call center. Qualora tale

nuovo affidamento tramite Intercenter trovasse realizzazione, a Cup 2000 si potrebbe affidare, in via residuale, solo la parte di call center "generale" del Comune. Si dovrebbe pertanto fortemente ridimensionare l'importo contrattuale; laddove poi il trend di riduzione delle chiamate, già ora significativo, venisse confermato, si potrebbero opportunamente valutare ipotesi di internalizzazione del servizio di centralino/ call center.

b) affidamento di servizi di e-care da parte del Settore Salute, Sport e Città Sana: al momento attuale non sono individuati dal Settore i servizi da affidare, in riferimento ai quali il Comune ha autorizzato, come previsto dall'art. 3 comma 27 della legge n. 244/2007, il mantenimento della partecipazione nella società CUP 2000 (come società strumentale per lo svolgimento di servizi nell'ambito dell'e-care, specificati nella relazione allegata alla deliberazione P.G. n. 213854/2014 come parte integrante).

c) Non sono previsti affidamenti di servizi da parte del Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato Dlgs 118/2011)
- mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

dal Settore Salute e Segreteria generale/Polizia Municipale

-non sono stati formulati a causa delle ragioni sopra espresse.

dall'Istituzione Bologna Musei

- Garanzia della continuità del servizio di prenotazione e gestione delle richieste on line dei servizi educativi al fine di facilitarne l'accesso all'utenza, aggiornamenti in tempo reale delle programmazioni dei singoli Musei e fornitura di reportistica di controllo sulle richieste ricevute (tipologie, numero, ... suddivise per singolo Museo).

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

P.G. n. 151187/2014 - CUP 2000 S.p.A.: Approvazione di modifiche statutarie.

P.G. n. 213854/2014 - CUP 2000 S.p.A.: Approvazione del piano strategico operativo della società. Autorizzazione al mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 3, comma 27, legge 244/2007.

P.G. n. 216982/2014 - CUP 2000 S.p.A.: Autorizzazione, ai sensi dell'art. 4.2 bis dello statuto sociale, al consiglio di amministrazione a procedere alla realizzazione del piano di ricerca proposto dal medesimo.

Esercizio del controllo analogo nell'anno 2014

Riunioni della Conferenza di Coordinamento n. 4.

1.9.4. LEPIDA SpA

Società strumentale in house providing di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia – Romagna che detiene il 99,295% delle azioni)

Il Comune di Bologna detiene una azione corrispondente allo 0,0016% del capitale sociale.

La società – costituita nel 2007 e dal 2010 partecipata dal Comune - realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

I servizi strumentali affidati dal Comune sono: la gestione della rete regionale a banda larga, la manutenzione della rete Man di Bologna, la gestione della rete R3 (contratto in scadenza al 31/12/2016, a seguito di rinnovo), il servizio di *data center* (contratto in scadenza a fine 2014), l'attività di *videostreaming*, il servizio Payer (piattaforma informatica per i pagamenti *on line*).

Il Comune di Bologna ha aderito nel 2013 alla proposta della Regione Emilia Romagna di approvazione del testo della “Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della *Community Network* Emilia-Romagna”, avente durata fino al 30 giugno 2018; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida.

Nei primi mesi del 2015 si dovrà effettuare la verifica di 'indispensabilità' richiesta dalle disposizioni della legge di stabilità onde confermare o modificare l'autorizzazione al mantenimento della partecipazione a suo tempo espressa dal Consiglio Comunale.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso del 2014:

- il CdA di Lepida, nel corso del 2014, ha proceduto ad un aumento di capitale mediante conferimento in natura della porzione di Rete Lepida relativa alle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza da parte della Regione Emilia-Romagna, per € 25.119.000,00; l'operazione è avvenuta sulla base della facoltà attribuita agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 c.c., di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di € 90.000.000,00, per il periodo massimo di 5 anni. La deliberazione relativa all'attribuzione della facoltà sopra richiamata – e alla connessa modifica dell'art. 6.4 dello statuto sociale - è stata approvata nell'assemblea degli azionisti del 28/3/2011.

- nell'assemblea di bilancio del 30/4/2014 (assente la rappresentanza del Comune di Bologna) il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato: 1) a procedere all'acquisto di azioni proprie per un massimo di n. 50 azioni da pagarsi al prezzo pari al valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna, per un controvalore massimo di € 50.000,00, pari allo 0,14% del capitale sociale e per un periodo non superiore a diciotto mesi dalla data dell'assemblea; 2) a cedere, al valore nominale di € 1.000,00, a soggetti in possesso dei requisiti soggettivi statutariamente previsti, delle azioni proprie così acquistate, previa esplicita indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali. Nella stessa assemblea è stato illustrato un Modello di funzionamento del controllo analogo, elaborato dalla regione Emilia-Romagna, che è stato sottoposto al voto dell'assemblea.

Sul Modello relativo al controllo analogo il Settore Partecipazioni Societarie ha espresso le seguenti considerazioni:

- dal punto di vista procedurale: l'assemblea degli azionisti non è l'organo competente per la definizione di Patti/convenzioni sull'esercizio congiunto del

controllo analogo; il punto all'ordine del giorno dell'assemblea riportava del resto correttamente il termine “Illustrazione ai soci del Modello...”; l'assemblea è stata tuttavia chiamata ad esprimersi con un voto di approvazione;

- dal punto di vista del merito: la composizione del Comitato Permanente di Indirizzo che esercita il controllo non comprende i rappresentanti di tutti i soci (come richiesto dalla normativa) ma solo alcuni delegatari (tra i quali anche il rappresentante di ACER, che non è socio); non è chiaro chi siano i deleganti (non i singoli soci, non l'assemblea, ma un indistinto e impersonale “complesso dei soci”); viene assimilato il controllo analogo proprio dell'<in house providing> ai controlli ex art. 147 quater T.u.e.l., che non può essere delegato; non si tiene conto della declinazione delle competenze degli organi deliberativi degli Enti locali e dei tempi tecnici degli atti.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014

La società non ha inviato una propria relazione sull'attività del 2014. Si fa pertanto riferimento al Piano industriale presentato, i cui dati salienti sono riportati più avanti, al punto “Risultati previsionali e programmi 2015/2017”.

Risultati economici 2014 (preconsuntivo):

Le proiezioni al 31/12/2014, effettuate sulla base dell'avanzamento lavori al 31/8/2014, riportano un valore della produzione stimato di € 21.118.166,00, al quale corrisponde un utile ante imposte di € 759.410,00 ed un utile netto stimato in € 361.317,00.

Raffronto con i dati di consuntivo 2013:

	Preconsuntivo 2014	Consuntivo 2013
Valore della produzione	21.118.166	18.861.222
Utile ante imposte	759.410	775.535
Utile netto	361.317	208.798

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

La proposta di Piano Industriale presentato dalla società per il prossimo triennio è stata redatta in coerenza con i vincoli economici indicati dalla Regione Emilia-Romagna, socio di maggioranza e maggiore contributore alla copertura dei costi delle reti e dei servizi affidati alla società. Inoltre il Piano è stato redatto in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale e Locale.

La società opera, come da proprio mandato, su 3 aree di intervento:

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERretre e delle iniziative contro il Digital Divide;
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete

Lepida;

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni.

Insieme a queste aree di intervento Lepida svolge inoltre un'attività di supporto verso tutti gli enti del territorio per gestire al meglio le politiche di riuso, la dematerializzazione dei processi, lo sviluppo delle Agende Digitali locali e gli impatti della evoluzione normativa sulle ICT.

Per quanto riguarda le Reti gli interventi principali dei prossimi anni riguarderanno:

- la costruzione di 16 tratte in fibra ottica su 232 Km per 39 differenti aree e 13 PAL Lepida in fibra ottica su fondi FEASR;

- la attuazione di interventi sulla Dorsale Sud Radio, opera pubblica con oltre 40 siti, per il trasporto di banda lungo tutta la dorsale del crinale Appenninico;

- la sostituzione delle centrali di commutazione ERretre, delle stazioni radio base e del sistema di trasporto con soluzioni distribuite e basate nativamente su IP;

- la sostituzione dei nodi di commutazione IP con tecnologie capaci di raddoppiare la capacità dei PALF, di supportare collegamenti a 100Gbps nel core e di consentire una gestione unitaria;

- il collegamento ai principali punti di interscambio Internet nazionali e mondiali per minimizzare ritardi e jitter dei collegamenti, per avere scalabilità elevata della banda a disposizione, per aumentare l'affidabilità e per ridurre i costi;

- il collegamento di tutte le scuole del territorio emiliano-romagnolo in 5 anni, fornendo connettività a banda ultralarga mediante la connessione in fibra ottica o radio dei plessi scolastici;

- l'erogazione del servizio gratuito di WiFi in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga mediante utilizzo della rete Lepida geografica o delle MAN, attivando un punto di accesso ogni 1000 abitanti nel territorio emiliano-romagnolo entro 5 anni.

Sul versante dei servizi di Datacenter la società prefigura pre il periodo 2015-2017 la seguente strategia e relativi approcci operativi:

- sviluppo di un modello di DataCenter Regionali distribuito in pochi siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna, promuovendo modelli pubblico/privato per ridurre gli investimenti realizzativi, ridurre i costi di gestione e rendere più competitivo il territorio;

- creazione di architetture di datacenter con capacità di avere differenti livelli di servizio e conseguentemente differenti livelli di costo;

- realizzazione e gestione di 4 DataCenter Regionali: Parma (DUC2), Ferrara (Ex Ortofrutticolo), Bologna (Ex Manifattura Tabacchi), Ravenna (Bassette) con architettura fisica Tier III prevista da AgID e ridotti consumi energetici (Power Usage Effectiveness dimezzato rispetto alla media attuale);

- DataCenter costruiti come ulteriori 4 'punti centrali' della rete Lepida, garantendo la massima flessibilità di interconnessione ai Soci, prestazioni elevatissime, alta disponibilità del servizio e livelli di sicurezza tali da fornire il rispetto di tutti i requisiti di privacy richiesti;

- attivazione di modelli di erogazione in logica cloud: provisioning automatico, elasticità, misurazione delle risorse utilizzate, multitenant con unica infrastruttura condivisa tra più Enti, flessibilità operativa con attivazioni risorse su richiesta e per brevi periodi;

- gestione del servizio a carico dell'utilizzatore e configurazione di rete e sistemistica per operare in mutuo Disaster Recovery.

Per concludere, relativamente all'area di intervento Piattaforme, Servizi e Soluzioni si confermano per i prossimi anni le seguenti linee di indirizzo. La società:

- ha il compito di valorizzare ed armonizzare le esperienze già dispiegate in ambito locale dai Soci, in ottica di sistema;

- eroga in qualità di nodo tecnico informativo centrale servizi di piattaforma e servizi sulle banche dati fondamentali ed è concentratrice di di informazioni ed intermediaria strutturale;

- eroga servizi finali e servizi riferiti a domini applicativi, supporta gli enti soci nella fase di prima attivazione di tali servizi e supporta RER nei processi di dispiegamento massivo delle piattaforme e dei servizi realizzati verso gli Enti;

- sviluppa servizi di conduzione, coordinamento e supporto per rafforzare e mantenere attiva la rete tecnico-organizzativa della Community Network supportando RER nel governo di tale rete.

I principali servizi/piattaforme che la società gestirà verso i soci sono i seguenti:

- FedERa (Sistema di identità federata per accedere a servizi), in evoluzione per essere coerente con SPID (sistema nazionale) e per avere un IDP gestito da LepidaSpA;
- PayER (Piattaforma per il pagamento di servizi);
- IcarER (Sistema di cooperazione applicativa per lo scambio dei dati sulle reti tra gli enti);
- DocER (Piattaforma per la gestione documentale digitale) e DossiER (Piattaforma unica a livello regionale per la pubblicazione al cittadino e all'impresa di informazioni di natura eterogenea);
- Timbro e Firma Digitale (Piattaforma di erogazione del timbro digitale, integrata con il sistema di firma automatica remota);
- Multipler & LepidaTV (sistema per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali in diretta e on-demand);
- Parix (servizi di ricerca e visura sulle informazioni delle imprese presenti nei registri delle camere di commercio);
- Ana-CNER (sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna da parte delle amministrazioni pubbliche autorizzate);
- ACI - Anagrafe Comunale degli Immobili;
- SuapER (piattaforma regionale per la gestione telematica del front office delle pratiche degli sportelli Unici);
- SiedER (piattaforma regionale per la gestione telematica del front office della pratiche edilizie);
- Servizi Demografici (gestione telematica del front office dei servizi di anagrafe e stato civile, rilascio dei certificati con timbro digitale);
- Sistema delle Comunità (supporto a RER per la conduzione operativa del sistema delle Comunità Tematiche, per favorire la condivisione della conoscenza, lo scambio e la valorizzazione delle esperienze);
- Servizi di supporto nell'attivazione di processi di innovazione e cambiamento organizzativo per la creazione di un'amministrazione digitale e funzionali alla semplificazione amministrativa, all'accelerazione nell'erogazione dei servizi a cittadini ed imprese ed alla loro omogeneità territoriale.

Conto Economico	2015	2016	2017
<i>Da RER</i>	19.941.750,45	12.950.885,37	12.116.985,37
<i>Da altri Enti</i>	8.989.115,13	11.711.735,13	11.270.765,15
<i>Da terzi</i>	1.720.300,00	1.614.300,00	1.560.300,00
Ricavi	30.651.165,58	26.276.920,50	24.948.050,52
Ricavi da Erogazione servizi di rete	12.895.955,17	12.895.955,17	12.895.955,17
Ricavi da Erogazione servizi Datacenter & Cloud	2.009.745,33	2.386.365,33	2.668.395,35
Ricavi da Erogazione servizi	4.431.170,00	3.937.200,00	3.918.300,00
Sviluppo Reti	7.098.000,00	3.716.000,00	3.962.000,00
Sviluppo Datacenter & Cloud	2.684.466,00	1.327.000,00	20.000,00
Sviluppo servizi	1.206.800,00	1.761.800,00	1.111.800,00
Progetti Europei e altri ricavi	325.029,08	252.600,00	371.600,00
Costi Operativi	25.458.178,08	21.041.701,00	18.595.013,00
Costi Diretti esterni	19.482.495,08	15.066.018,00	12.619.330,00
Costo del Personale	4.725.683,00	4.725.683,00	4.725.683,00
Costi Generali	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
Reddito Operativo Lordo	5.192.987,50	5.235.219,50	6.353.037,52
Ammortamenti/Accantonamenti	4.740.498,67	4.807.076,67	5.965.612,67
Reddito Operativo	452.488,84	428.142,84	387.424,86
Proventi e oneri Finanziari	10.000,00	20.000,00	20.000,00
Utile Ante Imposte	462.488,84	448.142,84	407.424,86
Imposte di esercizio (stima)	-325.663,12	-321.717,97	-310.520,52
Utile Netto (Stima)	136.825,72	126.424,87	96.904,33

Indicatori di attività:

ATTIVITA'	IMPATTO	INDICATORE	forecast 2014	2015	2016
RETE GEOGRAFICA LEPIDA	H	punti di accesso	740	790	840
RETI MAN	M	punti di accesso	1.340	1.460	1.500
RETE ERRETRE	M	terminali attivi	5.570	5.800	6.000
RETE LEPIDA WIRELESS	H	punti di accesso	120	150	165
DIGITAL DIVIDE CITTADINI	H	accesso terrestre	98.2%	99.5%	99.7%
DIGITAL DIVIDE IMPRESE	H	aree abilitate UBB	10	25	40
DIGITAL DIVIDE TECNOLOGIE	M	popolazione UBB	0,15	0,25	0,35
SCHOOLNET	H	scuole connesse	230	350	450
WIFED	H	access point	580	800	950
PIPER	M	km mappati	2.900	3.200	3.500
SENSORNET	M	sensori integrati	1.800	2.300	2.800
MACCHINE VIRTUALI	H	macchine	1.000	1.300	2.000
BACKUP	H	terabyte	200	300	500
CONFERENCE	M	ore erogate anno	9.000	9.000	9.000
OPEN DATA	M	dataset pubblicati	150	200	240
DB as a SERVICE	H	istanze	1	30	70
VIDEONET	M	telecamere	90	100	130
FEDERA	H	accessi giornalieri	3.800	4.200	4.700
PAYER	H	pagamenti annuali	135.000	140.000	145.000
ICARER	M	transazioni	16.000.000	27.000.000	38.000.000
DOCER	H	enti utilizzatori	80	110	140
DOSSIER	H	banche dati esposte	5	10	30
TIMBRO E FIRMA DIGITALE	L	servizi integrati	20	50	70
TESSERE	M	enti utilizzatori	0	80	110
MULTIPLER	H	enti utilizzatori	40	50	60
WEBCMS	M	numero siti	5	50	100
ANACNER	H	popolazione	2.800.000	2.900.000	3.000.000
SUAPER	H	pratiche	23.000	24.500	25.500
QUALIFICAZIONE	L	qualificazioni	80	120	160
FLOWER	M	procedimenti riprogettati	30	65	90
SEMPLIFICAZIONE PER RER	L	utilizzo strumenti	63	73	79
CERTO	M	oggetti rivisitati	0	15	50

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- conseguimento dell'obiettivo di Bdg 2014 per un risultato netto positivo di ca. 331.000 euro (v. previsione DUP 2014/2016); miglioramento dei risultati previsti dal Piano industriale relativo al triennio 2015/2017, anche in coerenza con le previsioni riportate nel DUP 2014/2016, principalmente attraverso misure di contenimento dei costi.
- trasmissione bilancio o progetto di bilancio entro il 30 marzo per consentire l'iscrizione nello stato patrimoniale del Comune del valore della partecipazione detenuta applicando il metodo del patrimonio netto come richiesto dal principio contabile 4.3 (allegato D.lgs. 118/2011)

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Agenda Digitale:

Per quanto attiene i servizi ed i progetti commissionati per il Comune di Bologna per il 2014 si indicano i seguenti obiettivi e risultati raggiunti:

- 1) è stato avviato il progetto di estensione della rete in fibra ottica (MAN) per il collegamento di tutte le scuole (nidi, infanzia, primarie, secondarie di I° grado) al fine di fornire una connettività internet a banda larga. Per il 2014 come risultato ci si attende il collegamento del 30% della scuole;
- 2) è stata consolidata la collaborazione per il supporto alla gestione ed all'ampliamento della rete IperboleWiFi al fine di migliorare la copertura territoriale e la continuità del servizio. A fine esercizio sarà circa del 10% l'incremento delle aree coperte;
- 3) ulteriore miglioramento del servizio Rete Errete (utilizzato dalla Polizia Municipale), in termini di individuazione di ulteriori ambiti di utilizzo e di integrazione le reti delle forze dell'ordine nazionali;
- 4) è stato avviato un primo insieme di interventi finalizzato alla attivazione di alcuni servizi di Datacenter quali il servizio di back-up e l'hosting di alcuni sistemi informativi, con avvio regime previsto per l'inizio del 2015;
- 5) entro il 2014 saranno attivati sulla piattaforma Payer tutti i servizi di pagamento on-line.

Si segnala inoltre che, anche in collaborazione con il Comune di Bologna, è stata condotta una evoluzione della piattaforma Federa, al fine di rendere più semplice per il cittadino/utente l'attività di richiesta delle credenziali (semplificazione della maschera di registrazione) ed il successivo l'utilizzo; è stato gestito con regolarità il servizio MultiPLER per la diffusione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale; si è provveduto ad attivare anche per il Comune di Bologna il servizio Ana-CNER, consentendo la esecuzione delle visure anagrafiche e di stato civile a tutti gli enti pubblici convenzionati.

Gli obiettivi fissati dal Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche per il triennio 2015/2017 sono i seguenti:

- 1) completamento del progetto di estensione della rete in fibra ottica (MAN) per il collegamento di tutte le scuole (nidi, infanzia, primarie, secondarie di I° grado) al fine di fornire una connettività internet a banda larga. Il completamento è previsto entro il 2015;
- 2) supporto alla gestione ed all'ampliamento della rete IperboleWiFi al fine di migliorare la copertura territoriale e la continuità del servizio. Nel corso del triennio si prevede un incremento delle aree coperte di almeno il 30%;
- 3) avvio e gestione per il triennio di alcuni servizi di Datacenter quali il servizio di servizio di back-up e l'hosting di alcune applicazioni 'critiche'.
- 5) gestione della piattaforma Payer nel rispetto dei livelli di servizio concordati e ampliamento delle forme di pagamento previste attraverso l'adesione al cosiddetto Nodo Nazionale dei Pagamenti.
- 6) gestione della piattaforma Federa nel rispetto dei livelli di servizio concordati, ed evoluzione della piattaforma per essere coerente con SPID (sistema nazionale) e per avere un IDP gestito da LepidaSpA;
- 7) gestione anche per il Comune di Bologna del servizio Ana-CNER nel rispetto dei livelli di servizio concordati, consentendo l'esecuzione delle visure anagrafiche e di stato civile a tutti gli enti pubblici convenzionati.

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

nessuna

Esercizio del controllo analogo

n. 2 riunioni del Comitato Permanente di Indirizzo, in data 18/3/2014 e in data 21/10/2014

1.9.5. Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere

Società partecipata del Comune di Bologna che detiene l'11,41% delle azioni.

La società - che deriva dalla trasformazione (in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regione Emilia Romagna n. 12 del 25/2/2000 e dalla Legge Nazionale n. 7 dell'11/1/2001) di Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo in società per azioni - gestisce il quartiere fieristico di Bologna, e ne cura la promozione e lo sviluppo. BolognaFiere è holding dell'omonimo gruppo composto da 18 società. Il Gruppo BolognaFiere articola le proprie attività su tre principali direttrici:

- 1) Gestione di sedi fieristiche e congressuali (e servizi connessi): L'attività consiste nell'ospitare manifestazioni fieristiche ed altri eventi fieristici e congressuali, mettendo a disposizione gli spazi espositivi attrezzati e le strutture congressuali con il corredo dei servizi correlati alla loro attivazione ed utilizzo ed i supporti tecnici e progettuali specifici;
- 2) Organizzazione di manifestazioni fieristiche: L'attività consiste nell'organizzare e gestire manifestazioni fieristiche curandone l'ideazione, la promozione, la pubblicità, la commercializzazione, la vendita, l'organizzazione e la realizzazione;
- 3) Servizi al mondo fieristico e congressuale: L'attività consiste nell'erogazione di servizi sia connessi alle attività fieristiche e congressuali sia destinati a clienti che operano in attività diverse ed esterne al settore fieristico, come allestimenti, catering e banqueting, editoria e pubblicità, attività su internet.

Relazione fornita dalla società sulla situazione attuale e sull'attività svolta nell'esercizio 2014
Risultati economici 2014:

BolognaFiere SpA	2013	2014	2014
Conto Economico (valori in Euro)	Consuntivo	Budget	Forecast
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.018.973	67.891.480	61.813.615
Altri ricavi e proventi	2.228.524	1.084.186	4.698.320
VALORE DELLA PRODUZIONE	62.247.497	68.975.666	66.511.935
Materie prime	946.079	945.197	844.468
Costi per servizi	37.359.209	37.559.254	36.326.649
Godimento beni di terzi	5.807.766	6.008.283	5.752.159
Variazioni delle rimanenze	1.115	-	-
Oneri diversi di gestione	1.902.951	1.785.615	939.229
VALORE AGGIUNTO	16.230.377	22.677.317	22.649.430
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>26,07%</i>	<i>32,88%</i>	<i>34,05%</i>
Totale costi del personale	13.485.284	15.107.849	14.419.800
EBITDA (MOL)	2.745.093	7.569.468	8.229.630
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>4,41%</i>	<i>10,97%</i>	<i>12,37%</i>
Ammortamenti e svalutazioni	8.551.424	8.445.860	8.580.860
Accantonamenti per rischi	180.365	-	-
Altri accantonamenti	177.652	-	1.120.000
EBIT	(6.164.348)	(876.392)	(1.471.230)
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>-9,90%</i>	<i>-1,27%</i>	<i>-2,21%</i>
C15) proventi da partecipazioni	9.752.874	6.332.000	6.332.000
C16) altri proventi finanziari	4.037	12.000	17.249
C17) interessi ed altri oneri finanziari	(2.466.171)	(2.898.900)	(2.737.134)
C17bis) utili e perdite su cambi	(9.426)	(60.000)	(53.067)
C) Totale proventi e oneri finanziari	7.281.314	3.385.100	3.559.048
D18) rivalutazioni	-	-	-
D19) svalutazioni	1.806.192	1.000.000	1.520.000
D) Totale rettifiche valore attività fin.	(1.806.192)	(1.000.000)	(1.520.000)
E20) proventi straordinari	121.912	12.000	10.000
E21) oneri straordinari	44.576	24.000	25.397
E) Proventi e oneri straordinari	77.336	(12.000)	(15.397)
EBT (Risultato prima delle imposte)	(611.890)	1.496.708	552.421
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>-0,98%</i>	<i>2,17%</i>	<i>0,83%</i>

Si rileva un miglioramento dei dati di forecast 2014 rispetto al consuntivo 2013, con l'esposizione di un utile pre-imposte pari a circa 552 mila euro; rispetto alle previsioni di budget invece, l'aggiornamento previsionale risulta peggiorativo a causa di una contrazione delle previsioni relative ai ricavi delle vendite e prestazioni, alla previsione di un accantonamento di 1.120.000 euro per maggiori oneri per imposte locali relativi al classamento del quartiere

fieristico, in attesa dell'esito del contenzioso tributario. In merito a tale classamento è stata richiesta modifica nel corso del 2013 ed è ora in corso un contenzioso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna per il riconoscimento della attribuzione a gran parte delle unità immobiliari fieristiche della corretta categoria E/9. Infine, si rileva l'incremento dell'importo delle svalutazioni per 520.000 euro derivante dalla previsione di una possibile svalutazione relativa alla partecipata GIE in Cina di cui ad ottobre 2014 appariva prossima la messa in liquidazione. Attualmente i tempi dello scioglimento della società paiono dilatarsi per cui potrebbe essere riconsiderata l'ipotesi di svalutazione nel bilancio 2014.

Si ricorda che la svalutazione della partecipazione in BF Parking (inserita nelle voce svalutazione per 1.000.000 euro), tiene conto solamente dell'allineamento al valore della quota parte detenuta nel patrimonio netto derivante dai risultati d'esercizio degli ultimi anni e non tiene conto delle possibili ulteriori svalutazioni di partecipazioni e crediti per ulteriori circa 3 milioni di euro. A seguito di un approfondito confronto preliminare, avvenuto nel corso del 2013, attualmente il Comune di Bologna, anche avvalendosi di un advisor indipendente all'uopo selezionato, sta conducendo la valutazione della richiesta, nel frattempo presentata dalla società, di riequilibrio del Piano Economico Finanziario che costituisce parte integrante della convenzione alla base del "project financing" destinato a risolvere le sofferenze di viabilità e di parcheggio che negli ultimi decenni hanno afflitto le principali manifestazioni fieristiche organizzate a Bologna.

Si Riporta il forecast 2014 relativo al bilancio consolidato del Gruppo BolognaFiere

Consolidato	2013	2014	2014
Conto Economico (valori in Euro)	Consuntivo	Budget	Forecast
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.506.717	118.972.740	113.133.153
Variazione delle rimanenze	-	-	-
A3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-	-
A5) Altri ricavi e proventi	3.370.946	2.339.616	6.271.013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	109.877.663	121.312.356	119.404.166
B6) Materie prime	1.736.951	1.651.101	1.663.847
B7) Costi per servizi	63.688.672	63.121.077	62.055.313
B8) Godimento beni di terzi	3.799.820	10.533.674	9.949.350
B11) Variazioni delle rimanenze	(1.380)	0	338.876
B14) Oneri diversi di gestione	2.640.203	2.191.774	1.414.912
VALORE AGGIUNTO	38.013.397	43.814.730	43.981.868
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>34,60%</i>	<i>36,12%</i>	<i>36,83%</i>
B9) Totale costi del personale	20.432.642	21.892.821	21.319.607
EBITDA (MOL)	17.580.755	21.921.909	22.662.261
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>16,00%</i>	<i>18,07%</i>	<i>18,98%</i>
B10) Ammortamenti e svalutazioni	12.687.759	12.708.560	12.876.956
B12) Accantonamenti per rischi	584.426	500.000	462.000
B13) Altri accantonamenti	197.652	0	1.120.000
EBIT (A-B)	4.110.918	8.713.349	8.203.305
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>3,74%</i>	<i>7,18%</i>	<i>6,87%</i>
C15) proventi da partecipazioni	6	0	0
C16) altri proventi finanziari	81.006	88.100	107.872
C17) interessi ed altri oneri finanziari	(2.715.119)	(3.254.322)	(3.087.511)
C17bis) utili e perdite su cambi	(171.182)	(67.257)	(61.788)
C) Totale proventi e oneri finanziari	(2.805.289)	(3.233.479)	(3.041.427)
D18) rivalutazioni	1.399.552	100.000	100.000
D19) svalutazioni	904.612	1.000.000	1.520.000
D) Totale rettifiche valore attività fin.	494.940	(900.000)	(1.420.000)
E20) proventi straordinari	168.136	17.000	39.992
E21) oneri straordinari	203.437	46.701	33.618
E) Proventi e oneri straordinari	(35.301)	(29.701)	6.374
EBT (Risultato prima delle imposte)	1.765.268	4.550.169	3.748.253
<i>in % sul Valore della Produzione</i>	<i>1,61%</i>	<i>3,75%</i>	<i>3,14%</i>

Risultati previsionali e programmi 2015-2017

Nell'ottica di una rielaborazione del Piano industriale degli investimenti in base agli obiettivi e agli impegni dei soci, espressi nel corso dell'assemblea dei soci del 27 giugno 2014, in particolare per l'innovazione del Quartiere fieristico, la società segnala che dovranno essere riaggiornati gli obiettivi già determinati del Piano industriale 2013-2015. In particolare l'aggiornamento riguarderà gli interventi sulle aree di ingresso Piazza Costituzione-Fronte Nord Michelino e Fronte Nord Michelino (comprendente la valorizzazione del complesso Casello Autostradale), Parcheggio Michelino, Stazione Fiera, Collegamento ferroviario con Stazione Centrale e acquisizione delle aree necessarie.

Sono ancora in corso i tavoli di confronto con l'Amministrazione Comunale in relazione a:

- atti urbanistici relativi alla utilizzazione di un'area di proprietà di BolognaFiere lungo via Stalingrado, per la collocazione delle strutture di Cotabo, a fronte della conclusione della cessione a BolognaFiere dei diritti di superficie d'uso dell'area attualmente in uso a Cotabo, contigua all'ingresso Nordi, nonché alla variante per la destinazione ad uso fieristico di questa con le altre aree contigue;
- richiesta di ridefinizione da parte della società BF Parking del Piano economico-finanziario, connesso al Project Financing stipulato per la realizzazione del parcheggio Michelino: la valutazione di tale richiesta è tuttora in corso ;
- interventi sulla Stazione Fiera e le strutture contigue, connessi al nuovo piano per la mobilità: sono in via di definizione le soluzioni progettuali tra l'Amministrazione Comunale e le autorità ministeriali.

La realizzazione del primo lotto di interventi è stimato per il triennio 2015-2017 in 35,4 milioni di euro. Il piano industriale in elaborazione dovrà considerare risorse derivanti da un'ipotesi di capitalizzazione, in particolare dei Soci pubblici, o da contributi derivanti dai Fondi Strutturali UE, oltre che dalle previsioni di recupero di redditività presenti nelle previsioni economico-finanziarie per i prossimi anni.

La società ha comunicato al Settore Partecipazioni Societarie che non ha potuto presentare il Budget 2015 in quanto non è ancora stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Obiettivi per il triennio fissati dal Settore Partecipazioni Societarie:

- conseguimento di risultati positivi di Bilancio almeno in linea con i risultati 2013

Obiettivi per il triennio fissati dai Settori/Dipartimento di riferimento:

Nessuno

Delibere adottate nel corso del 2014 inerenti la società:

Nessuna

1.10. Società non soggette ai controlli

1.10.1. HERA s.p.a

Società quotata che gestisce servizi pubblici.

Il Comune detiene una quota pari al 9,73 %

Hera spa è una società quotata e pertanto è esclusa dalla disciplina sui controlli introdotta dal DL 174/2012.

La società deriva dall'integrazione di diverse società, a partire dalla prima operazione avvenuta nel 1995, che ha interessato Seabo Spa e altre società dell'area romagnola.

Gli strumenti finanziari della società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. a far data dal 26 giugno 2003. La società gestisce per la città di Bologna i servizi idrici, energetici, del gas e dell'ambiente.

Le azioni detenute dal Comune di Bologna in numero di 144.951.776 (a seguito della vendita di numero 7.493.446 azioni effettuata nel mese di luglio ed agosto 2014 e che ha determinato un incasso, al netto di commissioni, di euro 15.218.006,54 pari a circa 2,03 euro per azione) sono vincolate al sindacato di blocco previsto dal "Contratto di Sindacato di Voto e di disciplina dei trasferimenti azionari" sottoscritto dal Comune di Bologna e da numerosi altri soci pubblici di Hera s.p.a. Il Comune di Bologna è ancora il socio con il maggior numero di azioni.

In data 23 aprile 2014 l'assemblea degli azionisti di HERA S.p.A. ha approvato la fusione per incorporazione di AMGA Multiservizi S.p.A. (società capogruppo del Gruppo AMGA Udine che svolge direttamente ed indirettamente attività di gestione e sviluppo di servizi di pubblica utilità nel territorio del Comune di Udine e della Provincia di Udine) in Hera S.p.a ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del codice civile con validità dal 1° luglio 2014, con conseguente aumento del capitale sociale di HERA S.p.A. da Euro 1.421.342.617 ad Euro 1.489.538.745, mediante emissione di n. 68.196.128 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, riservato in via esclusiva a servizio del cambio relativo alla fusione, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di Hera S.p.A.

In pari data è stato, altresì, stipulato l'atto di conferimento, condizionato alla efficacia della Fusione, da parte di Hera in Hera Comm della partecipazione detenuta in Amga Calore & Impianti S.r.l. ("Amga Calore") e della partecipazione detenuta in Amga Energia & Servizi S.r.l. ("Amga Energia"); e in Acegas-APS S.p.A. del complesso dei beni organizzati da Amga al fine dello svolgimento delle proprie attività (ad eccezione delle partecipazioni detenute in Amga Calore, in Amga Energia, in Carniacque S.p.A. e Energo d.o.o.) e delle partecipazioni detenute in Black Sea Technology Company AD e in Black Sea Company for Compressed Gas EOOD.

In relazione alla suddetta operazione di fusione, in data 23 giugno 2014 Hera S.p.A. ha sottoscritto con il Comune di Udine un accordo di Lock-up avente ad oggetto i vincoli ai trasferimenti delle n. 37.343.661 azioni che saranno assegnate al Comune per effetto della fusione, l'adesione da parte del Comune, in occasione del rinnovo con efficacia a partire dal 1 gennaio 2015, al patto parasociale stipulato in data 21 dicembre 2011 tra gli azionisti pubblici di Hera, nonché alcune previsioni relative alla governance di Acegas-APS S.p.A.

Il 31/12/2014 è giunto a scadenza il "Contratto di Sindacato di Voto e di disciplina dei trasferimenti azionari" - sottoscritto dalla maggioranza dei soci pubblici di Hera s.p.a nel 2012. Con deliberazione pg.n.327393/2014 il Consiglio Comunale di Bologna, il 9 dicembre 2014 ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere un nuovo Contratto, di contenuto analogo al precedente, ma di durata solo semestrale (scadrà infatti il 30 giugno 2015) in ragione della necessità di attendere l'emanazione dei provvedimenti connessi alla Legge di Stabilità 2015 che si prevedeva contenesse elementi di interesse in materia di aggregazioni tra società che gestiscono servizi pubblici locali, nonché l'emanazione dei provvedimenti attuativi del TUF che ha introdotto il c.d. "voto

plurimo” e di consentire, conseguentemente, agli Enti una valutazione in ordine all’opportunità di applicare tale disciplina alle azioni HERA. In vista di tale scadenza il Consiglio Comunale sarà chiamato a decidere in ordine all’entità della partecipazione da mantenere in Hera, assoggettandola a vincolo di lock up, nel prossimo periodo:

Situazione attuale dell’impresa e obiettivi conseguiti nell’esercizio 2014. Risultati economici 2013

A fine giugno HERA ha lanciato l’emissione del primo green bond italiano: si tratta di un’emissione obbligazionaria complessivi 500 milioni, rimborsabili in 10 anni, i cui proventi saranno utilizzati per progetti di sostenibilità ambientale. I fondi raccolti da Hera saranno infatti finalizzati a finanziare o rifinanziare investimenti già effettuati o previsti nel piano industriale al 2017, nei seguenti ambiti: lotta al cambiamento climatico; miglioramento della qualità dell’aria; miglioramento della qualità della depurazione acque; gestione del ciclo rifiuti.

L’indebitamento rifinanziato si riferisce prevalentemente al prestito obbligazionario con scadenza febbraio 2016 in relazione al quale HERA ha avviato un’offerta parziale di acquisto, rivolta ai portatori dei titoli. In data 27 giugno u.s la società ha annunciato di accettare le offerte di Titoli Esistenti validamente presentate ai sensi dell’Offerta di Acquisto per un ammontare complessivo pari ad Euro €304.641.000

Per l’undicesimo esercizio consecutivo, il Gruppo Hera presenta un Bilancio in crescita ai diversi livelli del conto economico. In particolare il Bilancio 2013 mostra il contributo dell’aggregazione di Acegas Aps, consolidata nei conti a partire dal 1 gennaio 2013.

La crescita commerciale nell’Energia Elettrica nel 2013 ha permesso di conquistare oltre 57 mila nuovi clienti. Sul mercato del Gas, il Gruppo ha riportato nel 2013 volumi di vendita a clienti finali stabili sui livelli del 2012 (circa 2 miliardi di metri cubi), a cui si aggiungono sia i volumi di vendite a clienti finali di Acegas Aps (197 milioni di metri cubi) che i volumi venduti sul mercato all’ingrosso per 956 milioni di metri cubi (in riduzione rispetto a 1,4 miliardi dell’anno precedente). Il calo delle attività sul mercato all’ingrosso è conseguenza dei diversi equilibri di mercato indotti dalle revisioni regolamentari introdotte dall’Authority.

Il mercato dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali ha evidenziato nel 2013 una contrazione dei volumi riconducibile al protrarsi della situazione di crisi economica, che si è tradotta in un ulteriore calo registrato dal sistema produttivo italiano e, in parte minore, nella diminuzione dei consumi delle famiglie, tuttavia i volumi dei trattamenti dei rifiuti speciali sono aumentati del +11,3% rispetto all’anno precedente, senza considerare gli effetti del consolidamento di Acegas Aps (+24,2% includendo Acegas Aps). Nel 2013 si è registrato, grazie al consolidamento di Acegas Aps, anche un aumento del 13,6% nei volumi di rifiuti urbani raccolti. La raccolta differenziata ha interessato circa la metà dei rifiuti urbani e gli smaltimenti attraverso la termovalorizzazione sono cresciuti dell’11,6% (da 955 a 1.065 mila tonnellate, a cui vanno aggiunte 345 mila tonnellate relative ad Acegas Aps), per una produzione di energia elettrica da rifiuti in aumento del +16,9% (+47,8% con il contributo di Acegas Aps).

I conti dell’esercizio chiudono con un aumento di quasi il +39% degli utili netti di pertinenza degli azionisti, grazie anche agli effetti straordinari positivi (connessi all’operazione con Acegas Aps), portando l’utile per azione in crescita da 10,6 centesimi di Euro a 11,2 (+9.0% anche comprendendo l’aumento di capitale effettuato alla fine dell’esercizio). I dividendi distribuiti sono stati invece confermati in 9 centesimi per azione:

Il bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2014 mostra un margine operativo lordo (MOL) in progresso, a un tasso superiore al quello registrato nel primo trimestre. Nei primi 6 mesi del 2014 le attività di vendita dell’Energia Elettrica hanno continuato a evidenziare una significativa crescita dei clienti (+48mila clienti) che ha calmierato l’effetto di riduzione dei consumi nazionali (attorno al -3%) e il calo dei prezzi prevalentemente connessi alla perdurante congiuntura macro-economica e al clima invernale particolarmente mite. L’espansione della base clienti include anche l’espansione nel segmento dei clienti in

salvaguardia, settore in cui il Gruppo si è aggiudicato alcune gare in nuove aree geografiche. Tali sviluppi commerciali, uniti alla ridotta presenza nelle attività di generazione termo-elettrica che continua a non mostrare segni di ripresa, hanno permesso di compensare in parte la riduzione delle attività di vendita di gas.

L'attività di raccolta dei rifiuti urbani ha evidenziato un leggero incremento dei volumi nella prima parte dell'esercizio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo livelli di consumo delle famiglie sostanzialmente stabili. Le quantità provenienti dal libero mercato dei rifiuti speciali mostrano una decisa ripresa. Nel semestre è proseguita l'azione di efficientamento del sistema di gestione dei rifiuti: la raccolta differenziata ha raggiunto una quota di oltre il 53% della raccolta urbana, sono aumentati ulteriormente i trattamenti in tutte le tipologie di impianti gestiti e la produzione di energia elettrica da rifiuti si conferma a circa 0,5 TWh. I risultati realizzati hanno più che compensato la riduzione dei prezzi dell'energia elettrica nonché il venir meno di alcune componenti straordinarie che avevano supportato i risultati del primo semestre dell'anno precedente.

Le attività gestite in concessione nella distribuzione di energia, raccolta rifiuti urbani e servizio idrico integrato, che rappresentano il 56% del margine operativo lordo del Gruppo, hanno contribuito alla crescita dei risultati realizzati nel primo semestre 2014, grazie alle efficienze perseguite, agli investimenti effettuati e agli adeguamenti tariffari riconosciuti dalle Autorità. Da segnalare la recente approvazione da parte dell'Autorità delle tariffe idriche dell'anno e altri cambiamenti regolamentari che hanno contribuito a sostenere le performance delle attività regolate del Gruppo.

	2012	2013	30 giugno 2013*	30 giugno 2014
Ricavi	4.493	4.580	2.353	2.089
MOL (EBITDA)	662	831	432	451
Risultato operativo	335	416	235	243
Utile netto totale	134	182	142	105
Patrimonio Netto	1.879	2.305		2.260
PFN	2.217	2.595		2.730

* Il Conto Economico dei primi 6 mesi del 2013 è stato rettificato applicando il principio IFRS 11 (che prescrive dal 1 gennaio 2014 il consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto delle partecipazioni in Joint Ventures precedentemente consolidate con il metodo proporzionale) al fine di renderlo comparabile con il Conto Economico dei primi 6 mesi del 2014

Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2014-2018

Filiera Energia

- Verificare la bontà dell'attuale assetto organizzativo rispetto all'evoluzione del mercato, favorendo una sempre maggiore integrazione e sinergia tra attività commerciali e di trading e identificare opzioni per lo sviluppo di servizi aggiuntivi o complementari secondo modelli di business da

identificare;

- Perseguire strategie di crescita commerciale entro e al di fuori dei territori istituzionali del Gruppo, sfruttando a tal fine anche le recenti operazioni di aggregazione – in particolare con l'integrazione operativa di Amga Udine – e compensando l'erosione dei margini commerciali derivanti dalla riforma del mercato tutelato attraverso politiche commerciali mirate ad aumentare il peso della clientela a mercato libero anche attraverso lo sviluppo di offerte innovative;
- Gestire in modo puntuale il segmento di clientela legato alla recente aggiudicazione del servizio di Salvaguardia, sfruttando l'esperienza già maturata dal Gruppo nel passato, in particolare sulla gestione del CCN e con l'obiettivo di saper cogliere le possibili opportunità di questo segmento di mercato anche in occasione della prossima assegnazione (a partire dal 2017);
- Consolidare ulteriormente le performance delle attività di Marketing/CRM e indirizzare l'ottimizzazione del Cost to Serve/Cost to Acquisition attraverso l'efficienza e perseguendo le opportunità di sinergia e ottimizzazione derivanti dall'integrazione di Acegas Aps e Amga;
- Proseguire le attività di ottimizzazione/gestione degli asset del Gruppo (impianti termoelettrici e interconnettori) sviluppando nuovi modelli di business e opzioni gestionali, nonché sfruttando le opportunità associate alla volatilità dei prezzi dell'Energia Elettrica e del Gas e degli approvvigionamenti del Gruppo sui mercati all'ingrosso nazionali ed esteri;

Filiera Reti

- Sviluppare in ottica evolutiva l'attuale modello di gestione dei processi delle reti, con l'obiettivo di definirne il corretto dimensionamento (right sizing), razionalizzarne il più possibile le attività in ottica di demand management, standardizzarne il più possibile il controllo delle determinanti assolute di costo nonché del posizionamento rispetto ad altri operatori del settore piuttosto che dei benchmark regolamentari;
- Coordinare le opportune strategie per le ormai prossime gare di ambito nella Distribuzione Gas secondo un approccio integrato trasversale, al fine di confermare la presenza del Gruppo nei territori già presidiati;
- Coordinare tutte le attività di carattere operativo legate agli obiettivi di roll-out dei contatori per adempiere ai nuovi obblighi intermedi;
- Presidiare le implicazioni operative derivanti dalla recente evoluzione normativa in tema di morosità Gas, anticipando per tempo le criticità emergenti;
- Ridefinire il piano di sviluppo del Teleriscaldamento tenendo in debita considerazione il persistente rallentamento del mercato dell'edilizia e monitorando con attenzione l'evoluzione del contesto normativo/contrattuale inerente questo servizio

Filiera Ambiente

- Raggiungere un valore medio di Raccolta Differenziata a livello di Gruppo pari al 64% al 2018, attraverso la definizione di un mix ottimizzante di flussi a livello di Gruppo, promuovendo un efficientamento dei costi legati alla raccolta anche attraverso il rapido sviluppo di nuovi modelli di gestione e soluzioni innovative che indirizzino la massimizzazione del valore ottenibile dalle frazioni differenziate;
- Rivestire un ruolo sempre più attivo nei rapporti con il territorio allo scopo di anticipare e proporre le future evoluzioni del servizio evitando pericolose derive e strumentalizzazioni;

- Sviluppare, secondo un approccio integrato e multifunzionale e utilizzando l'esperienza già maturata in termini di preparazione delle gare Gas, le principali implicazioni delle future gare e iniziare a predisporre, in coerenza con il nuovo calendario preliminare ipotizzato dal vertice,
- una strategia volta a confermare la copertura anche a livello impiantistico dei territori attualmente serviti;
- Ridisegnare i percorsi di sviluppo del portafoglio impiantistico in funzione delle evoluzioni delle percentuali di Raccolta Differenziata, del portafoglio di business e del sistema di incentivazione in vigore e ponendo particolare attenzione alle possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica, con la prospettiva di perseguire un continuo miglioramento delle performance degli impianti (rendimento, affidabilità, flessibilità) e una riduzione dei costi operativi;
- Predisporre un piano commerciale in grado di massimizzare il potenziale derivante dal mercato dei Rifiuti Speciali, in coerenza con le caratteristiche del mix impiantistico attuale e futuro del Gruppo, con l'obiettivo di trovare un giusto equilibrio tra volumi e prezzi.

Corporate

- Identificare e perseguire le possibili azioni volte a ridurre i costi e allo stimolo dell'efficienza, prestando particolare attenzione al contenimento dei nuovi ingressi di personale, alle efficienze perseguibili dalle funzioni acquisti del Gruppo, all'azione di contenimento della richiesta di servizi da parte delle funzioni fornitori e al bilanciamento dei ruoli tra funzioni Corporate e aree di business in ottica di semplificazione e linearizzazione dei processi;
- Esplorare le potenzialità legate a progetti di evoluzione (di processo, degli strumenti già in uso...) quale fattore abilitante per l'estrazione dell'efficienza e in ultima analisi della crescita non solo in arco Piano, ma anche oltre l'orizzonte di Piano;
- Evolvere il presidio dell'innovazione in una prospettiva di maggiore focalizzazione ed efficacia a sostegno dello sviluppo del Gruppo e in ottica integrata con le singole aree di business;
- Sviluppare un piano evolutivo dei Sistemi Informativi di Gruppo che identifichi il modello di architettura a tendere in funzione di nuovi assetti societari e regolatori, che si distingua per capacità innovativa e per identificazione di soluzioni adeguate ai fabbisogni, minimizzandone l'impatto a livello economico e finanziario.

Delibere assunte nell'anno 2014:

P.G. n. 90120/2014, adottato con O.d.G. 199/2014: "Approvazione della fusione per incorporazione di AMGA - Azienda multiservizi s.p.a. in Hera s.p.a. e del conseguente aumento di capitale scindibile a servizio del rapporto di cambio con esclusione del diritto di opzione fino ad un massimo nominale euro 68.196.128,00 e dell'autorizzazione all'approvazione delle modifiche del contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari a seguito dell'adesione del Comune di Udine conseguente alla fusione per incorporazione, modifiche allo statuto sociale di Hera. Rinnovo autorizzazione acquisto azioni proprie."

P.G. n. 181478/2014, adottato con O.d.G. 273/2014: "Dismissione mediante alienazione di un quantitativo di 7.493.446 azioni di Hera S.p.A. di proprietà comunale.

P.G. n. 327393/2014, adottato con O.d.G.: 355/2014: APPROVAZIONE DEL CONTRATTO DI SINDACATO DI VOTO E DI DISCIPLINA DEI TRASFERIMENTI AZIONI FRA I SOCI PUBBLICI

1.10.2. BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.

Il Comune detiene lo 0,0054% del pacchetto azionario.

La Banca Popolare, costituita in forma di società cooperativa per azioni, opera a livello nazionale, nel rispetto dei principi della finanza etica, con finalità di cooperazione e solidarietà. Banca Popolare Etica è Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare Etica insieme a Etica Sgr, società che gestisce Fondi di Investimento Etici di cui detiene il 46,47% del capitale. Fanno inoltre parte del Gruppo civilistico La Costigliola s.r.l. Società Agricola in liquidazione di cui banca Popolare Etica scpa detiene il 100%. La società redige pertanto il bilancio consolidato che evidenzia i risultati a livello di gruppo. La società redige inoltre annualmente un bilancio sociale.

Il Comune di Bologna detiene nella banca una partecipazione simbolica di 50 azioni, pari allo 0,01% del capitale sociale e corrispondenti a nominali 2.600 euro circa. In ragione dell'esigua partecipazione al capitale sociale e della natura dell'attività esercitata non si ritiene di potere esprimere obiettivi gestionali da assoggettare ai controlli di cui all'art. 147 quater del TUEL

Situazione attuale e obiettivi raggiunti (fonte: sito della società)

Al 30/12/2014 la banca ha raggiunto un capitale sociale di € 49.770.000, sottoscritto da 36.815 soci, di cui 30.894 persone fisiche e 5.921 persone giuridiche. La raccolta di risparmio ha raggiunto quota € 976.398.000; i finanziamenti deliberati quota € 819.289.000 per un numero di finanziamenti pari a 7.655.

Risultati economici

A seguito del processo valutativo e delle conseguenti operazioni extracontabili il Bilancio della Banca Popolare Etica al 30/06/2014 chiude con un utile netto di euro 2.946.811. Il margine di interesse presenta una crescita di circa 908 mila euro per effetto dell'incremento del volume degli impieghi e dell'effetto positivo della tesoreria con una crescita degli interessi attivi, degli utili da negoziazioni di titoli nonché dalle operazioni di rifinanziamento BCE. Si incrementano anche le commissioni nette per 894 mila euro. Crescono anche i costi operativi per effetto dell'incremento dei costi del personale che comprendono nella semestrale al 30/06/2014 rispetto a quella chiusa al 30/06/2013 la quota parte del premio di rendimento e il premio in azioni per i dipendenti e banchieri ambulanti, classificato nella voce 'altre spese amministrative'.

BANCA POPOLARE ETICA

	30/06/2014	30/06/2013
Interessi attivi e proventi assimilati	15.739.968	14.449.933
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.212.452)	(3.829.939)
Margine di interesse	11.527.516	10.619.994
Commissioni attive	4.567.102	3.639.621
Commissioni passive	(305.459)	(271.614)
Commissioni nette	4.261.643	3.368.007
Dividendi e proventi simili	213.381	61.786
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.333.720	(2.347.936)
Risultato netto dell'attività di copertura	(89.075)	(68.658)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di :	1.503.160	1.305.397
<i>a) crediti</i>	<i>(900)</i>	<i>0</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.509.760</i>	<i>1.308.214</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(5.700)</i>	<i>(2.817)</i>
Margine di intermediazione	19.750.345	12.938.590
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.601.430)	(2.659.919)
<i>a) crediti</i>	<i>(2.754.837)</i>	<i>(3.297.544)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(20.299)</i>	<i>0</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>173.706</i>	<i>637.625</i>
Risultato netto della gestione finanziaria	17.148.915	10.278.671
Spese amministrative:	(12.519.539)	(11.528.749)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(6.526.776)</i>	<i>(5.885.098)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(5.992.763)</i>	<i>(5.643.651)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(231.592)	(16.841)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(405.804)	(435.428)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(66.638)	(65.311)
Altri oneri/proventi di gestione	888.084	1.131.359
Costi operativi	-12.335.489	-10.914.970
Utile (perdite) delle partecipazioni	(132.094)	(152.281)
Utile (perdite) da cessione di investimenti	(1.453)	1.267
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.679.879	-787.313
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.733.761)	(102.812)
Utile (Perdita) delle operatività corrente al netto delle imposte	2.946.118	(890.125)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.946.118	(890.125)

Capitolo 2. Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

2.1. Istituzione Biblioteche di Bologna

Nel periodo 2015-2017 l'Amministrazione Comunale intende consolidare, potenziare e rinnovare il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione, così da valorizzarne il profilo culturale e la capacità di costituire una vera e propria rete presente in tutto il territorio cittadino, continuando, al contempo, a ricercare tutte le opportunità di rendere il sistema più efficiente.

L'Istituzione Biblioteche ha come finalità principali e fondanti la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, dell'accesso all'informazione, della formazione culturale e civile e dell'educazione alla cittadinanza consapevole.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso una molteplicità di sedi, interventi e mezzi in un sistema policentrico fortemente coordinato, mirano a garantire a tutti i cittadini l'offerta del più ampio ed efficiente accesso alle fonti di informazione e di formazione, attraverso un'organizzazione in cui ogni biblioteca dell'Istituzione rappresenta un punto di accesso a reti di servizi e di opportunità.

Il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna ed è costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio e Sala Borsa); undici biblioteche nei quartieri; due istituti culturali specializzati (Centro Cabral e Casa Carducci). Dall'agosto 2013 è collegata all'Istituzione Biblioteche anche la Biblioteca Italiana delle Donne.

Quando ci si riferisce al sistema delle biblioteche, dunque, ci si riferisce a un insieme di servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo della attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale, che comporta ogni anno per il Comune di Bologna (incluso i dipendenti) una spesa che si aggira intorno ai 11,6 milioni di euro.

Nella prospettiva dell'innovazione e dell'integrazione del sistema bibliotecario non sono state poche le iniziative intraprese e realizzate nel corso del 2014.

Limitandosi solo a quelle più significative:

- la realizzazione di un nuovo magazzino librario (ARPE-3) in via dell'Industria per l'Archivio Regionale della Produzione Editoriale, cioè per i materiali documentari che pervengono alla biblioteca dell'Archiginnasio per deposito legale;
- l'attivazione dal 1° febbraio 2014 del biglietto di ingresso a pagamento per le visite turistiche al Teatro Anatomico dell'Archiginnasio (nel periodo febbraio- dicembre 2014 si sono registrati ben 125.646 ingressi) e l'adozione di un tariffario per la messa a disposizione degli spazi e delle sale delle biblioteche dell'Istituzione;
- l'avvio dal 1° ottobre 2014 del “prestito circolante”, cioè della possibilità per gli utenti delle biblioteche dell'Istituzione di ottenere in prestito nella propria biblioteca di riferimento anche i volumi appartenenti ad altre biblioteche dell'Istituzione;

- l'adozione di un'app per la consultazione *mobile* del catalogo del polo SBN UBO e la pubblicazione all'interno della medesima app degli eventi e delle iniziative promosse dalle biblioteche dell'Istituzione;
- l'aumento dell'orario di apertura del Centro Cabral, esteso a partire dall'ottobre 2014 anche al lunedì mattina;
- la ristrutturazione della sede di via Legnano della Biblioteca di Borgo Panigale, danneggiata dal sisma del maggio 2012, e la sua riapertura al pubblico con sostanziale aumento dell'orario di apertura, esteso a partire dall'ottobre 2014 anche al sabato pomeriggio;
- la ristrutturazione dei servizi igienici di Sala Borsa; la realizzazione della “linea vita” sui tetti del palazzo dell'Archiginnasio per consentire interventi di manutenzione e riparazione; e il restauro della cancellata del giardino monumentale di Casa Carducci;

Nel periodo 2015-2017 l'Amministrazione Comunale si impegna a consolidare, potenziare e rinnovare il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione. I campi più importanti d'intervento riguarderanno:

- l'attivazione del servizio di autoprestito in Sala Borsa e in alcune biblioteche di quartiere mediante l'installazione di RFID (Radio Frequency Identification), che darà la possibilità agli utenti di procedere direttamente al prestito e alla restituzione in modalità self check, senza l'intermediazione di un addetto;
- la razionalizzazione dei magazzini librari esterni, con il raddoppio degli spazi in via dell'Industria (realizzazione del nuovo magazzino ARPE-4) e la dismissione del magazzino Granarolo con relativa cessazione dell'affitto passivo;
- l'incremento dello sviluppo e della disponibilità online di nuovi contenuti digitali dalle collezioni e dalle attività delle biblioteche;
- l'adeguamento dei siti web delle varie biblioteche per la consultazione mobile con app dedicata;
- l'ampliamento del servizio di “prestito circolante”, anche estendendolo, previo accordi convenzionali, alle biblioteche di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, dando l'opportunità agli utenti di ottenere in prestito e restituire in ogni sede del sistema i documenti desiderati;
- il coordinamento dello sviluppo delle raccolte (acquisizioni, conservazione, scarto) sia attraverso l'adozione della Carta delle Collezioni, sia attraverso un'ulteriore accelerazione delle procedure di sfoltimento controllato delle raccolte e la gestione in un deposito librario unificato dei volumi provenienti dallo scarto, ma da conservare in quanto copie uniche o esemplari con particolari caratteristiche;
- il rafforzamento del servizio di accesso alle risorse digitali offerte tramite la Media Library On Line (MLOL) e a tutti i servizi digitali (portale, siti singoli delle biblioteche, cataloghi, patrimonio digitalizzato) anche studiando la fattibilità di una versione *mobile* e delle relative *app*;
- il potenziamento della presenza delle biblioteche dell'Istituzione nei *social network* (web 2.0) per favorire la partecipazione attiva e diretta dei cittadini;
- una maggiore l'attenzione riservata, anche grazie a un virtuoso rapporto con l'associazionismo, sia ai “nuovi cittadini”, sia agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione, promuovendo una differenziazione dell'offerta culturale per favorire attività per l'inclusione (la biblioteca quindi anche come nuovo spazio del *welfare*) e per diffondere competenze digitali di base, nella prospettiva di un più efficace contrasto al *digital divide*;
- il ripensamento dei servizi bibliotecari nei quartieri, non solo riguardo alla loro dislocazione in un territorio che negli anni si è profondamente modificato, ma anche in relazione all'emergere di nuovi bisogni espressi dalla cittadinanza, per quanto attiene alle tipologie e agli orari dei servizi, in un'ottica di integrazione con gli altri servizi cittadini e per venire incontro alle esigenze degli studenti iscritti all'Università di Bologna;

- l'avvio di un'istruttoria, in dipendenza dall'auspicato trasferimento delle sale espositive del Museo del Risorgimento, volta ad ospitare presso la Biblioteca e il Museo Carducci una "Casa delle Scritture", un laboratorio permanente dedicato all'attività culturale della narrazione nella sua accezione più vasta, dal versante creativo a quello editoriale.

L'Istituzione si pone anche come partner fondamentale nella realizzazione di un sistema coordinato che raggruppi tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese - a prescindere dalle appartenenze amministrative - per dare vita ad una sorta di "rete di reti bibliotecarie", un servizio articolato dove ogni nodo sia punto di accesso a tutte le risorse disponibili nell'area.

In quest'ottica di sistema, l'Istituzione dovrà, altresì, rafforzare l'integrazione con le altre istituzioni culturali, a partire da quelle facenti capo all'Amministrazione Comunale e al mondo della scuola. Punto di ricaduta di queste attività potrà essere, in particolare, l'attività di coordinamento delle attività culturali, prevista dal Protocollo di intenti firmato con BolognaFiere, per "Bologna Città del Libro per Ragazzi".

2.2. Istituzione Bologna Musei

Già nelle "Linee programmatiche di mandato 2011 -2016" veniva segnalata la necessità di favorire il più possibile l'integrazione del sistema museale cittadino, per dare organicità e valorizzare l'offerta al pubblico di un patrimonio artistico e culturale di rilevanza internazionale; a tale scopo nel 2012 è iniziato un percorso progettuale, volto a mettere a sistema la rete dei musei civici bolognesi per svilupparne le potenzialità e razionalizzarne la gestione. Tale progetto si è concretizzato nel dicembre del 2012, con la costituzione della nuova Istituzione Bologna Musei, che riunisce i musei prima afferenti all'Istituzione Gam e all'Istituzione Musei Civici, e con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del suo regolamento, in cui sono individuati finalità e obiettivi da raggiungere.

Il risultato è una struttura articolata in sei aree disciplinari (Archeologia, Arte Antica, Arte Moderna e Contemporanea, Storia e Memoria, Patrimonio industriale e cultura tecnica, Musica), espressione di un modello culturale policentrico, fortemente coordinato, in cui le specificità museali si propongono come punti di riferimento e come presidi culturali allargati al territorio.

Gli indirizzi generali che hanno accompagnato la nascita dell'Istituzione Bologna Musei hanno già trovato una prima conferma nell'attuazione delle nuove disposizioni amministrative, nella centralizzazione del controllo di gestione, nel coordinamento dei programmi educativi, delle azioni di promozione e della pianificazione degli interventi manutentivi e di riduzione dei fattori di rischio.

Si è già avviata la ristrutturazione degli spazi per le mostre temporanee del Museo Archeologico che riapriranno al pubblico nell'autunno del 2015 offrendo alla città un importante ambito per mostre di livello internazionale e di impatto anche popolare. Nel corso del 2015 sarà da programmare anche il piano di adeguamento degli spazi del MAMbo che potranno accogliere in maniera stabile la collezione del Museo Morandi. Dare seguito a tale proposta del Garante della Donazione di Maria Teresa Morandi offre l'occasione per aggiornare e migliorare nel loro complesso anche l'organizzazione e la disposizione delle Collezioni d'Arte Moderna e Contemporanea.

La collocazione definitiva del Museo Morandi presso il MAMbo contribuisce alla definizione del necessario e nuovo progetto museale di Palazzo d'Accursio prospettando una continuità degli spazi espositivi che integri il patrimonio delle Collezioni Comunali d'Arte con le opere dell'arte dell'Ottocento attualmente conservate presso il MAMbo secondo un'impostazione museografica capace di accogliere anche il patrimonio attualmente presentato presso il Museo del Risorgimento. Un simile scenario consentirà un rafforzamento dei nuclei delle collezioni ora distribuite in modo frammentario, l'occasione di un progetto di ricerca di alto valore scientifico, la possibilità di una migliore fruizione del patrimonio pubblico e l'ottimizzazione di costi gestionali delle relative strutture museali del Comune di Bologna con forti collegamenti con le aree adiacenti e con particolare attenzione a Palazzo Re Enzo e Sala Borsa.

All'analisi distributiva delle sedi museali dell'Istituzione Bologna Musei si accompagna una riflessione sull'offerta culturale complessiva della città e sarà da perseguirsi un'ancora maggiore collaborazione con altri soggetti nonché uno sviluppo dell'immagine coordinata dell'Istituzione assieme a specifici strumenti e azioni di promozione.

Particolare disponibilità all'integrazione dell'offerta educativa dovrà essere garantita in vista delle azioni che faranno seguito al recente costituirsi dell'Istituzione Educazione e Scuola. Naturalmente occorrerà anche avere ben presente gli sviluppi delle politiche correlate all'avvio della Città Metropolitana e, nello specifico, le esigenze riferibili ai suoi musei.

La collaborazione con le Sovrintendenze, le Università e le altre istituzioni pubbliche o private competenti per materia contribuirà a rendere più efficaci le politiche di sostegno degli interventi di conservazione e tutela del patrimonio culturale cittadino.

Continueranno a ritenersi prioritari tutti quei progetti capaci di innescare e/o valorizzare buone pratiche, collaborazioni e azioni sistemiche anche in rapporto con associazioni e soggetti privati. L'organizzazione di Art City, ad esempio, rimane esemplare nella conduzione di programmi trasversali che si stanno sempre più consolidando anche in occasione di altre Fiere, Festival e progetti speciali proposti dall'Amministrazione.

Già nel corso del 2013 e continuativamente nel 2014 l'Istituzione ha operato per la messa a regime della nuova struttura organizzativa e di bilancio, in un'ottica di razionalizzazione nell'uso delle risorse, di rafforzamento del profilo unitario della gestione, anche attraverso la rivisitazione delle procedure amministrativo-contabili. In questo senso si segnalano l'individuazione delle procedure più efficienti nelle diverse aree di intervento e l'introduzione di nuove tecnologie come un unico software per la gestione informatizzata delle biglietterie e dei bookshop di tutti i musei o la firma digitalizzata dei documenti.

La prospettiva di un'identità di un unico museo più ampio e diffuso, pur nelle specificità culturali di ciascuna sede dell'Istituzione, unitamente alle caratteristiche urbane e all'accessibilità della città di Bologna dovranno essere tenute in conto per una riforma più organica dell'offerta a cittadini e turisti con proposte differenziate. Il tempo di visita delle sedi museali, l'accesso di scuole, la relazione alle

varie manifestazioni e iniziative cittadine, i nuovi indirizzi in ambito turistico e produttivo impongono una riflessione su orari di apertura e tariffe che possano incontrare gli scopi sociali ed educativi dei musei, ma anche riconsiderare le risorse di personale ed economiche disponibili, gli accordi con varie categorie per la promozione di Bologna, l'introduzione della tassa di soggiorno e gli specifici accordi con l'Ente Fiera e con gli organizzatori di rassegne sul territorio al fine di creare nuove possibilità di fidelizzazione o di visite in più giorni ai musei civici con nuovi pacchetti per turisti o per incoraggiare nuove abitudini per famiglie e, più in generale, per i residenti della provincia di Bologna.

A tal proposito sarà opportuno dare luogo anche a nuove forme di comunicazione a partire dalle considerazioni sul posizionamento strategico dell'Istituzione Bologna Musei nel più ampio orizzonte della città metropolitana. Ne conseguiranno una precisazione del profùo dell'Istituzione, del suo brand e, di conseguenza, di azioni e strumenti a partire dal già avviato piano di riconfigurazione dei siti internet dei musei.

Dovranno essere maggiormente incoraggiati e considerati prioritari quei progetti che possano prevedere azioni trasversali come, ad esempio, mostre tematiche declinate sulla specificità di ricerca e di patrimonio di più sedi museali, progetti educativi o di comunicazione interdisciplinari, riforme amministrative e di pratiche museali che siano integrate (ad es.: progetti in merito alla gestione e conservazione di opere e reperti, tecniche di archiviazione, gestione dei prestiti, ottimizzazione del patrimonio librario, progettazione di allestimenti e manutenzioni etc.). I musei dovranno essere maggiormente solidali, ottimizzare e qualificare le risorse interne per individuare problemi e pratiche comuni e per contribuire alla maggiore fluidità di informazioni e competenze nei processi trasversali. Tali esigenze dovranno portare a un'innovativa organizzazione e alla creazione di gruppi di lavoro intersettoriali che potranno essere anche meglio specificati in una revisione della struttura organizzativa dell'Istituzione.

2.3. Istituzione Educazione e Scuola

A giugno 2014, con delibera del Consiglio comunale è stata costituita l'Istituzione Educazione e Scuola, così come previsto nel programma di mandato dell'Amministrazione.

Con l'Istituzione, il Comune di Bologna, a partire dal proprio impegno diretto nella gestione dei servizi per l'infanzia, ha inteso mettere in campo un progetto di ampio respiro che sviluppi una riflessione progettuale su tutti i temi dell'educazione e della formazione.

L'Istituzione consente prima di tutto di esercitare in modo nuovo l'impegno gestionale, delegato ai quartieri dal 1986. Se il decentramento ha certamente consentito nel tempo di sviluppare nei territori una pluralità d'interventi, progetti, esperienze educative e modelli operativi, l'Istituzione risponde all'obiettivo di favorire una maggiore unitarietà sotto il profilo pedagogico, sia in senso verticale, tra servizi per la prima infanzia e scuola d'infanzia, che orizzontale, tra le diverse realtà territoriali. Il cambiamento che l'Istituzione delinea favorisce un'identità pedagogica forte dei servizi all'infanzia, le cui diverse declinazioni territoriali devono riferirsi a valori e principi comuni.

Nell'articolato sistema dei servizi educativi del Comune di Bologna, che svolge la propria azione su tutta la fascia di età da 0 a 18 anni, il progetto dell'Istituzione, pur essendo focalizzata in modo preponderante sui servizi all'infanzia, si misurerà con sfide educative e culturali più ampie per le giovani generazioni. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un sistema educativo che sappia cogliere i cambiamenti sociali ed economici della comunità di riferimento e sia realmente inclusivo, in grado di integrare su base universalistica, evitando ogni discriminazione, tutte le componenti della società, indipendentemente dalla situazione socio-economica e familiare.

L'Istituzione, pur essendo un'articolazione organizzativa del Comune di Bologna, è un soggetto dotato di autonomia, che potrà disporre di mezzi, di opportunità e di risorse per organizzare, gestire e adottare soluzioni funzionali a progettare e realizzare efficaci e flessibili interventi educativi e di formazione e perseguire le finalità di rilancio, sviluppo e innovazione dei servizi educativi e delle scuole. Sul concetto di autonomia - gestionale, organizzativa e di bilancio - si basa uno dei principali punti di forza dell'Istituzione, strategico per lo sviluppo futuro dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia e che richiama l'attenzione sull'autonomia riconosciuta da oltre un decennio alle istituzioni scolastiche.

Il perimetro dei servizi gestiti dall'Istituzione sono i servizi per l'infanzia a gestione diretta comunale (nidi d'infanzia, centri per bambini e genitori e scuole d'infanzia), nonché i servizi educativi territoriali (SET) rivolti a una fascia di età che si estende oltre i 6 anni, la cui offerta è rivolta sia all'utenza libera che alle scuole. La natura di questi servizi si sviluppa su diversi ambiti educativi (spazi lettura, spazi verdi, ludoteche, laboratori espressivi).

Rientrano nella gestione dell'Istituzione i servizi educativi precedentemente gestiti da ASP Irides, non solo quelli rivolti all'infanzia, ma tutti quelli di natura educativa: i Centri Anni Verdi e il progetto Officina Adolescenti in Sala Borsa, e tutte quelle attività che afferiscono al progetto educativo "scuole aperte", progetto che nel periodo estivo apre le scuole ai ragazzi fra gli 11 e 14 anni, trasformandole in luoghi di aggregazione. Coerentemente con questo disegno organizzativo, l'Istituzione si occupa anche della gestione dell'offerta educativa estiva, rivolta ai bambini da 3 a 11 anni.

L'Istituzione ha avviato la sua operatività a partire da settembre 2014, dopo la nomina del Direttore, la definizione di un primo assetto organizzativo e l'assegnazione del personale necessario al funzionamento dei servizi. Nel novembre 2014, con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione, è stato precisato l'assetto organizzativo, cui si è accompagnata la contestuale ridefinizione dei ruoli e delle competenze del Settore Istruzione e degli uffici dei Quartieri al fine di mantenere l'unitarietà di tutto il sistema. In tale contesto verrà avviato anche un percorso di riesame dei processi organizzativi dell'Istituzione e di armonizzazione delle procedure per rendere i servizi più omogenei e di qualità.

La piena operatività dell'Istituzione, anche sotto il profilo finanziario, si avrà nei primi mesi del 2015 con l'approvazione del bilancio di esercizio. In tale ambito, l'Istituzione delibererà il Piano Programma e il proprio bilancio che saranno sottoposti all'approvazione dell'Amministrazione.

Elemento fondamentale del Piano Programma dell'Istituzione sarà un impegno programmatico centrato sulla ricerca di una maggiore unitarietà del servizio sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo. Tale unitarietà dovrà essere in grado di promuovere qualificazione e innovazione in vari settori, quali la messa a sistema e il potenziamento dell'offerta educativa rivolta agli adolescenti, lo sviluppo di un sistema permanente di monitoraggio della qualità, il potenziamento dei percorsi di formazione/aggiornamento del personale, l'incremento di partecipazione della cittadinanza.

A partire dal 2015 l'Istituzione Educazione e Scuola avvierà un piano complessivo di comunicazione dell'identità dei servizi educativi. In tale ambito, saranno avviate azioni di coinvolgimento del proprio personale e delle famiglie finalizzate, in particolare, all'elaborazione delle carte dei servizi 0-6 ed alla valorizzazione dei servizi erogati e delle risorse impiegate. Più in generale, la comunicazione è una delle attività prioritarie che vedrà un impegno diretto del CdA. Si tratta di promuovere una corretta conoscenza dei compiti dell'IES, dopo averne esplicitato l'identità pedagogica, organizzativa e istituzionale per poi promuovere nella cittadinanza la conoscenza e la corresponsabilità rispetto agli orientamenti pedagogici. Infine, far conoscere la specificità del modello politico-pedagogico bolognese al di fuori dei confini provinciali e nazionali.

Per qualificare i servizi rivolti alla fascia di età 0-18 anni, l'Istituzione Educazione e Scuola si pone l'obiettivo di implementare un sistema organico di monitoraggio della qualità e di valutazione.

Faranno parte delle iniziative di innovazione i progetti che si indirizzano verso una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e ad una alimentazione orientata al biologico e alla prossimità, oltre che i progetti educativi integrati 0-6 anni.

Oltre a consolidare le relazioni strategiche con altri enti e istituzioni bolognesi, obiettivo strategico del 2015 sarà quello di esplorare possibilità di raccolta fondi sia attraverso fondazioni e imprese sia, soprattutto, attraverso forme di finanziamento "dal basso" che possono contribuire anche a favorire una comunicazione attiva con la cittadinanza. In particolare si exploreranno forme di crowdfunding su progetti specifici.

Il Piano Programma dell'Istituzione Educazione e Scuola si porrà l'obiettivo del consolidamento, lo sviluppo e la messa a sistema dell'offerta educativa rivolta alla fascia di età 6-18 anni, con particolare attenzione alla fascia adolescenziale. L'offerta 6-18 che da poco è stata incorporata nell'area educativa richiede una messa a sistema degli approcci socio-pedagogici e organizzativi analoga a quella condotta negli ultimi anni nei servizi 0-6, al fine di rendere più efficace ed integrato l'intervento in questo ambito.

2.4. Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti

Indirizzi

Promozione di nuove forme di inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

La progettualità si sviluppa su queste aree e ai diversi livelli di azione: europeo (1), regionale, (2) e locale (3):

- 1) Popolazione Rom e Sinta. Definizione di progetti e attività in applicazione del piano di Azione;
- 2) Progetto Riduzione del danno sulla prostituzione; Progetto Prostituzione “Invisibile”, Progetto Oltre la Strada-sfruttamento e tratta;
- 3) Progetto Transizione abitativa (Progetto alloggi di transizione; coordinamento équipe casa; Ammissione e monitoraggio Alloggi emergenza abitativa);
Progetto Off the wall, Percorso di confronto sull'inclusione dei giovani; Istruttoria per la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati;
Coordinamento del Tavolo tecnico Lavoro di Comunità del Comitato Carcere adulti; Progetto Case Zanardi.

Obiettivi

1. Le progettazioni europee sono caratterizzate dalla finalità comune di facilitare apprendimento reciproco, confronto, trasferibilità di politiche, programmi e buone prassi, e nello specifico; Progetto Roma MATRIX , progetto RomaNet Pilot Delivery Phase.
2. Le progettazioni relative alla prostituzione-tratta-sfruttamento hanno finalità di prevenzione socio-sanitaria e di raggiungimento dell'autonomia delle persone coinvolte.
3. A livello locale, nel Progetto Transizione abitativa, il Progetto alloggi di transizione ha l'obiettivo di potenziare e diversificare, con una sperimentazione in sussidiarietà, il sistema di accoglienza/inclusione cittadino e il coordinamento équipe casa ha l'obiettivo di avviare percorsi di transizioni abitative differenziate in collaborazione con SST e ASP; il progetto Off the wall coinvolge giovani e adolescenti a rischio di esclusione in percorsi di educazione artistica e all'utilizzo dello spazio pubblico come bene comune, con l'obiettivo anche di migliorare l'immagine della città; il percorso di confronto sul tema della dispersione scolastica è finalizzato alla sensibilizzazione sul fenomeno, all'attivazione di sinergie del pubblico e del privato per affrontarlo e alla mappatura in divenire delle realtà esistenti; recepimento, valutazione e presentazione dei casi alla Fondazione emiliano-romagnola di vittime di reati gravi o gravissimi non colposi; il coordinamento del Tavolo Lavoro di Comunità che mira a fare rete con i soggetti che lavorano dentro e fuori il carcere, il progetto Case Zanardi mira ad agevolare l'accesso ai beni di prima necessità per cittadini e famiglie in difficoltà economiche, favorire inserimenti lavorativi, contrastare lo spreco, favorire la sinergia pubblico-privato sociale, promuovere recupero e riutilizzo di beni.

Azioni

1. Popolazione Rom e Sinta. Ideazione e sviluppo di progetti e attività in coerenza con il piano di Azione: diffusione e monitoraggio delle politiche cittadine rivolte alle popolazioni Rom/Sinte, coordinamento e sviluppo del Progetto Roma-MATRIX, collaborazioni con il progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini SRC e con la RER, ampliamento degli stakeholder all'interno della rete metropolitana “Gruppo di Supporto Locale”, realizzazione della campagna di comunicazione pubblica, realizzazione di eventi e attività (Assi 1 e 4 del PAL), ideazione e sviluppo del progetto RomaNet Pilot Delivery Phase, partecipazione ad incontri e approfondimenti.

2. Progettazione prostituzione-tratta-sfruttamento con attività in strada, accompagnamenti ai servizi, prese in carico di vittime di tratta e sfruttamento, percorsi formativi e inserimenti lavorativi.
3. Progetto Transizione abitativa: messa a sistema degli ulteriori n.16 immobili dedicati del progetto alloggi di transizione (n. 63 alloggi complessivi), con il coinvolgimento di ulteriori reti associative e dei SST e ASP, sviluppo di ulteriori iniziative di approfondimento e confronto con realtà partecipanti al progetto alloggi di transizione, in particolare relativamente al percorso di monitoraggio/valutazione, coordinamento équipe casa, co-progettazione di interventi destinati a forme di accoglienza abitativa connesse a nuove esigenze sociali evidenziate dai SST, sostegno all'occupazione (saranno consolidate le procedure inerenti formazione, tirocini formativi e inserimenti lavorativi) e accesso ai beni materiali di prima necessità per le persone ospitate nel sistema della transizione abitativa che costituiscono uno dei target cui si rivolge la progettazione Case Zanardi; Progetto Off the wall: riqualificazione aree degradate, promozione attività laboratoriali e definizione di nuove regole per l'utilizzo degli spazi legali; percorso sui giovani: continuo aggiornamento della mappa delle realtà che lavorano per limitare la dispersione scolastica; proseguire il percorso dei seminari; Fondazione emiliano-romagnola vittime dei reati: istruttoria volta a fornire un aiuto concreto quale segno di solidarietà alle vittime individuate; Tavolo Lavoro di Comunità: proseguire il coordinamento e avviare Lavori di Pubblica Utilità; Case Zanardi: realizzazione e gestione di una rete di empori solidali, implementazione di attività formative e laboratoriali attraverso la collaborazione con soggetti del terzo settore, potenziamento inserimenti lavorativi e di orientamento, laboratori tematici , sostegno al volontariato.

Risultati economici di sintesi e budget 2015-2017

ENTRATE	Cons. 2013	2014	2015	2016	2017
Trasferimenti Comune di Bologna	44.200,00	44.200,00	44.200,00	44.200,00	44.200,00
Contributi da altri Enti		8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Proventi diversi	77,33	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Contributi Regione Emilia Romagna OLS – art. 18	77.189,31	77.189,31	77.189,31	77.189,31	77.189,31
Contributi Regione Emilia Romagna OLS – art. 13	79.231,83	79.231,83	79.231,83	79.231,83	79.231,83
Contributi Regione Emilia Romagna OLS – PDZ	40.640,00	36.050,00	36.050,00	36.050,00	36.050,00
Contributi Regione Emilia Romagna Investire nella Diversità	25.000,00	,00	,00	,00	,00
Contributi Regione Emilia Romagna Riduzione del Danno	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Contributi Regione Emilia Romagna Invisibile	8.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00	9.600,00
Roma – Net Pilot		70.100,00			
Progetto roma – matrix	93.672,08				
Partite di giro diverse e imprevedibili	300,00				
TOTALE ENTRATE	393.910,55	350.371,14	280.271,14	280.271,14	280.271,14

USCITE	Cons. 2013	2014	2015	2016	2017
Acquisto beni di consumo e/o materie prime di funzionamento	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Locazione immobili	7.200,00	7.200,00	7.200,00	7.200,00	7.200,00
Collaborazioni occasionali, coordinate e continuative, consulenze ed incarichi					
Progetto Off the Wall					
Progetto Riduzione del Danno	25.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00
Progetto Invisibile	10.750,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Progetto OLS art. 18	103.340,64	147.339,31	147.339,31	147.339,31	147.339,31
Progetto OLS art. 13	79.231,83	79.231,83	79.231,83	79.231,83	79.231,83
Progetto eurocities nlao	4.916,00				
Progetto roma-net					
Progetto roma – matrix	93.672,08				
Roma – Net Pilot		70.100,00			
Progetto investire nella diversità	25.000,00				
Trasferimenti ad altri soggetti	43.000,00				
Partite di giro diverse e imprevedibili	300,00				
TOTALE USCITE	393.910,55	350.371,14	280.271,14	280.271,14	

2.5. Fondazione Cineteca di Bologna

I risultati dei primi tre anni di vita della Fondazione (2012/2014)

Il primo triennio di vita della Fondazione Cineteca di Bologna (2012-2014) ha rappresentato un periodo di straordinaria importanza per verificare se la scelta strategica della trasformazione giuridica della Cineteca da *Istituzione* a *Fondazione* fosse fondata su giusti presupposti, per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici, e per testare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

Alcune prime conclusioni si possono trarre: il progetto culturale della Cineteca, come nelle intenzioni del Fondatore Comune di Bologna, si è realmente consolidato. Tutte le attività portate avanti precedentemente dall'Istituzione sono proseguite in un'ottica di progressiva qualificazione registrando indicatori positivi in ogni ambito e, oltre a ciò, il neonato ente ha dimostrato di aprire veri e propri nuovi fronti della propria azione culturale.

La *fondazione di partecipazione* ha evidenziato le potenzialità alla base della di questo strumento giuridico: coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità commerciale, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo. La Cineteca ha dimostrato, in definitiva, che le parole “cultura” ed “economia” possono convivere, connubio che in Italia sembra essere impossibile: gli strumenti e l'attitudine tipicamente d'impresa può essere invece al servizio della cultura, e, viceversa, la cultura può essere volano di sviluppo per nuove attività d'impresa.

In particolare la capacità della Fondazione di esplorare nuovi canali di finanziamento ha consentito al Comune di ottenere un contenimento della spesa per quanto riguarda il sostegno alla Cineteca e, più in generale, di compensare il calo degli altri finanziamenti pubblici e delle fondazioni bancarie.

In questo triennio è senz'altro cresciuta l'autorevolezza e la visibilità internazionale della Cineteca, in primo luogo conquistando un ruolo di primo piano sul fronte del restauro, ambito in cui la Fondazione opera attraverso la società L'Immagine Ritrovata s.r.l., partecipata al 100%. La rilevanza dei partner internazionali, la presenza nei cartelloni dei “classici” restaurati nell'ambito dei festival cinematografici più importanti di tutto il mondo, i premi e i riconoscimenti conquistati sono tutti elementi a testimonianza del ruolo crescente della Fondazione e de L'Immagine Ritrovata s.r.l. nel campo della conservazione e valorizzazione della storia del cinema a livello internazionale.

La società partecipata, sotto il profilo strategico, ha scelto la strada di una specializzazione molto focalizzata sull'attività di restauro, costruendo un profilo di innovazione continua che, seppur impegnativa dal punto di vista finanziario e degli investimenti, ha consentito alla società di garantire i più alti standard di qualità, condizione necessaria per ottenere credibilità a livello internazionale. La società ha progressivamente internazionalizzato la propria attività la cui committenza spazia dalla California all'estremo oriente, oltrepassando negli ultimi esercizi il 75% di fatturato estero.

Tra i principali partner de L'Immagine Ritrovata, oltre alle più importanti cineteche di tutto il mondo, anche società private di produzione cinematografica, come Pathé, Studiocanal, Warner Brothers e Sony, e fondazioni, fra cui si ricordano le due che fanno capo a Martin Scorsese, The Film Foundation e la World Cinema Foundation, che finanziano grandi operazioni di restauro. Si è conquistata una posizione di particolare prestigio, in quanto laboratorio tra i più presenti nei cartelloni dei “classici” restaurati nell’ambito dei festival cinematografici più importanti di tutto il mondo: Cannes, Berlino, Venezia, Lione, Hong Kong o lo stesso Cinema Ritrovato di Bologna. Questo riconoscimento si è anche tradotto, per gli anni 2013 e 2014 in veri e propri premi assegnati dal *Focal International Awards*, dal Festival di Venezia (Leone per il miglior restauro) e dal *Telluride Festival* in Colorado.

Anche in altri campi, la Cineteca ha ottenuto significativi passi in avanti da quando è Fondazione: l'attività editoriale ha assunto per la prima volta, con la pubblicazione su Pier Paolo Pasolini *My Cinema* e il volume *Footlights* - che contiene un interessante studio nonché un romanzo inedito di Charlie Chaplin - una dimensione sovranazionale. Quest’ultimo in particolare verrà tradotto, pubblicato e distribuito in ben nove paesi stranieri, mettendo la Cineteca per la prima volta nella posizione di poter “rivendere” i diritti all'estero. Oltre a questi due casi è proseguito il lavoro di ricerca e divulgazione dalla collana *Cineteca Editore* distribuita su scala nazionale.

Tutte le “eccellenze” della Cineteca hanno avuto indicatori in aumento: è aumentato il pubblico del Lumiere in un contesto generale di contrazione degli spettatori; sono aumentati, dopo alcuni anni di segno negativo, i fruitori della biblioteca Renzo Renzi, grazie all’allargamento dell’orario verso sera e al sabato e grazie ad un rinnovato slancio promozionale; in aumento anche il pubblico straniero del principale festival organizzato dalla Cineteca *Il Cinema Ritrovato*.

Si è consolidato e rafforzato anche l’impegno sul fronte della didattica, rivolta ai più piccoli, ai piccolissimi e agli adolescenti, con numeri in costante aumento della partecipazione ai laboratori, con una programmazione più intensa del cineclub per ragazzi e con nuovi servizi come i campus estivi. E’ inoltre proseguita l’azione di sostegno agli autori e produttori locali di cinema nell’ambito del progetto Distretto della Multimedialità (GECO I e II), mentre l’azione di produzione diretta da parte dell’ente si è limitata a progetti culturali particolarmente legati al territorio come ad esempio il film *Il Cielo Capovolto* in occasione della celebrazione dei 50 anni dello scudetto del Bologna Calcio e *Un solo errore* documentario sulla strage del 2 agosto.

Risultati lusinghieri per le manifestazioni: le serate in piazza maggiore di *Sotto le stelle del cinema*, per la prima volta nel 2014 proseguite fino a metà agosto, l’Arena Puccini e gli altri festival ai quali la Cineteca collabora o ospita nei propri spazi.

Questo triennio è servito alla Cineteca per esplorare e testare nuovi canali di diffusione del proprio lavoro su un pubblico sempre più ampio. In questa direzione si è avviato un progetto sperimentale sulla distribuzione nelle sale italiane dei film restaurati (progetto *Il Cinema Ritrovato al Cinema*) che ha ottenuto numeri significativi di pubblico e un segno positivo dal punto di vista economico già fin dalla prima stagione cinematografica 2013/2014 e la cui seconda stagione 2014/2015 ha confermato il trend di crescita. Anche sulle mostre di cinema - *Tutti De Sica* allestita all’Ara Pacis di Roma o *I Vestiti dei Sogni* a Palazzo Braschi di Roma per citare solo le ultime due – la Cineteca ha ottenuto risultati eccellenti di gradimento e di pubblico.

Il patrimonio conservato è in crescita grazie a donazioni, acquisti molto mirati e grazie ad alcuni partner che affidano la tutela e conservazione del proprio patrimonio alla Fondazione, in quanto ne riconoscono le capacità in termini di standard di conservazione e di valorizzazione.

Un tappa importante per il patrimonio filmico è stata l'inaugurazione del nuovo archivio inimmangiabile a Sasso Marconi, impegno di anni finalmente coronato con una nuova struttura più funzionale e sicura.

Il patrimonio “non filmico” (fotografico, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei) cresce di anno in anno ed ha raggiunto dimensioni importantissime per quantità e qualità delle raccolte, con un'ottima incidenza del patrimonio catalogato sul patrimonio complessivo. Si è di recente concluso il progetto pluriennale sull'archivio Charlie Chaplin, che ha visto l'ente impegnato in questi anni nello studio, digitalizzazione e catalogazione dell'immenso archivio del cineasta. La conclusione di questo progetto ha consentito la realizzazione di un vero e proprio centro studi “on line” a disposizione di tutti i ricercatori nel mondo; una metodologia, questa, che potrebbe rappresentare un banco di prova per come impostare la conservazione e valorizzazione del patrimonio nell'era 2.0.

Le prospettive per il triennio 2015-2017

Date queste premesse, le prospettive per il prossimo triennio non possono che essere confortanti, pur nella consapevolezza di un contesto economico e istituzionale complicato.

1. Un ruolo di primo piano nel prossimo triennio lo avrà sicuramente il progetto di **ristrutturazione e nuova gestione del ex Cinema Arcobaleno**. La sala è ospitata nel cuore della città, nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. La dimensione della sala - circa 450 posti tra platea e galleria - è di sicura appetibilità sia nella direzione di una rinnovata vocazione cinematografica, sia come spazio capiente e al contempo centralissimo per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni o alcune tipologie anche di spettacolo dal vivo. Il progetto è pensato dalla Cineteca come un recupero funzionale degli spazi, un adeguamento impiantistico e di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e al contempo come progetto architettonico-scenografico che riporti la sala alla sua identità di inizio novecento. Bologna si riapproprierebbe di una *sala storica* di grande bellezza, nel solco di una rinnovata sensibilità europea sempre più attenta al recupero di questi spazi. Il protocollo di intesa siglato fra il Comune di Bologna, la Fondazione Cineteca e la proprietà dell'immobile, prevede l'intervento a carico della Fondazione Cineteca, a fronte di un uso a titolo gratuito dell'immobile per 49 anni. L'impegno più immediato, prossimo ad essere completato, è la redazione del progetto definitivo, su cui verrà avanzata la richiesta dei pareri vincolati alle autorità competenti, a cui è subordinata l'intera operazione. La progettazione, per la quale si è stretta una collaborazione con la Facoltà di Ingegneria che si è offerta come partner, sta delinando un'idea funzionale e scenografico-architettonica su quegli spazi di grande fascino. Parallelamente si è avviato un lavoro congiunto del Comune e della Cineteca finalizzato a trovare la copertura finanziaria e a delineare il percorso e gli strumenti amministrativi per la gestione delle fasi successive. Subordinatamente all'ottenimento dei pareri e alla chiusura positiva della prima parte della campagna di fundraising, si prevede che già entro l'estate 2015 il progetto possa avere la sua prima presentazione pubblica.

2. Se l'autorevolezza e il prestigio internazionale della Cineteca è cresciuto negli ultimi anni grazie alla sua attività nel campo del **restauro cinematografico**, si intende continuare ad investire su questo fronte, mettendo in campo alcuni significativi progetti di restauro nella speranza che approdino anche nei prossimi anni ai più importanti festival internazionali di cinema. Il profilo di realtà di eccellenza nel mondo, passa attraverso la progressiva internazionalizzazione dell'attività della società partecipata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nei principali mercati esteri e in alcune aree, come il sud est asiatico, sta svolgendo addirittura un ruolo di incentivo alla creazione di veri e propri nuovi mercati. In particolare l'intenzione da parte della Cineteca e dell'Immagine Ritrovata è di investire su Hong Kong, capitale della cinematografica asiatica, attraverso l'apertura di una società partecipata che possa catalizzare i lavori di restauro di Cina e sud est asiatico, stante la contrarietà da parte dei committenti a far uscire i negativi originari dei film fuori dai confini nazionali e la mancanza di laboratori in loco all'altezza degli standard che oggi il mercato richiede. Il progetto prevede la digitalizzazione dei materiali a Hong Kong e le successive fasi di restauro a Bologna. Si conferma anche l'impegno nel campo della formazione specialistica con l'organizzazione della *FLAF Film Restoration Summer School* che, nella logica dell'alternanza (un anno a Bologna e un anno nel mondo), nel 2015 si terrà in India.

3. Un terzo progetto strategico riguarda il tema della **conservazione del patrimonio**. L'obiettivo sarà quello non solo di salvaguardare gli alti standard di conservazione e catalogazione del vasto patrimonio (film, documenti, fotografie, manifesti, etc.), ma quello più ambizioso di affrontare le nuove esigenze della conservazione in rapporto alle innovazioni tecnologiche e alla digitalizzazione dei contenuti. La sfida sta nel disegnare un profilo di un archivio che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, che coniughi supporti fisici e storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne per la conservazione, la lavorazione e la diffusione dei contenuti. Si sono avviati i primi sopralluoghi negli archivi più innovativi da questo punto di vista in Europa per prendere i primi spunti di lavoro per il futuro.

4. Gli altri obiettivi programmatici:
 - Difendere e sostenere le proprie eccellenze nella programmazione cinematografica: il cinema Lumiere, il festival *Il Cinema Ritrovato*, il cartellone estivo in Piazza Maggiore cercando di offrirne la massima estensione temporale.

 - Difendere le sale cinematografiche della città, in linea con le politiche dell'Amministrazione degli ultimi anni, sostenerle nell'ottica di un'azione integrata e di rete, volta ad ampliare e qualificare l'offerta per gli spettatori.

 - Percorrere con ancora più forza i nuovi canali di diffusione del lavoro della Cineteca presso un pubblico sempre più ampio: la distribuzione dei film restaurati nelle sale italiane, progetto che alla seconda stagione sta già ottenendo importanti risultati, l'organizzazione di mostre di cinema, l'attività editoriale.

- in collaborazione con l'Amministrazione comunale, potenziare le attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado attraverso percorsi di visione e formazione primaria di utilizzo dei mezzi e dei linguaggi audiovisivi e sviluppare questo lavoro in Europa attraverso il progetto *ABCinema*, di cui la Cineteca è capofila di sette partner europei, dedicato alla sperimentazione di nuovi strumenti didattici nell'educazione all'immagine.
- Non accontentarsi dei risultati raggiunti riguardo alla Manifattura delle Arti, dove la Cineteca, in sinergia con Università e MAMbo, dovrà essere un motore di sviluppo di un Distretto/Quartiere che deve affermarsi come un tratto identitario della Città, sfruttando tutte le possibilità che il progetto di pedonalizzazione può offrire per questo comparto urbano.

Gli indicatori economici

La scelta della trasformazione della Cineteca da Istituzione a Fondazione si è rivelata uno strumento fondamentale anche per garantire gli equilibri finanziari dell'ente, messi a dura prova dalla progressiva contrazione dei finanziamenti pubblici e delle fondazioni bancarie. La maggiore capacità della Fondazione di confrontarsi in ambiti più di mercato e di reperire nuove fonti di finanziamento ha consentito alla Cineteca di non subire passivamente la crisi, ma anzi di rilanciare la propria azione.

Inoltre la scelta della Fondazione ha consentito al Comune un monitoraggio e un contenimento dei costi sostenuti a vario titolo per la Cineteca, come dagli obiettivi fissati in sede di business plan allegato alla costituzione della Fondazione. Nel triennio si è completato l'iter di progressiva autonomia dell'ente anche sotto il profilo della separazione dei bilanci. Il trasferimento dei contratti (di acquisto) e dei relativi costi dal bilancio del Comune a quello della Cineteca è avvenuto dai diversi Settori del Comune, con contestuale adeguamento del trasferimento a sostegno della Fondazione, che oggi si configura come un unico trasferimento in denaro onnicomprensivo. Alla luce di tutto ciò si può dire raggiunto l'obiettivo di contenimento dei costi per il Comune che è passato ~~passa~~ dai 2,7 milioni del 2010 e 2,5 milioni del 2011 (ultimo esercizio della Cineteca come Istituzione) ai 2,1 milioni che rappresentano la media del sostegno annuale nel triennio 2012-2014, in sostanziale armonia con quanto previsto in sede di Business Plan di costituzione della Fondazione.

La Cineteca ha “investito” nel triennio 2012-2014 per una media annuale di Euro 310.000 (valore di acquisto). La natura degli investimenti della Cineteca si può aggregare in alcune macro-categorie: i progetti di restauro cinematografico, l'acquisto di fondi archivistici (collezioni), l'acquisizione di diritti di sfruttamento sui film (per la distribuzione editoriale, televisiva o in sala. Da notare che il tasso di copertura della spesa per tali investimenti da contributi/entrate in conto patrimonio è sempre stato molto alto, in taluni casi addirittura superiore alla spesa stessa. Si precisa che anche per il triennio 2015/2017 si prevedono in aumento le spese per le manutenzioni straordinarie, anche in considerazione del fatto che il Comune non coprirà più queste tipologie di interventi sul patrimonio immobiliare delle sedi e un impegno particolare, salvo quanto sopra descritto fra gli obiettivi strategici e salvo reperimento dei fondi a copertura di questa spesa, sarà dedicato alla ristrutturazione del cinema Modernissimo, La natura dell'investimento potrà essere “diretta” da parte della Fondazione oppure attraverso una società partecipata a seconda della modalità che si riterrà più opportuna.

	2012	2013	2014 (precons)	2015 (prev)	2016 (prev)	2017 (prev)
BENI ARTISTICI (Collezioni)	115.000,00	17.000,00	38.000,00	75.000,00	50.000,00	75.000,00
BENI STRUMENTALI / MANUTENZIONI STRAORD	46.000,00	18.000,00	13.000,00	150.000,00	125.000,00	100.000,00
ACQ.DIRITTI	11.000,00	2.000,00	83.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
RESTAURO	186.000,00	170.000,00	170.000,00	210.000,00	180.000,00	180.000,00
PARTECIPAZIONI / MODERNISSIMO	0,00	0,00	50.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00
	358.000,00	207.000,00	354.000,00	1.465.000,00	2.385.000,00	385.000,00
Tasso di copertura	118%	40%	95%	81%	90%	75%

La Fondazione si è rafforzata patrimonialmente. Il patrimonio netto è incrementato nel primo triennio e si consoliderà nel prossimo futuro. E' stata inoltre accantonata una riserva per manutenzione straordinaria sull'immobile di Azzo Gardino di Euro 77.000,00.

Anche sotto il profilo degli equilibri finanziari e di liquidità a breve la posizione è molto buona. L'ente non ricorrere a debiti bancari e ha migliorato la propria posizione di liquidità. Le analisi dei flussi finanziari e di cash flow sono positive. L'autofinanziamento generato dalla gestione permette di finanziare la quota di investimenti non coperta da contributi in conto patrimonio.

La Fondazione Cineteca effettuerà il consolidamento nel proprio Bilancio della controllata Immagine Ritrovata s.r.l..

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA: DATI ECONOMICI DI SINTESI

	Consuntivo	Consuntivo	Pre-consuntivo	Previsione
Indicatori di grandezza:	2012	2013	2014	2015
Ricavi (€*000)	3.340	4.077	4.500	4.600
Investimenti dell'anno (€*000)**	358	207	354	1.465
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	73	51	150	120
Risultato netto (€*000)	10	11	30	10

2.6. ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n.24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la suddetta legge regionale 24/2001 viene infatti attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di Acer è, in base alla legge regionale, alla Città Metropolitana e ai Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'Acer, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2015-2017 compete una quota pari al 30,7%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune.

Acer Bologna ha costituito, in base alla legge regionale di riforma art. 41, quali società di scopo per l'esercizio delle attività istituzionali, ovvero strumenti allo svolgimento delle stesse, due società.

La prima, Acer Servizi s.r.l. di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità non abitative e abitative con contratti a canone concordato.

La seconda, Acer Manutenzioni S.p.A. di cui detiene il 51% del capitale sociale, che svolge attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio gestito da Acer.

Acer quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività qui individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

Acer opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna e di diverse società costituite da Comuni quali Molinella Futura srl e S.te.p Budrio srl, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali Acer si avvale, ove necessario, delle società di scopo, contratti che sono scaduti il 31.12.2014. Sono in corso appositi incontri volti all'individuazione di un nuovo modello gestionale.

Sono in fase di completamento programmi di manutenzione straordinaria su alloggi erp finanziati con le risorse regionali "Nessun alloggio pubblico sfitto" e si sta avviando quello di cui alla D.G.R. 13/10/2014 n. 1571 sempre su alloggi sfitti.

Fra gli interventi costruttivi di particolare rilievo in corso si segnalano quelli relativi al “Disagio Abitativo” in via Serra- Albani e Di Vincenzo per un totale di 38 alloggi; “Contratti di Quartiere 2” in via Albani e Bolognese, Fioravanti, Beroaldo ed Ungarelli per complessivi 160 alloggi, da ultimo intervento “Piano Città” in area Navile ex Mercato Ortofrutticolo (Blocco G) per complessivi 32 alloggi.

	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Preventivo 2015
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€*000)	61.265	68.764	61.406
Investimenti nell'anno (€000) **	3.372	2.160	2.409
Numero medio dipendenti***	162	169	173
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€000)	4	814	678
Risultato netto (€000)	156	69	58

* somma dei ricavi da prestazioni, altri ricavi e contributi

** incrementi di patrimonio per costruzione

*** numero dipendenti al 31/12

Nel corso dell'anno 2014 Acer ha assunto le funzioni di Ufficio Casa per conto del Comune di Bologna, ciò con l'intenzione di creare quelle sinergie utili a migliorare il processo di assegnazione/ripristini alloggi, aumentando il numero annuale di assegnazioni.

Nel 2015 sarà sottoscritta una nuova concessione, a cui seguirà in collaborazione con il Comune di Bologna la nuova stesura del regolamento di convivenza nei condomini ERP. Entro la fine del mandato amministrativo si sperimenterà la bollettazione elettronica, con l'obiettivo di ridurre il consumo cartaceo e una maggiore chiarezza nella evidenza dei costi cosiddetti di gestione.

Sul fronte di attività innovative avviate nel 2014, ma che vedranno la loro realizzazione nei successivi anni si segnala il programma Rig.ener.a.

Il progetto Rig.ener.a prende avvio individuando una rosa di edifici che saranno oggetto nel prossimo triennio di interventi su impianti centralizzati, 'centralizzazione' degli impianti autonomi o, comunque, azioni sul sistema edificio-impianti, che conducano ad una maggior efficienza energetica degli edifici.

Nell'ambito di questo ambizioso progetto che porterà nei prossimi decenni al progressivo coinvolgimento dell'intero patrimonio gestito, Acer definisce le linee di indirizzo, gli obiettivi e le attività di massima avvalendosi di uno strumento proposto dalla legislazione vigente, ossia il dialogo competitivo (art. 58 del D.Lgs. 163/2006), per definire le esatte caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie dell'appalto, tramite privati invitati a proporre un intervento di riqualificazione energetica che contempli sia i propri interessi sia quelli del pubblico.

Agli enti istituzionali partecipanti a questo progetto (Comune di Bologna, Acer Bologna, Università di Bologna) si affiancheranno delle ESCo (Energy Service Company) che opereranno in una logica di EPC (Energy Performance Contract), fino alla definizione delle proposte più interessanti ed economicamente vantaggiose, mediante gli strumenti di cooperazione tra pubblico e privato.

In estrema sintesi il contratto di EPC è un contratto stipulato tra un Ente (o beneficiario) ed una ESCo che ha lo scopo di riqualificare il sistema edificio-impianti termico aumentando l'efficienza e diminuendo le emissioni. L'investimento è finanziato, in toto od in parte, dalla ESCo che si ripaga con i risparmi energetici (ed economici) ottenuti grazie all'intervento di riqualificazione energetica, secondo gli schemi riportati di seguito:

Allo stato attuale Acer Bologna gestisce 12.272 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Ciò è causa di gran parte delle differenze tecniche di realizzazione e delle soluzioni impiantistiche presenti a servizio degli edifici e complica l'elaborazione di progetti energeticamente efficaci non permettendo di individuare soluzioni tecnologiche uniformi tra gli edifici per la riduzione dei consumi energetici.

Premettendo che sulla quasi totalità dei fabbricati gestiti sarebbe possibile individuare interventi di retrofit energetico, l'azienda e il Comune hanno individuato una prima tranche di 23 fabbricati che necessitano di interventi di riqualificazione energetica.

Un'analisi di vulnerabilità sismica degli stessi fabbricati permetterà un intervento complessivo sul fabbricato, senza tralasciare interventi più propriamente manutentivi, di messa in sicurezza e di mappatura degli stati di conservazione delle strutture.

La sostenibilità economica dell'intero progetto, che coinvolge edifici selezionati in base a vetustà dell'edificio, presenza o meno di proprietari, eventuale vincolo della Soprintendenza, impianto centralizzato, presenza di inquilini morosi, è legata a: costo stimato di investimento in riqualificazione, costo previsto dei servizi, consumi energetici, risparmi potenziali ottenibili in bolletta.

Le caratteristiche dello studio di fattibilità richiesto ai concorrenti durante la fasi di dialogo competitivo dovrà contenere:

- la descrizione degli interventi, specificandone le diverse fasi di realizzazione e la loro durata;
- l'elenco degli edifici da riqualificare;
- le soluzioni progettuali elaborate in scala adeguata e le modalità di partecipazione dei soggetti interessati all'attuazione dell'intervento;
- i costi degli interventi e la ripartizione degli stessi tra i soggetti partecipanti;
- la sostenibilità economica e finanziaria degli interventi proposti.

Alla fase di dialogo seguiranno la selezione delle ESCo, la progettazione e la realizzazione degli interventi ed una fase finale di informazione sul territorio.

2.7. ASP Città di Bologna

Gli indirizzi dell'ASP Città di Bologna per il prossimo triennio risentono della recente unificazione delle ASP Giovanni XXIII e dell'ASP Poveri Vergognosi, avvenuta il 1.1.2014, nonché della ulteriore unificazione con l'ASP Irides realizzata il primo gennaio 2015. Da questa data ASP si configura come unico soggetto pubblico di gestione per il Comune di Bologna, come previsto dalla recente normativa regionale.

Il nuovo Bilancio dell'ASP Unica, comprende tutte le attività delle tre ASP di origine e formalizza un piano triennale di intervento e un Piano economico triennale.

L'ASP assume tre linee programmatiche prioritarie:

1. La sostenibilità economica
2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale
3. la qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi

1. Sostenibilità economica

1.1 Massimizzazione dei ricavi, tensione nel recupero dei crediti e ricerca di altre e nuove fonti di finanziamento

- Massimizzazione ricavi istituzionali, tenendo conto dell'impatto dell'accreditamento;
- Remunerazione servizi sociali trasferiti;
- Fund raising (progetti europei, FRNA e altre progettazioni);

1.2 Razionalizzazione e riduzione dei costi

- Gestione virtuosa, adeguata al nuovo contesto caratterizzato da scarsità di risorse;
- Azienda solida, passando attraverso la definizione del nuovo punto di equilibrio del bilancio di ASP, dopo la definizione del trasferimento dei servizi trasferiti da ASP IRIDES;
- Riduzione di taluni comparti di spesa, con particolare riferimento ai costi delle utenze;
- Definizione di consumi standard per i principali fattori di costo impiegati nell'erogazione dei servizi (beni, servizi e risorse umane) e relativamente a centri di spesa comparabili (CRA, Centri diurni, etc.); riduzione dei contratti in essere di una percentuale compresa tra il 5% ed il 10%;
- Riduzione incarichi professionali, anche per effetto dell'internalizzazione di attività ed impiego flessibile del personale – ricontrattazione di tutti gli incarichi in essere di una percentuale compresa tra il 5% ed il 10%; chiusura dei contratti in essere che possono essere svolti da personale interno (da non sostituire);
- Impatto accreditamento – stimare l'impatto dell'accreditamento per tutto il 2015;
- Riduzione ambiti decisori di spesa;

- Riduzione di costi ad evidenza indiretta (abbattimento fondi ferie, ore e festività non godute) e riduzione del fenomeno dell'assenteismo, anche attraverso iniziative di formazione, di gestione partecipata, etc.;
- Definizione di un nuovo sistema di controllo di gestione che consenta il monitoraggio di indicatori di produttività che favoriscano la ridefinizione in tempi celeri di nuove scelte gestionali.

1.3 Interventi volti all'incremento della redditività e valorizzazione del patrimonio immobiliare/mobiliare

- Scelte strategiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, miglioramento/massimizzazione della redditività: individuazione di scelte, in accordo con il Comune, per la valorizzazione del patrimonio, anche attraverso la vendita di immobili "importanti";
- Unificazione di IRIDES ad Asp Città di Bologna: da subito razionalizzazione delle sedi per mettere a reddito più patrimonio possibile, anche di ASP IRIDES;
- Incremento della produttività del patrimonio agrario nel medio periodo mediante ricorso a contratto di affitto: percorso per mettere in affitto l'intero patrimonio entro il 2016;
- Valutazione circa la vendita del patrimonio mobiliare di ASP IRIDES (mobili, altri oggetto di pregio artistico), nella collaborazione con la Soprintendenza e nell'ambito di un piano strategico di valorizzazione del patrimonio storico-artistico delle tre ASP;
- Valutazione di tutte le possibili sinergie con il Comune di Bologna e con i Comuni dove insistono terreni e proprietà per la riduzione delle tasse da pagare;
- Affitto di terreni o immobili per scopi istituzionali e per favorire progetti sociali che tengano conto del recupero almeno delle spese che ASP sostiene per tasse diverse, al fine di evitare almeno rimessa di risorse economiche, se non si intende gestione a reddito.

2. Sviluppo organizzativo e gestionale

2.1 Attuazione dell'organizzazione aziendale secondo un modello gestionale aderente agli obiettivi aziendali (con riferimento anche all'acquisizione di ASP IRIDES, al contratto di servizio, agli input derivati dall'accreditamento regionale, etc.)

- Attuazione del modello organizzativo approvato nel corso del 2014;
- Gestione virtuosa, responsabilità e flessibilità, attraverso supervisione e formazione mirata; avvio di una riflessione interna all'Azienda su quale modello di qualità dei servizi adottare;
- Riduzione degli ambiti di responsabilità gestionale e conseguente ridefinizione dei meccanismi operativi;
- Riduzione assenteismo;
- Internalizzazione di processi complessi prima affidati all'esterno;
- Studio/analisi dei processi produttivi, organizzativi e amministrativi necessari all'azienda e contestualmente fotografia dell'esistente (misurazione del lavoro svolto dagli operatori nei diversi servizi/ambiti organizzativi e loro grado di produttività);
- Unificazione di IRIDES ad Asp Città di Bologna, sotto il profilo gestionale.

2.2 Flessibilità ed efficientamento nell'impiego delle risorse umane

- Gestione virtuosa, per processi, orientata al perseguimento degli obiettivi aziendali a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Riconversione del personale non più idoneo alle mansioni, nelle diverse aree di intervento dell'Azienda;
- Unificazione di IRIDES ad Asp Città di Bologna, sotto il profilo gestionale;
- Raccordo con i Quartieri cittadini in relazione al trasferimento ad ASP dei servizi sociali territoriali;
- Definizione del nuovo contratto collettivo decentrato e del fondo incentivante, nell'ottica di omogeneizzazione tra le diverse aziende e con il Comune di Bologna;
- Razionalizzazione nella distribuzione dei buoni pasto, in relazione ad una nuova regolamentazione della distribuzione e dell'orario di lavoro.

2.3 Valorizzazione delle qualità e professionalità del personale

- Definizione del nuovo contratto decentrato;
- Omogeneizzazione degli istituti contrattuali per il personale appartenente alle tre ASP;
- Fidelizzazione, formazione e benessere del personale; riduzione della spesa della formazione (almeno del 10%) conseguita attraverso la razionalizzazione delle azioni di formazione, che devono riguardare azioni rivolte a più persone e meno azioni individualizzate;
- Produttività legata a reali obiettivi di performance (diminuzione costi/aumento ricavi);
- Internalizzazione di attività specialistiche (valorizzazione di know-how già presenti in azienda) con riduzione di incarichi professionali ad analogo contenuto;
- Promozione di una cultura tesa al coinvolgimento delle risorse umane (processi partecipativi alla vita dell'Azienda).

2.4 Semplificazione dell'attività amministrativa

- Gestione dell'attività amministrativa per processi, con potenziamento del ricorso all'informatica e alle piattaforme-dati già implementate presso l'azienda, previa sensibilizzazione all'utilizzo del sistema informativo;
- Razionalizzazione di attività e processi al fine di migliorare i percorsi decisionali.

3. Qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi

3.1 Qualificazione ed innovazione dei servizi rivolti all'utenza, nell'ottica di un più generale efficientamento dei servizi, miglioramento della qualità e coordinamento nella programmazione cittadina

- Aumento degli interventi a beneficio della comunità di riferimento facendo leva sulla capacità di spesa delle famiglie e sulla razionalizzazione degli interventi, in accordo con i Quartieri;
- Nuovi e più flessibili modalità per garantire servizi più aderenti ai bisogni e a minore impatto di spesa;
- Miglioramento nella qualità degli interventi su utenti e collettività in genere;
- Raccordo con i Quartieri cittadini in relazione al trasferimento ad ASP dei servizi sociali territoriali;

- Promozione di prassi e canali che prevedano la collaborazione con gli altri attori del welfare cittadino, in primis la committenza.

Partendo da questi indirizzi l'ASP è impegnata a produrre un Bilancio il più possibile in equilibrio, pur scontando un Bilancio 2014 molto critico.

Accanto a ciò, nel 2015 si dovranno affrontare numerosi temi molto complessi:

- a. L'unificazione organizzativa e gestionale di Irides in ASP città di Bologna che prevederà l'inserimento di tre unità operative che si rivolgono a minori, completando l'arco generazionale dell'intervento sociale
- b. L'avvio dell'accreditamento definitivo sia per quanto riguarda la gestione unitaria, sia per i suoi risvolti di natura economica;
- c. Il conferimento di altri servizi dedicati ad adulti in difficoltà

Integrazione con IRIDES

Nel corso di tutto 2015 dovranno necessariamente essere riportati a sistema processi e funzioni quali: l'unificazione dei sistemi di verifica dei risultati e delle performance aziendali, del sistema di reporting interno, del monitoraggio e controllo dei dati aziendali e la codifica dei flussi informativi ed informatici, le modalità di svolgimento degli adempimenti tributari e fiscali e la gestione delle risorse umane.

Accanto a queste azioni l'ASP indica come necessaria anche la definizione di nuove modalità operative e gestionali derivanti dall'unificazione delle ASP preesistenti.

Alcuni comparti organizzativi e gestionali richiedono di essere tradotti secondo nuovi modelli gestionali, finalizzati all'individuazione di possibili spazi di miglioramento e riduzione di eventuali inefficienze.

Nel corso del 2015 si gestirà unitariamente il patrimonio avviando interventi di efficientamento e di riorganizzazione.

Nel corso del 2015 L'ASP continuerà l'azione di valutazione nei seguenti settori:

1. Servizi di sostegno agli anziani: la necessità di valutare l'organizzazione del lavoro dei servizi residenziali, prevedendo innanzitutto un'integrazione dei modelli assistenziali.
2. Nell'ambito del 'Settore inclusione sociale' considera necessario prevedere una mappatura ed un'analisi dei processi caratteristici, soprattutto in ragione della loro multiforme specificità, con conseguente esame di sostenibilità nell'impiego delle risorse. Dovrà essere implementato il sistema di controllo, costituito da indicatori e modelli di rendicontazione per la committenza, con organizzazione e formalizzazione di tutte le eventuali ed ulteriori procedure che si rendono necessarie.
3. Inoltre, la definitiva attuazione del piano di adeguamento dell'accreditamento richiederà all'ASP un grande sforzo di razionalizzazione e di implementazione di azioni di razionalizzazione. L'equilibrio economico e la sostenibilità nel medio-lungo periodo, passa necessariamente da un'ottimizzazione dei ricavi. Diventa fondamentale per l'ASP puntare ad un'elevata copertura dei posti disponibili, sia per le strutture residenziali, ma in modo particolare per i centri diurni. L'obiettivo del mantenimento del tasso di copertura dei posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è da considerarsi obiettivo fondamentale per l'azienda al fine di garantire equilibrio al bilancio. In quest'ottica l'ASP verificherà la necessità di analizzare adeguatamente i costi dei singoli servizi per anziani indicando eventuali razionalizzazioni dell'offerta soprattutto nel campo dei servizi semi-residenziali e diurni.

Inoltre, deve essere mantenuta e, per quanto possibile, aumentata la redditività della gestione patrimoniale, al fine di contribuire alla stabilità dei ricavi nell'ambito della gestione caratteristica. Il tema della redditività deve essere esteso, tenendo conto delle dovute differenze, anche al settore agrario. In particolare, nel corso del triennio l'ASP passerà da una gestione in economica ad una gestione tramite affitto al fine di permettere una maggior redditività . Nel 2015 continueranno, come indicato dagli indirizzi approvati dai soci, l'opera di razionalizzazione dei processi organizzativi e gestionali al fine di ottimizzare i costi di gestione dell'azienda, sfruttando i vantaggi derivanti in primis dalle economie di scala. Particolarmente importante appare da subito il monitoraggio della spesa sui costi del personale, in particolare quello assistenziale impiegato presso i reparti di diretta assistenza.

Infine, l'ASP ha già predisposto la razionalizzazione degli spazi al fine di ridurre i costi logistici e della gestione degli immobili.

Gli aspetti che l'ASP Città di Bologna dovrà affrontare nel corso del triennio 2015/2017 saranno:

- per ciò che riguarda i servizi accreditati il definitivo il completamento del piano di adeguamento e l'avvio dell'accreditamento definitivo, con la con la relativa nuova remunerazione;
- per ciò che riguarda i servizi contrattualizzati, sia dell'area anziani sia dell'area inclusione sociale, va sottolineata la necessità di definire una completa copertura dei costi dei servizi, al fine di diminuire il rapporto costi /ricavi;
- elaborazione di servizi socio/sanitari innovativi e maggiormente remunerativi;
- integrazione tra la gestione patrimoniale e la gestione di servizi socio/sanitari.

E' in fase di elaborazione, e verrà presentato ai Soci entro il mese di marzo un Piano di rientro che comprenda le seguenti azioni:

- a. Aumento delle redditività da patrimonio;
- b. Trasformazione di servizi in perdita in interventi maggiormente remunerati;
- c. Razionalizzazione dei processi produttivi;
- d. Efficientamento della macchina aziendale;
- e. Vendita di patrimonio disponibile infruttuoso o che necessita di una profonda manutenzione straordinaria.

Tale piano di rientro costituirà parte integrante di questa sezione del DUP nelle versioni successive alla presente.